



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**RELAZIONE SUGLI ESITI DEL CONTROLLO SUL
RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021
DEI COMUNI DELLA
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE CON
POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**

DELIBERAZIONE N. 31 DEL 22 DICEMBRE 2023



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**RELAZIONE SUGLI ESITI DEL CONTROLLO SUL
RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021
DEI COMUNI DELLA
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE CON
POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**

DELIBERAZIONE N. 31 DEL 22 DICEMBRE 2023

Relatore: Consigliere Franco Vietti.

Hanno coadiuvato il relatore nell'attività istruttoria e nell'elaborazione dei dati:

Mirko Bérard, Federica Chouquer.



Deliberazione n. 31/2023

REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER
LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE
Collegio n. 2

composta dai magistrati:

Cristiana Rondoni	presidente
Fabrizio Gentile	consigliere
Franco Emilio Mario Vietti	consigliere relatore
Davide Floridia	referendario

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n.1214 e s.m.i.;

vista la legge 21 marzo 1953, n. 161;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 e s.m.i.;

visto l'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 (*"Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti l'istituzione di una Sezione di controllo della Corte dei conti"*), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

visto l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i.;

visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ed in particolare l'art. 85, commi 2 e 3, lett. e), come sostituito dall'art. 5 del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2020 n. 70;

visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e, in particolare, l'art. 22;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 31 dicembre 2021, n. 341, recante “*Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero*”;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10 del 27 giugno 2022 con la quale sono stati approvati le Linee Guida e il correlato questionario cui devono attenersi gli organi di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 2 febbraio 2023, n. 1, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2023;

visto il decreto del Presidente della Sezione 2 febbraio 2023, n. 1, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'art. 3, del d.lgs. n. 179/2010;

visto il decreto del Presidente della Sezione 2 febbraio 2023, n. 4, con il quale, in attuazione del programma di attività della Sezione per il 2023, le funzioni di controllo sulla gestione degli enti locali territoriali e degli enti strumentali, sono state assegnate al consigliere Franco Emilio Mario Vietti;

vista l'ordinanza 7 dicembre 2023, n. 28, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'adunanza in data 12 dicembre 2023 in collegamento da remoto (videoconferenza), per l'avvio dell'esame della relazione in argomento;

vista l'ordinanza 21 dicembre 2023, n. 30 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'adunanza in data 22 dicembre 2023, in collegamento da remoto (videoconferenza), per l'approvazione della relazione in argomento;

visti gli esiti dell'attività istruttoria svolta e dell'ampio contraddittorio instaurato con gli enti oggetto del presente controllo;

udito il relatore, cons. Franco Emilio Mario Vietti;

DELIBERA

di approvare la “*Relazione sugli esiti del controllo sul rendiconto dell'esercizio 2021 dei Comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti*”, che alla presente si unisce, quale parte integrante.

Dispone che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, al Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, al Presidente del CPEL, e, tramite il sistema Con.te, agli Enti oggetto di controllo.

Così deliberato in Aosta, nella camera di consiglio del giorno 22 dicembre 2023.

Il relatore
(Franco Vietti)

Il presidente
(Cristiana Rondoni)

Depositato in segreteria
alla data della firma del funzionario.

Il funzionario
(Debora Marina Marra)

INDICE

Premessa

1. La metodologia del controllo.	2
2. L'invio dei questionari ad uso relazione e della documentazione concernente il rendiconto 2021 alla Sezione regionale di controllo. Approfondimenti e osservazioni in ordine ai Comuni di Pontey, Chambave e Gaby.	3
3. Valutazioni preliminari rispetto ai principali adempimenti correlati alla gestione dell'esercizio 2021.	8
3.1 Approfondimenti sulla certificazione da parte dell'Organo di revisione del Fondo unico aziendale (FUA).	9
3.2 Approfondimenti sul rispetto del termine di approvazione del rendiconto.	19
4. Parametri di deficiarietà.	20
5. Gli equilibri economico-finanziari.	23
5.1 L'applicazione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente.	33
5.2 Il risultato di amministrazione.	36
5.3 La dimensione funzionale del risultato di amministrazione.	41
5.4 Gli equilibri di cassa.	45
5.5 La gestione dei residui.	51
5.5.1 Residui attivi.	52
5.5.2 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).	62
5.5.3 Residui passivi.	68
5.5.4 Tempestività dei pagamenti.	74
5.6 Fondo pluriennale vincolato (FPV).	82
5.7 Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso.	85
5.7.1 Debiti fuori bilancio.	85
5.7.2 Fondo rischi contenzioso.	88
5.8 Organismi partecipati.	93
5.9 Indebitamento e strumenti di finanza derivata.	99
6. Conclusioni.	107
Allegati.	111
Tabella A) - Riepilogo della composizione del risultato di amministrazione 2021.	

Premessa.

Nell'ambito dei controlli intestati alla Corte dei conti, la Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta, disciplinata dal d.lgs. 5 ottobre 2010, n. 179, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dall'art. 3, del d.l. 20 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, dà conto nella presente relazione degli esiti dei controlli effettuati in ordine al rendiconto dell'esercizio 2021 dei Comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, sulla base delle disposizioni integrative adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, richiamate nel testo che segue.

I Comuni scrutinati sono 73, ovvero tutti i Comuni valdostani ad eccezione del Comune di Aosta. Si precisa, inoltre, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella relazione e che l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

1. La metodologia del controllo.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 10 del 27 giugno 2022, ha approvato le Linee Guida e il questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, del d.l. 20 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021.

Il questionario è stato reso disponibile agli Enti e ai rispettivi Organi di revisione sul nuovo sistema *Limesurvey*, come da comunicazione del magistrato istruttore prot. n. 829 del 5 settembre 2022, con la quale è stato, inoltre, assegnato il termine del 31 ottobre 2022 per l'invio *on-line* della predetta documentazione.

Come precisato dalla Sezione delle Autonomie nella citata deliberazione, il questionario sul rendiconto 2021, conserva, per quel che riguarda la gestione finanziaria, *“la struttura già utilizzata negli esercizi precedenti per esaminare i cosiddetti “fondamentali” degli equilibri complessivi di bilancio, mentre prevede il rilevamento di dati inerenti il ricorso ad una parte di quelle misure straordinarie [...] che hanno incidenza sugli equilibri di parte corrente, soprattutto perché non potendosi escludere ipotesi di eccessi compensativi nella realtà effettiva della gestione 2020 rispetto agli ordinari andamenti delle dinamiche di bilancio, questi eccessi potrebbero dissimulare condizioni di sofferenza finanziaria da approfondire nelle cause che l'hanno determinata”*.

Con riferimento a tale secondo aspetto, un'intera sezione del questionario è destinata all'esame degli effetti sulla gestione finanziaria connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19, anche al fine di verificare se la maggiore "manovrabilità" del bilancio, concessa dal legislatore emergenziale, abbia provocato riflessi pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio, anche in termini prospettici.

L'esame del questionario è stato integrato con ulteriori atti, quali le delibere consiliari di approvazione del rendiconto e le relazioni degli organi di revisione. In continuità con quanto già posto in essere dalla Sezione relativamente al rendiconto 2020 e nel rispetto delle indicazioni stabilite dalla Sezione delle Autonomie con la sopra citata deliberazione, la presente relazione dà conto dell'esame dei principali istituti che compendiano il sistema contabile armonizzato, anche in una prospettiva comparativa e tendenziale con gli esiti delle verifiche esperite in ordine al rendiconto dell'esercizio precedente, nonché di quanto emerso in sede istruttoria laddove si è reso necessario richiedere i necessari approfondimenti e chiarimenti ai singoli enti.

Oltre al predetto questionario riferito al rendiconto 2021, la presente relazione riferisce anche in ordine all'esame dei questionari concernenti i debiti fuori bilancio 2021, le cui risultanze concorrono a completare il quadro dell'andamento della gestione dell'esercizio 2021.

2. L'invio dei questionari ad uso relazione e della documentazione concernente il rendiconto 2021 alla Sezione regionale di controllo. Approfondimenti e osservazioni in relazione ai Comuni di Pontey, Chambave e Gaby.

Questa Sezione deve richiamare, preliminarmente, quanto già rimarcato in precedenti referti in relazione alla non completa compilazione dei questionari e alla presenza di dati divergenti rispetto a quanto contenuto nei documenti contabili trasmessi alla BDAP e nel parere dell'Organo di revisione, rinvenuti in diversi casi e chiariti a seguito di approfondimenti istruttori appositamente disposti.

Ciò premesso, si rileva quanto segue:

- a) **Comune di Pontey:** i termini assegnati per l'inoltro dei questionari alla Sezione sono individuati, in totale spirito collaborativo, tenendo conto dei diversi adempimenti, anche concomitanti, gravanti sugli Enti locali e concedendo, pertanto, periodi temporali ritenuti congrui e tali da non aggravare l'espletamento delle attività ordinarie. Prova ne sia, *ex multis*, la recente proroga dei termini accordata, su richiesta del CELVA e dell'Ordine dei dottori commercialisti e revisori contabili della Valle d'Aosta, per l'inoltro dei questionari concernenti il bilancio di previsione 2023-2025 e il rendiconto 2022.

La Sezione ribadisce che i questionari ad uso relazione debbono essere integralmente compilati per le parti che interessano, tabelle comprese, e che i dati in essi contenuti debbono essere coerenti con quelli risultanti dalle scritture contabili dell'Ente e con quelli inviati alla BDAP.

A livello complessivo di sistema dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la Sezione rileva una buona risposta da parte degli Enti considerati. Entro il 31 ottobre 2022, termine assegnato per l'inoltro dei questionari a questa Sezione, 67 enti (pari al 93,15%) hanno correttamente provveduto in merito. Dei restanti 5 Enti, 4 hanno inoltrato con sforamenti minimi.

Situazione differente si rileva per il Comune di Pontey. Nonostante diversi solleciti, formulati all'Organo di revisione anche per le vie brevi, il questionario del Comune di Pontey è stato trasmesso, parzialmente compilato, in data 18 novembre 2022 e successivamente integrato in data 27 dicembre 2022, ovvero con un ritardo di circa due mesi rispetto al termine dato. A seguito di richiesta di chiarimenti da parte della Sezione, le giustificazioni addotte dall'Ente, consapevole della *“gravità dell'invio del Questionario in oggetto con considerevole ritardo, come di fatto è avvenuto in data 18 novembre u.s. da parte dell'Organo di revisione economico-finanziaria”*, sono riconducibili *“ad una importante carenza di personale. La figura in organico addetta al servizio finanziario e contabile ricopre la carica di Sindaco di un Comune della Valle d'Aosta [...] Ciò comporta una grave discontinuità nell'andamento dell'attività lavorativa. Si segnala che, al fine di sopperire a tale carenza l'Ente è da tempo alla ricerca di personale da destinare all'Ufficio contabilità mediante convenzione con un altro ente locale. La sottoscritta Segretario svolge servizio presso il Comune di Pontey nella misura del 50% della propria attività lavorativa ed è responsabile di tutti i servizi dell'area tecnico-amministrativo. Quest'ultimo aspetto non permette di svolgere in piena efficienza un ruolo di coordinamento e di condurre al meglio l'andamento dell'Ente. La situazione esistente è fortemente aggravata da un carico lavorativo in continua crescita a cui si aggiunge, parallelamente, una mancanza di aggiornamento e conseguentemente scarsa formazione del personale e ridotto accrescimento delle competenze. Si precisa che il Comune di Pontey ha nel proprio organico sei dipendenti, precisamente l'addetta alla contabilità, un agente di Polizia locale, una unità all'Ufficio tecnico, un operario e la segreteria generale. Si precisa che presso l'Ufficio tecnico non è attualmente in servizio una unità di personale poiché la medesima è collocata in aspettativa non retribuita per mandato elettorale, in quanto ricopre la carica di Sindaco in altro Comune”*. La Sezione ritiene che quanto rappresentato non possa giustificare un così rilevante ritardo, non ultimo in base alla circostanza che vi sono diversi Comuni, tra quelli oggetto del presente referto, che palesano criticità simili ma che, con grande impegno organizzativo, sono riusciti a fornire ai rispettivi Organi di revisione i dati necessari al completamento e all'invio del questionario nei termini assegnati. La Sezione ricorda che, a mente dell'art. 1, comma 166, della legge n. 266/2005, l'onere di trasmettere alle Sezioni

regionali di controllo della Corte dei conti i questionari ad uso relazione all'uopo predisposti dalla Sezione delle Autonomie è posto in capo all'Organo di revisione dell'ente. Il mancato invio, al pari di immotivati quanto prolungati ritardi, costituisce, quantomeno, una grave mancanza ai propri doveri d'ufficio. Si consideri, inoltre, che l'adempimento in parola ha natura ricorrente e, pertanto, costituisce un obbligo ampiamente noto all'Ente e all'Organo di revisione. Alcune sezioni, poi, del questionario ad uso relazione, riferite ai principali istituti del sistema contabile armonizzato, richiedono l'inserimento di dati ed informazioni che già sono necessariamente nella disponibilità dell'Organo di revisione. Diversamente opinando, non sarebbe per questi possibile predisporre il prescritto parere allo schema di rendiconto. Pertanto, ben può l'Organo di revisione, nell'ambito dello svolgimento del proprio incarico, acquisire con largo anticipo i dati e le informazioni necessari per le finalità in argomento e segnalare, ai competenti Organi dell'Ente, eventuali disfunzioni dell'apparato tecnico-amministrativo nel fornire quanto necessario al fine del completamento e del successivo inoltro del questionario. Per quanto esposto, questa Sezione richiama l'Organo di revisione del Comune di Pontey ad un più puntuale presidio delle attività preordinate alla compilazione del questionario ad uso relazione. Ciò posto, si osserva, ancora che la situazione innanzi descritta dal Segretario dell'Ente disegna un quadro di riferimento della struttura tecnico-amministrativa piuttosto preoccupante, in quanto caratterizzato dalla presenza di diversi profili di criticità: l'impossibilità di svolgere appieno il ruolo di coordinamento da parte del Segretario stesso; la "grave" discontinuità dell'andamento dell'attività lavorativa dei servizi contabili e finanziari; la "mancanza" di attività di aggiornamento, la "scarsa" formazione e il "ridotto" accrescimento delle competenze. Tutto ciò in un Comune con sei dipendenti in organico, di cui uno collocato in aspettativa per "mandato elettorale" e un altro fruitore di permessi retribuiti, per la medesima ragione. Quanto precede costituisce per questa Sezione motivo di preoccupazione per la sana e corretta gestione delle risorse pubbliche; pertanto, si invita l'Ente a porre in essere ogni idonea e consentita misura organizzativa finalizzata ad assicurare il necessario presidio di tutte le funzioni a tutela del bilancio come "bene pubblico";

- b) **Comune di Chambave:** nel questionario ad uso relazione, trasmesso a questa Corte dall'Organo di revisione, viene riportato nel campo note della sezione I - "Effetti sulla gestione finanziaria 2021 connessi all'emergenza sanitaria", quanto segue: "DATI INSERITI A CASO". A fronte della predetta segnalazione è stato richiesto all'Organo di revisione e all'Ente di fornire adeguati chiarimenti e di precisare se il questionario trasmesso fosse o meno gravato da inattendibilità dei dati in esso contenuti. L'Organo di revisione precisa quanto segue: "sono stata nominata revisore del comune di Chambave in data 21 giugno 2022, per cui per la compilazione del Questionario

rendiconto 2021 avevo preso in considerazione i documenti contabili pubblicati sul sito del Comune e, per la compilazione di alcune parti, avevo dovuto reperire le informazioni tramite la Segretaria comunale. Avevo precompilato il questionario con i documenti che avevo a disposizione e annotato le parti da verificare con la Segretaria. La Sezione I "Effetti sulla gestione finanziaria 2021 connessi all'emergenza sanitaria" necessitava di riscontro per cui nelle annotazioni a mio esclusivo uso avevo scritto per memoria "Dati inseriti a caso" per poter proseguire nella compilazione del questionario. I dati inseriti sono stati successivamente verificati con il Comune e sono corretti. Per mero errore materiale non ho cancellato la nota a mio esclusivo uso".

Questo Collegio prende atto dell'attestazione circa l'attendibilità dei dati contenuti nel questionario ad uso relazione. Tuttavia, pur considerando che la progressiva compilazione del già menzionato questionario può essere bloccata, qualora una sezione dello stesso non venga compiutamente compilata, si raccomanda all'Organo di revisione di controllare con la necessaria diligenza la correttezza della documentazione formalmente trasmessa a questa Corte, che deve essere priva di annotazioni fuorvianti e non pertinenti;

- c) **Comune di Gaby:** Nella relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto in oggetto, trasmessa formalmente a questa Corte, viene riportato al paragrafo rubricato "Relazione della Giunta al rendiconto" di pag. 45 quanto segue: *"Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati. Cosa dovrei scrivere qui? Con una relazione come quella che mi hai inviato??? Io direi di togliere la frase. Cosa ne dici?"* (sottolineatura aggiunta).

Ciò posto, nel premettere che la relazione della Giunta deve essere predisposta nell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011 e deve dare adeguata illustrazione degli aspetti in essa obbligatoriamente riportati, è stato richiesto all'Ente e all'Organo di revisione di fornire esaustivi elementi per chiarire il contenuto di quanto sopra evidenziato e di precisare se il documento trasmesso a questa Corte sia quello approvato dall'Organo esecutivo e, successivamente, dall'Organo consiliare e allegato al rendiconto. Inoltre, nella Banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP), risultano trasmesse due relazioni: una riportante l'indebito contenuto sopra indicato, dal quale si potrebbe finanche presumere una impropria condivisione *ex ante* delle risultanze di un'attività di vigilanza e controllo che attiene esclusivamente alle attribuzioni e alle correlate responsabilità dell'Organo di revisione; l'altra priva del predetto contenuto.

Il riscontro istruttorio, trasmesso congiuntamente dal Segretario comunale e dall'Organo di revisione, è di seguito riportato: *"l'ente ha trasmesso tramite la Banca dati delle pubbliche*

amministrazioni (BDAP) la relazione dell'Organo di revisione inerente il rendiconto 2021, acquisita in data 29/04/2022 ns. prot. n. 2004, dopo l'approvazione dello schema di rendiconto da parte della Giunta comunale, come d'altronde previsto dall'art. 24 del Regolamento comunale di contabilità, e depositata unitamente agli schemi di rendiconto per l'approvazione in Consiglio comunale. La medesima relazione è stata pubblicata sul sito dell'ente fra gli allegati alla deliberazione del Consiglio n. 6, del 09.05.2022 con cui è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2021. Ora dall'esame di tali documenti si evince come gli stessi siano stati regolarmente predisposti nell'osservanza dell'art.3, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011. La fase riportata [...] è contenuta, invece in una mera bozza trasmessa per errore sia a Voi in luogo di quella definitiva sia alla BDAP unitamente a quella definitiva. Ed infatti i quesiti da Voi evidenziati per come emergente dagli stessi, erano a fronte della circostanza che «i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati» e integravano un evidente refuso non riferibile al Comune di Gaby, bensì a comuni con più di 5.000 abitanti, tenuti alla redazione della contabilità economico patrimoniale. Di qui l'affermazione «Io direi di togliere la frase» chiaramente in quanto non aveva senso alcuno riferendosi a comuni diversi da quello di Gaby. Ci si scusa all'evidenza per quanto occorso e per i conseguenti legittimi dubbi in Voi ingenerati con la trasmissione di un documento non corrispondente a quello approvato e puntualmente pubblicato”.

Al riguardo, questa Sezione prende atto delle precisazioni fornite e degli errori materiali avvenuti nella trasmissione, sia alla Corte sia alla BDAP, di un documento difforme da quello formalmente approvato dai competenti Organi comunali. Per il resto, permangono alcune perplessità che il riscontro non contribuisce a dissipare totalmente. Pur considerando che tali errori sarebbero da ricondurre ad un profilo inconferente per un ente con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, qualora lo stesso abbia optato per non tenere la contabilità economico-patrimoniale, ai sensi dell'art. 232, comma 2 del TUEL, come nel caso di specie¹, questa Sezione rammenta che l'attività di revisione nell'Ente locale deve svolgersi senza alcun tipo di ingerenza da parte del soggetto controllato, tanto più se riportata espressamente nel parere al rendiconto, ancorché non definitivo, mentre il controllore deve operare nel rispetto delle veridicità delle attestazioni rilasciate e con la diligenza del mandatario².

¹ In base alla documentazione in atti, si rileva che il Comune di Gaby ha esercitato l'opzione di non tenere la contabilità economico-patrimoniale con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 3 marzo 2020, trasmessa alla BDAP. L'Ente ha redatto la situazione patrimoniale semplificata secondo le indicazioni del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 novembre 2020.

² Tale è la prescrizione contenuta sia nell'art. 68 del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n.1, di cui oltre si dirà (cfr. paragrafo n. 3.1), sia all'art. 240 del TUEL.

3. Valutazioni preliminari rispetto ai principali adempimenti correlati alla gestione dell'esercizio 2021.

La sezione del questionario riservata alle informazioni preliminari è finalizzata al controllo delle verifiche che gli Organi di revisione degli enti debbono porre in essere, con particolare riferimento ad eventuali gravi irregolarità riscontrate nella gestione, alla completezza del compendio documentale trasmesso alla BDAP, alla congruenza dei dati inviati, nonché ad altri aspetti correlati alle novelle legislative e alla giurisprudenza intervenute.

Dallo scrutinio dei questionari, come trasmessi dagli Organi di revisione, si rileva, preliminarmente, che:

- non sono state rilevate gravi irregolarità contabili o particolari anomalie gestionali tali da compromettere gli equilibri dei bilanci. Tale verifica di primo livello operata dagli organi di revisione si pone in continuità con quanto rilevato in ordine ai rendiconti 2017, 2018, 2019 e 2020 come confermato, peraltro, anche da questa Sezione nei correlati referti; non sono, inoltre, rilevabili misure correttive suggerite dai revisori e non adottate dagli enti;
- nel corso dell'esercizio considerato, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio.

Ciò posto, si osserva, inoltre, quanto segue:

- a) è stata verificata dagli Organi di revisione, per tutti i rispettivi enti, la completa trasmissione alla BDAP di tutti i documenti allegati al rendiconto 2021 elencati all'art. 11, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. Al riguardo, si osserva che, nonostante analoghe attestazioni fossero contenute nei questionari ad uso relazione degli esercizi precedenti (in particolare, riferiti al 2019 e al 2020), la Sezione ha rilevato diverse lacune informative, soprattutto avuto riguardo al mancato invio degli elenchi dei residui attivi e passivi, come invece prescritto dalla lettera m) del comma 4 dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011. Anche per quanto riguarda il rendiconto 2021, si rileva il medesimo inadempimento per i Comuni di Brusson, Châtillon, La Thuile e Roisan, i quali, a seguito di specifica segnalazione della Sezione, hanno successivamente ottemperato. Nel contempo, si prende atto che i Comuni di Saint-Denis e Verrayes, reiteratamente inadempienti negli esercizi 2019 e 2020, hanno trasmesso i predetti elenchi alla BDAP, riferiti all'esercizio 2021, in modo conforme alle prescrizioni normative sopra richiamate.

La Sezione sottolinea, ancora una volta, la necessità che gli enti e gli organi di revisione assicurino la coerenza e la completezza delle informazioni trasmesse alla predetta banca dati, come rimarcato dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte: *"Va ribadita l'importanza della correttezza e della tempestività dei flussi informativi in BDAP, nel rispetto dei termini previsti dall'art.*

9, co. 1-quinquies, del decreto-legge n. 113/2016. Tale obbligo di trasmissione è funzionale, altresì, all'elaborazione dei flussi informativi necessari al consolidamento dei conti pubblici, per la quale è essenziale assicurare la piena corrispondenza dei dati inviati alla BDAP con i documenti contabili approvati e gestiti dagli Organi di governo e consiliari o elaborati dai software gestionali dei singoli enti. È compito specifico dei revisori verificare che i canali informativi sopra richiamati siano adeguatamente alimentati dagli enti, segnalando alle competenti strutture amministrative la necessità di integrare le informazioni mancanti o di rettificare quelle erronee. A tal fine, va ribadita la necessità che i revisori provvedano a registrarsi al sistema BDAP – Bilanci Armonizzati (<https://openbdap.mef.gov.it/>), per accedere in visualizzazione a tutti i documenti contabili dell'ente di competenza in esso presenti”;³

b) quanto al conseguimento del risultato di competenza non negativo, come prescritto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, per quattro Comuni – Chambave, Gignod, Pollein, e Valsavarenche - i rispettivi Organi di revisione rispondono negativamente. Nel rinviare ai controlli esperiti al riguardo nel successivo paragrafo n. 5, si anticipa in questa sede che le predette attestazioni non risultano corrette.

3.1 Approfondimenti sulla certificazione da parte dell'Organo di revisione del Fondo unico aziendale (FUA).

In relazione alla costituzione del fondo per il salario accessorio premiale, intendendosi con esso il Fondo unico aziendale (FUA), e agli accordi decentrati integrativi in generale, sono contenuti nel questionario ad uso relazione specifici quesiti volti a verificare se siano intervenute le certificazioni degli Organi di revisione. Lo scrutinio restituisce una situazione piuttosto disomogenea, dettata da evidenti difformità di valutazioni poste in essere dai Comuni oggetto del presente referto.

In base alle risposte fornite dai rispettivi Organi di revisione al quesito n. 11 del questionario, si rileva che in 28 Comuni, la costituzione del fondo per il salario accessorio è stata certificata dall'Organo di revisione; in 45 Comuni ciò non è avvenuto. Per tale secondo contingente di Enti, le motivazioni indicate dai rispettivi Organi di revisione nel questionario sono le seguenti (con accorpamenti in caso di risposte simili):

- Allein, Ayas, Brissogne, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Gressan, Jovençan, La Magdeleine, La Salle, Morgex, Saint-Christophe, ritengono che non si debba procedere in quanto in Valle d'Aosta si applica la normativa regionale e, in particolare Ayas specifica “Non previsto dal regolamento 1/1999”;
- Antey-Saint-André, “Fondo non ancora determinato per mancata approvazione della convenzione di ambito (sic)”;

³ Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 10/2022/INPR.

- Arnad, Champorcher, Doues, Issogne, Oyace, Perloz, Pontboset, Roisan *“l’operazione si è svolta a livello di ambito e il revisore ha avuto accesso agli atti della conferenza dei sindaci”*;
- Aivise *“Con determinazione n. 96 del Segretario comunale vi è la presa d’atto della costituzione del FUA anno 2021 a livello di ambito territoriale sovracomunale, a seguito di determinazione n. 125/21 del Segretario del Comune di Arvier (capofila ambito sovracomunale)”*;
- Aymavilles, Cogne *“L’Ente ritiene che tale adempimento non sia necessario”*;
- Bionaz, Gignod, Ollomont, Chambave, Valpelline *“Il Comune non ha chiesto la certificazione all’Organo di revisione”*;
- Chamois, Saint-Denis, Sarre, Verrayes *“Il parere non è stato richiesto ma i documenti sono stati messi a disposizione del revisore”*;
- Emarèse *“non ricorre la fattispecie”*;
- Etroubles *“Il F.U.A. 2021 è stato costituito con determinazione del responsabile dell’Ufficio associato di segreteria n. 15 del 4 maggio 2022 e certificato dal Revisore in data 23 giugno 2022”*;
- Fontainemore *“Non è stato effettuato”*;
- Hône *“L’Ente non ha richiesto parere e ha fornito all’Organo di Revisione la documentazione necessaria ad effettuare le proprie verifiche. Il Revisore ha vigilato sugli adempimenti a carico dell’Ente e sulla quantificazione del Fondo. In particolare, i Sindaci, con Deliberazioni della Conferenza n. 13 del 04.10.2021 hanno approvato la proposta per l’utilizzo del fondo unico aziendale di ambito dell’anno 2021 e hanno individuato la delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione collettiva decentrata a livello di ambito e per la concertazione, nella persona del Segretario Comunale dell’Ambito e dei Sindaci stessi. Il Consiglio dei Sindaci, con il sopra citato provvedimento, ha proceduto a costituire il fondo unico aziendale per l’anno 2021 con le modalità e negli importi di cui agli articoli 150 e seguenti del “Testo unico delle disposizioni contrattuali economiche e normative delle categorie del comparto della Valle d’Aosta” sottoscritto il 13/12/2010 e all’articolo 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.”*;
- La Thuile *“non è stato richiesto, anche perché dal punto di vista giuridico, l’art. 40 comma 3-sexies del d.lgs. 165/2001 prevede la Relazione Tecnico Finanziaria e la certificazione dell’Organo di Revisione solo in fase di ipotesi del contratto Decentrato”*;
- Lillianes *“non ancora costituito”*;
- Pontey *“si provvederà nel corso dell’anno 2022”*;
- Saint-Nicolas *“Con determinazione n. 96 del Segretario comunale, vi è presa d’atto della costituzione del FUA anno 2021 a livello di ambito territoriale sovracomunale a seguito di Determinazione n. 125/21 del Segretario del Comune di Arvier (capofila del sovrambito)”*;
- Saint-Oyen *“Il fondo per il salario accessorio del 2021 è stato determinato con atto del Responsabile dell’ufficio associato di Segreteria n. 17 del 05/05/2022 e certificato dal Revisore il 23 giugno 2022”*;

- Saint-Rhémy-en-Bosses *“Il fondo unico aziendale è stato costituito con determina del Responsabile dell’Ufficio di segreteria n. 27 del 04/05/2022 e certificato dal Revisore il 23/06/2022”*;
- Torgnon *“Non richiesto”*;
- Valgrisenche *“Il fondo è stato costituito dal Comune capofila con determina n. 125 del 30/12/2021 e il Comune di Valgrisenche ha effettuato una presa d’atto con determina 123 del 31/12/2021”*;
- Villeneuve *“Il Comune non ha costituito il fondo nel 2021”*.

La Sezione rileva, preliminarmente, che:

- per i Comuni di Etroubles, Saint-Oyen e Saint-Rhémy-en-Bosses, contrariamente a quanto segnalato dall’Organo di revisione, sussiste la certificazione dello stesso, come si evince dalle motivazioni sopra riportate. In sede di contraddittorio conclusivo, l’Organo di revisione dei tre Comuni summenzionati ha precisato che *“la risposta NO al punto 11 del Questionario è stata fornita al fine di poter compilare il successivo punto 11.1 «In caso di risposta negativa, fornire le motivazioni» in cui il revisore ha evidenziato la tardiva costituzione del FUA avvenuta nel mese di maggio 2022”*. La Sezione prende atto del chiarimento fornito dall’Organo di revisione. Al tempo stesso, si rileva la tardiva costituzione del Fondo, intervenuta per tutti e tre i Comuni soltanto nel mese di maggio dell’esercizio successivo. Tale ritardo è da ricondurre ad una situazione di difficoltà organizzativa dovuta alla carenza di personale già riscontrata dalla Sezione ad esito dei controlli sui rendiconti degli esercizi precedenti e confermata ancora per il 2021 dal Segretario comunale dei predetti Enti. In ogni caso, si richiama sul punto come la giurisprudenza di questa Corte, in relazione alla corretta contabilizzazione del Fondo e alle modalità con le quali viene ripartito, ritenga necessario che *“l’accordo contrattuale intervenga prima della fine dell’esercizio di riferimento”* (Sezione regionale di controllo per il Veneto deliberazioni n. 393/2011 e 263/2016). Tuttavia, questa Sezione, al fine di aggiornare per quanto possibile l’attività di controllo, ha verificato che la costituzione del Fondo e la sottoscrizione dell’accordo integrativo per l’esercizio 2022 sono avvenuti entro la fine dell’esercizio di riferimento.

Per quanto precede, i Comuni che hanno sottoposto a certificazione da parte dell’Organo di revisione la costituzione del Fondo sono 31.

- per il Comune di Villeneuve, l’attestazione dell’Organo di revisione (*“Il Comune non ha costituito il fondo per l’anno 2021”*) non è corretta. Ciò si ricava chiaramente dall’esame della specifica sottosezione *“Personale”*, contenuta nella sezione *“Amministrazione trasparente”* dell’Ente, nella quale, alla voce *“Contrattazione integrativa”*, è pubblicato l’accordo decentrato *“per l’utilizzo del fondo unico aziendale. Anno 2021”*, sottoscritto il 23 dicembre 2021 a seguito della costituzione dello stesso avvenuta con determinazione del Responsabile del servizio di segreteria n. 38 del 15.12.2021. La Sezione richiama l’Organo di revisione dell’Ente a verificare con la necessaria

diligenza le informazioni trasmesse a questa Corte, atteso che i controlli sulle risorse stanziare in bilancio - o confluite nella parte vincolata del risultato di amministrazione o impegnate e alimentanti il FPV (come nel caso di specie) - debbono essere oggetto di puntuale controllo da parte del Revisore. Si rileva, inoltre, che nella suindicata sezione del sito istituzionale del Comune di Villeneuve non risultano pubblicate la relazione tecnico-finanziaria e la relazione illustrativa concernenti il Fondo unico aziendale, come invece prescritto dall'art. 47, comma 10, della l.r. 22/2010. L'Ente è, pertanto, tenuto per il futuro a provvedere in tal senso.

In secondo luogo, si osserva come l'eterogeneità dei comportamenti posti in essere dagli Enti in argomento, come innanzi riportata, unitamente alle motivazioni indicate dagli Organi di revisione, in diversi casi poco esaustive e non pienamente chiare, mostrino come sussistano margini di incertezza rispetto alla disciplina da osservare e, in ultima analisi, se sia o meno da sottoporre a parere certificativo dell'Organo di revisione la costituzione del Fondo per il salario accessorio preliminare alla sottoscrizione dell'accordo integrativo. Come visto 31 Comuni hanno sottoposto a parere certificativo la costituzione del Fondo mentre nei restanti risulta ricorrente una valutazione di non obbligatorietà di tale parere, in quanto non previsto dalla disciplina regionale applicabile all'attività di revisione e, conseguentemente, al caso di specie.

Al riguardo, si rammenta che, in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2021 del Comune di Aosta (cfr. deliberazione n. 27/2023), questa Sezione ha già avuto modo di formulare alcune prime considerazioni sull'argomento che, per completezza di informazioni, vengono di seguito riportate.

a) il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (T.U pubblico impiego), dispone all'art. 40 (Contratti collettivi nazionali e integrativi) e 40-bis (Controlli in materia di contrattazione collettiva) specifiche prescrizioni in materia di controlli sui contratti integrativi conclusi dalla pubblica amministrazione e le rappresentanze sindacali. In particolare:

- l'art. 40, comma 3-sexies, dispone che *“A corredo di ogni contratto integrativo le pubbliche amministrazioni redigono una relazione tecnico-finanziaria ed una relazione illustrativa, utilizzando gli schemi appositamente predisposti e resi disponibili tramite i rispettivi siti istituzionali dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica. Tali relazioni vengono certificate dagli organi di controllo di cui all'art. 40-bis, comma 1”*;
- l'art. 40-bis, comma 1, dispone che *“Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti.*

Qualora dai contratti integrativi derivino costi non compatibili con i rispettivi vincoli di bilancio delle amministrazioni, si applicano le disposizioni di cui all'art. 40, comma 3-quinquies, sesto periodo”;

- b) tra le finalità delle norme richiamate alla lettera precedente, appaiono preminenti il rispetto della compatibilità economico-finanziaria dei costi della contrattazione integrativa con i vincoli di bilancio, unitamente alla corretta quantificazione e finalizzazione dell'uso delle risorse pubbliche. Occorre, poi, considerare la necessità di rispettare il principio di trasparenza dell'azione amministrativa, come codificato all'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, soprattutto nei confronti dei cittadini e dell'utenza in merito alle scelte operate in argomento. Con riferimento, infatti, alla disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, l'art. 21 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, pone in capo alle stesse l'onere di pubblicare, nei propri siti istituzionali, i riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali, nonché le eventuali interpretazioni autentiche, unitamente ai contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa *“certificate dagli organi di controllo”* di cui all'art. 40-bis del citato d.lgs. n. 165/2001;
- c) con circolare MEF-RGS n. 25 del 19 luglio 2012, sono stati adottati gli schemi di relazione illustrativa e relazione tecnico-finanziaria ai contratti integrativi, in attuazione delle previsioni di cui al citato art. 40 comma 3-sexies del d.lgs. n. 165/2001. La redazione dei predetti documenti, precisa ancora la Ragioneria generale dello Stato, deve essere effettuata in modo da rendere comprensibile – anche al cittadino – e verificabile, in particolare dall'organo di controllo *“chiamato alla certificazione”* – ogni modulo, sezione, voce o sottovoce di cui le citate relazioni sono composte. Tra le tipologie di atti di contrattazione integrativa interessati dagli schemi citati, la circolare richiamata precisa che *“la contrattazione integrativa è espressamente regolata dai contratti collettivi nazionali (Ccnl) o, nel caso delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome [...] dai relativi contratti collettivi regionali (Ccrl) e provinciali (Ccpl). Tutti i contratti integrativi formalmente sottoscritti in sede di Amministrazione o ente dalla parte pubblica e dalle rappresentanze dei dipendenti (OO.SS., RSU) debbono rispettare i limiti e materie previsti ed essere in ogni caso sottoposti a certificazione da parte degli Organi di controllo per una ordinata verifica, in particolare dei riflessi economici cui tali contratti in genere danno luogo”;*
- d) dalla sintetica ricostruzione del quadro normativo nazionale di riferimento, appare pacifico che, laddove sia previsto dai rispettivi ordinamenti (come per gli Enti locali), è l'organo di revisione economico-finanziaria che deve effettuare la certificazione in argomento;

- e) quanto alla disciplina regionale, occorre considerare che nell'esercizio della potestà esclusiva in materia di ordinamento degli uffici propri e degli enti dipendenti e di stato giuridico ed economico del relativo personale, attribuita alla Regione Valle d'Aosta dall'articolo 2, comma primo, lettera a), dello Statuto speciale di autonomia, con legge regionale n. 23 luglio 2010, n. 22, abrogativa della precedente legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (nonché di altre leggi in materia di personale), è stata innovata la disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta;
- f) la disciplina regionale innanzi richiamata, applicabile agli enti locali per espressa previsione dell'art. 1, comma 1, prevede, al Titolo III, Capo I, specifiche disposizioni in materia di contrattazione collettiva. In particolare, l'art. 47 (Contratto collettivo di comparto, di settore e decentrato), dispone, al comma 7, che *"Il contratto collettivo di comparto, per gli enti di cui all'art. 1, comma 1, individua i criteri e i limiti finanziari entro i quali deve svolgersi la contrattazione decentrata o di settore"*, e, al comma 9, che *"A corredo di ogni contratto collettivo di comparto decentrato o di settore, gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono una relazione tecnico finanziaria e una relazione illustrativa. Tali relazioni sono certificate, per l'Amministrazione regionale, dalla struttura regionale competente in materia di bilancio e, per gli altri enti, dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti"*. Il successivo comma 10 pone in capo agli enti di cui all'art. 1, comma 1, l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale, i contratti decentrati o di settore stipulati *"unitamente alla relazione tecnico-finanziaria e a quella illustrativa certificate dagli organi di controllo. La relazione illustrativa evidenzia gli effetti attesi in esito alla sottoscrizione del contratto collettivo decentrato o di settore in materia di produttività ed efficienza dei servizi erogati, anche in relazione alle richieste degli utenti"*. Il comma 11, infine, prescrive l'ulteriore obbligo in capo agli stessi enti di trasmettere all'ARRS⁴, entro cinque giorni dalla sottoscrizione, il testo del contratto allegando le *"relazioni tecnico-finanziaria e illustrativa e con l'indicazione delle modalità di copertura dei relativi oneri con riferimento agli strumenti di programmazione economica annuale e pluriennale, affinché l'ARRS possa verificarne, entro i quindici giorni successivi, la coerenza e il rispetto dei criteri e dei limiti imposti dal contratto collettivo"*;
- g) in base a quanto precede si rileva che l'art. 47, comma 9, affida la certificazione alla *"struttura regionale competente in materia di bilancio"* mentre per gli altri enti ad *"analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti"*. Tale ultima espressione solleva il dubbio se con *"analoghi organi"* debbano intendersi strutture dell'apparato amministrativo dell'Ente locale oppure l'Organo di revisione

⁴ Ora CRRS (Comitato regionale per le relazioni sindacali), a seguito dell'abrogazione dell'art. 53 della l.r. 22/2010 ad opera dell'art. 7, comma 4, della l.r. 21 dicembre 2016, n. 24 e il contestuale inserimento dell'art. 53-bis, rubricato *"Comitato regionale per le relazioni sindacali"*. Il comma 5, dell'art. 7, della citata l.r. n. 24/2016 ha poi stabilito che il riferimento all'Agenzia Regionale per le Relazioni Sindacali (ARRS), ovunque ricorra in leggi, regolamenti o altri atti si intende riferito al CRRS.

economico-finanziaria, il quale è sì organo dell'ente ma, in ogni caso, è un soggetto esterno non appartenente all'apparato amministrativo, che deve operare in posizione di terzietà;

- h) ad avviso di questo Collegio le giustificazioni formulate sul punto dagli Organi di revisione, come innanzi riportate, non possono essere condivise, in quanto il disposto di cui all'art. 47, comma 9, della l.r. 22/2010, deve essere riferito, per gli enti locali, all'Organo di revisione economico finanziaria, essendo ciò ricavabile dall'esame sistematico del quadro normativo di riferimento, nel prosieguo rappresentato;
- i) occorre, infatti, preliminarmente rilevare che tale Organo, all'epoca dell'adozione della l.r. n. 22/2010, era già normativamente previsto per gli enti locali valdostani, in forza delle disposizioni di cui al regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1 (*Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali della Valle d'Aosta*). Non così per l'Ente Regione, il quale, peraltro, ha proceduto recentemente in tal senso, in coerenza "con quanto previsto dall'art. 14, comma 1, lettera e), del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (*ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*)"⁵. Il d.lgs. 20 dicembre 2019, n. 174 (*Norma di attuazione dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di istituzione di un Collegio dei revisori dei conti*), ha integrato, mediante l'introduzione dell'art. 6-bis, il D.lgs. 5 ottobre 2010, n. 179 (*Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti l'istituzione di una sezione di controllo della Corte dei conti*). La l.r. 15 giugno 2021, n. 14, adottata ai sensi del predetto art. 6-bis del d.lgs. n. 179/2010, istituisce il Collegio dei revisori dei conti per la Regione autonoma Valle d'Aosta, quale organo indipendente di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione e del Consiglio regionale, i cui componenti sono estratti a sorte da un elenco istituito presso la struttura regionale competente in materia di nomine (art.1, comma 1). Tra le diverse funzioni attribuite al Collegio dei revisori dei conti (art. 2), viene espressamente previsto [comma 7, lett.c)] "il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge";
- j) quanto agli enti locali regionali, l'attività di revisione economico-finanziaria è disciplinata, come già introdotto alla precedente lettera i), dal r.r. n. 1/1999. Tale regolamento è stato adottato in attuazione della legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40 [*Norme in materia di contabilità e di controlli sugli atti degli enti locali. Modificazioni alle leggi regionali 20 novembre 1995, n. 48 - Interventi*

⁵ Relazione sul Disegno di legge regionale n. 25 "Istituzione, ai sensi dell'articolo 6bis del decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179, (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti l'istituzione di una sezione di controllo della Corte dei conti), del Collegio dei revisori dei conti per la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste", presentato dalla Giunta regionale il 12 maggio 2021, pag. 1.

regionali in materia di finanza locale - e 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali)];

- k) il predetto regolamento è stato abrogato dall'art. 31, comma 7, della legge regionale 11 dicembre 2015, n. 19, ad eccezione del Titolo VIII - artt. da 64 a 69 - nel quale è contenuta la disciplina dell'attività di revisione presso gli enti locali regionali. Occorre rimarcare, inoltre, che anche la stessa legge regionale n. 40/1997 è stata abrogata sempre ad opera dell'art. 31, comma 7, della l.r. n. 19/2015;
- l) le abrogazioni richiamate al punto precedente intervengono contestualmente alla scelta del legislatore regionale di dettare ulteriori disposizioni *"in materia di contabilità per il coordinamento con la disciplina statale vigente e per l'applicazione del sistema contabile armonizzato*, contenute al Capo VII, artt. da 27 a 31, della citata l.r. n. 19/2015. In particolare, per i fini che qui interessano:
- l'art. 27, comma 2, della l.r. n. 19/2015 dispone che gli enti locali e le loro forme associative, i loro organismi ed enti strumentali debbano applicare le disposizioni di cui al Titolo I del d.lgs. n. 118/2011, nei termini ivi indicati posticipati di un anno, salvo quanto disposto all'art. 31, comma 2 (ovvero, l'opzione esercitabile dagli enti locali, in relazione all'anno 2016, in ordine all'applicazione o meno dei nuovi schemi di bilancio e di rendiconto previsti dal sistema contabile armonizzato);
 - l'art. 28 stabilisce che agli enti locali della Valle d'Aosta e alle loro forme associative si applica la normativa statale in materia di ordinamento contabile di cui alla parte II del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ad eccezione delle seguenti disposizioni⁶:
 - lettere c) e f) del comma 4 dell'articolo 152;
 - comma 2 dell'art. 153;
 - articoli 155, 156 e 158;
 - articoli dal 234 al 239;
 - articoli dal 241 al 269.

Ricompresa in tale ultimo gruppo di disposizioni, escludenti dall'ambito soggettivo di applicazione gli enti locali regionali, vi è anche la disciplina concernente l'attività di revisione economico-finanziaria (artt. da 234 a 240 del TUEL);

⁶ Tra le disposizioni della parte II del TUEL, escluse dall'ambito di applicazione, erano previste inizialmente anche quelle dettate dagli articoli dal 196 al 198-*bis*, concernenti il controllo di gestione. Tale esclusione è stata successivamente abrogata dal comma 12 dell'art. 9 della l.r. 24 dicembre 2018, n. 12.

- infine, l'art. 31, comma 5, stabilisce che gli enti locali applicano il Titolo VIII del regolamento regionale n. 1/1999 *“fino all'adeguamento della disciplina regionale ai principi fondamentali di cui alla normativa statale vigente in materia”*;
- m) dalle disposizioni sopra riportate si ricava che la vigenza del regolamento regionale n. 1/1999, quantomeno con riferimento alle funzioni dell'Organo di revisione (art. 67), deve essere necessariamente integrata con le disposizioni di cui al Titolo I del d.lgs. n. 118/2011, applicabile agli enti locali regionali per espressa previsione dell'art. 27, comma 1, della l.r. n.19/2015, in quanto la finalità di tale funzione di controllo, compresa quella del parere certificativo sulla costituzione del fondo per la contrattazione integrativa, è senza dubbio ascrivibile alla tutela dei conti pubblici, alla regolarità delle gestioni e alla salvaguardia degli equilibri dei bilanci armonizzati, nelle diverse declinazioni normativamente previste;
- n) il Titolo I del citato d.lgs. n. 118/2011, stabilisce al comma 1 dell'art. 3 (Principi contabili generale e applicati) che le amministrazioni pubbliche debbano conformare *“la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 ed ai seguenti principi contabili applicati, che costituiscono parte integrante al presente decreto:*
 - a) della programmazione (allegato n. 4/1);
 - b) della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2);
 - c) della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3);
 - d) del bilancio consolidato (allegato n. 4/4)”;
- o) il paragrafo 5.2, lettera a), del principio contabile n. 4/2, allegato al predetto d.lgs. n.118/2011, fornisce indicazioni in materia di impegno di spesa e correlate regole di copertura finanziaria, con particolare riguardo alle spese correnti relative al personale. In esso viene, tra l'altro, precisato che *“le spese relative al trattamento accessorio e premiante, liquidate nell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono, sono stanziare e impegnate in tale esercizio. Alla sottoscrizione della contrattazione integrativa si impegnano le obbligazioni relative al trattamento stesso accessorio e premiante, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili. Alla fine dell'esercizio, nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo, **vista la certificazione dei revisori**, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate [...] Le verifiche **dell'Organo di revisione**, propedeutiche alla certificazione prevista dall'art. 40, comma 3-sexies, del D.lgs. 165/2001, sono effettuate con riferimento all'esercizio del bilancio di previsione cui la contrattazione si riferisce”*. Di conseguenza, le prescrizioni precedenti, poste a tutela della corretta contabilizzazione delle poste in bilancio e alla salvaguardia dello stesso come *“bene pubblico”*, dovrebbero, a parere di questa Sezione, essere osservate anche dagli enti locali regionali.

Diversamente opinando, si determinerebbe, come peraltro allo stato attuale già si profila, un ingiustificato, quanto illogico, depotenziamento della funzione degli Organi di revisione degli enti locali valdostani in ragione dell'assenza dello svolgimento del controllo di compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge e del rilascio delle correlate certificazioni;

p) quanto agli altri aspetti concernenti l'attività di revisione economico-finanziaria presso gli enti locali valdostani, si osserva, infine, che alla data attuale non risulta essere intervenuta una disciplina di adeguamento del r.r. 1/1999 come prefigurato dal legislatore regionale del 2015. Di conseguenza, l'attività di revisione economico-finanziaria resterebbe ancorata ad un regolamento regionale, rimasto sostanzialmente inalterato dal 1999 ad oggi, e che, ad avviso della Sezione, non appare atualizzato alle esigenze di un mutato contesto normativo che ha interessato l'attività di revisione negli enti locali, con particolare riferimento all'importanza assunta dall'Organo di controllo nel "rinnovato contesto" dell'armonizzazione dei sistemi contabili (cfr. Sezione Autonomie della Corte dei conti deliberazione n. 6/2017). Ciò non solo con riferimento alle disposizioni del TUEL ma anche in rapporto ad altri profili, primo tra tutti la modalità di individuazione dell'Organo di revisione. In base alle disposizioni di cui all'art. 16, comma 25, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, modificato dall'art. 57-ter, comma 1, lett. a), del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, negli enti locali l'Organo di revisione, monocratico o collegiale, è estratto a sorte nell'ambito di specifici elenchi. Negli enti locali valdostani, a mente dell'art. 64, comma 1, del ripetuto regolamento n. 1/1999, è eletto dall'organo rappresentativo ed è scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, nell'albo dei dottori commercialisti e nell'albo dei ragionieri: trattasi, pertanto, di una nomina *intuitu personae* posta in essere dall'ente locale nell'esercizio del potere discrezionale ad esso attribuito dalla fonte regolamentare regionale.

Conclusivamente sul punto, la Sezione, ad esito dei primi approfondimenti effettuati sul tema in argomento, auspica un aggiornamento delle disposizioni normative contenute nel regolamento regionale n. 1/1999, nella parte ad oggi vigente e concernente l'attività di revisione economico-finanziaria negli enti locali regionali e, nelle more, invita gli Enti ad integrare il proprio regolamento di contabilità con la previsione delle funzioni ad oggi non espressamente attribuite all'Organo di revisione (possibilità contemplata dall'art. 67 del ripetuto r.r. n. 1/1999), fermo restando che, anche in assenza dei predetti interventi di aggiornamento normativo, per le ragioni innanzi esposte, parrebbe potersi sostenere che ogni adempimento previsto dal d.lgs. n. 118/2011 posto in capo all'Organo di revisione debba essere rigorosamente osservato.

3.2. Approfondimenti sul rispetto del termine di approvazione del rendiconto.

Il rispetto dei termini per l'approvazione del rendiconto rappresenta un aspetto essenziale per il corretto espletamento del ciclo del bilancio dell'Ente locale. Al riguardo, questa Sezione rammenta le reiterate raccomandazioni formulate nei referti sui controlli dei rendiconti degli esercizi precedenti, nel solco delle statuizioni della Sezione delle Autonomie. Infatti, la necessità di rispettare *“tutti i termini di legge per l'intero procedimento del ciclo del bilancio è ineludibile e va ribadita con riferimento ai termini per l'approvazione del rendiconto, adempimento che costituisce obiettivo prioritario nell'ottica della verifica della regolarità delle gestioni”*⁷.

In sede di controllo del rendiconto 2020, questo Collegio ha rilevato 30 Comuni che non hanno rispettato il termine di approvazione del rendiconto, come prorogato (31 maggio 2021), riscontrando un peggioramento rispetto all'esercizio 2019, laddove il mancato rispetto del termine ha interessato 18 Enti.

Tale andamento è stato plausibilmente condizionato dalle difficoltà legate all'emergenza pandemica.

Tuttavia, la Sezione ha rilevato *“che per 9 Comuni - Arvier, Brusson, Champdepraz, Courmayeur, Gignod, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Torgnon, Valgrisenche - il mancato rispetto del termine di approvazione del rendiconto si palesa costante per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, laddove, in particolare per il rendiconto 2018, la cui approvazione è intervenuta nel corso della gestione 2019, il ritardo non può essere certo addebitabile all'emergenza sanitaria, in quanto manifestatasi soltanto nel 2020. [...] Per i predetti 9 Comuni, quanto rilevato rappresenta una violazione del parametro normativo sopra richiamato e appare sintomo di problemi organizzativo-gestionali, acuiti dall'emergenza pandemica ma, al tempo stesso, ad essa preesistenti, che non consentono di presidiare adeguatamente il ciclo della programmazione dell'ente locale, come delineato nel principio contabile n. 4/1, allegato al d.lgs. n. 118/2011.”*

Ciò richiamato, si osserva che il rendiconto 2021 è stato approvato nel termine ordinario del 30 aprile 2022 soltanto da 21 Comuni, con un risultato complessivo in netto peggioramento rispetto al consuntivo dell'esercizio 2020 e ancor più del 2019. In relazione ai restanti 52 Comuni che non hanno approvato il rendiconto nel termine di legge, si delinea la seguente situazione:

- 33 Comuni hanno approvato entro il mese di maggio (Arnad, Ayas, Brissogne, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Chamois, Châtillon, Cogne, Etroubles, Fontainemore, Gaby, Gignod, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Issime, La Salle, La Thuile, Lillianes, Montjovet, Morgex, Perloz, Pont-Saint-Martin, Quart, Saint-Marcel, Saint-

⁷ Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, deliberazione n. 9/2020.

Pierre, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent, Torgnon, Valpelline, Valtournenche, Verrayes, Villeneuve);

- 18 Comuni entro il mese di giugno (Antey-Saint-André, Arvier, Avise, Aymavilles, Chambave, Courmayeur, Donnas, Emarèse, Issogne, La Magdeleine, Pontey, Pré-Saint-Didier, Roisan, Saint-Denis, Saint-Nicolas, Saint-Oyen, Valgrisenche, Verrès);
- il Comune di Champdepraz ha approvato il rendiconto il 5 luglio 2022.

In relazione a quanto precede, la Sezione rileva, oltre al peggioramento del dato complessivo innanzi evidenziato, che per i 9 Comuni già oggetto di rilievo in sede di controllo dei precedenti rendiconti 2018, 2019 e 2020 - Arvier, Brusson, Champdepraz, Courmayeur, Gignod, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Torgnon, Valgrisenche - l'inadempimento permane anche in relazione al rendiconto 2021, in ciò palesando la persistenza di difficoltà organizzative-gestionali che sembrerebbero assumere un carattere strutturale. E' questo motivo di preoccupazione per la Sezione, tenuto conto che il mancato presidio del corretto espletamento del ciclo del bilancio, da assicurare mediante l'attività amministrativo-gestionale ordinaria, potrebbe essere ulteriormente aggravato dalla gestione di ulteriori risorse straordinarie ricevute a titolo del PNRR e PNC, come, peraltro, rilevato per il Comune di Arvier in sede di controllo concomitante sul finanziamento ricevuto per il progetto "Arvier Agile" (cfr. deliberazione n. 4/2023).

La Sezione reitera le raccomandazioni sopra richiamate e sollecita gli Enti inadempienti a rispettare in futuro il termine di approvazione del rendiconto.

Infine, in sede istruttoria è stato verificato il rispetto del termine per l'inoltro dei dati del rendiconto 2021 alla BDAP da parte di tutti i Comuni.

4. Parametri di deficitarietà.

Tutti gli enti hanno allegato al rendiconto e trasmesso alla BDAP il prospetto contenente i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, ai sensi dell'art. 227, comma 5, lett. b) del TUEL, come modificato dal d.lgs. n. 118/2011 e con riferimento al DM 28 dicembre 2018, con il quale sono stati approvati, per il triennio 2019-2021, i parametri obiettivi, costituiti da 8 indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" - ai quali sono state associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Come rimarcato dalla Sezione delle Autonomie, e più volte rammentato da questo Collegio, l'esame dei parametri di deficitarietà può disvelare situazioni critiche nella tenuta degli equilibri e "consente di individuare agevolmente gli enti più esposti al rischio" (cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/2020).

Ad esito del controllo sul rendiconto 2020, la Sezione ha accertato che in nessun Comune si è configurata una situazione di deficitarietà strutturale, in quanto non sono stati rilevati enti che hanno registrato almeno quattro parametri deficitari. In ogni caso, la situazione riferita all'esercizio 2020 si è presentata in lieve peggioramento rispetto all'esercizio 2019, come di seguito riepilogato:

- 9 Comuni (Ayas, Bard, Champdepraz, Courmayeur, Pontboset, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Marcel, Perloz, Gignod) con 1 parametro deficitario (+5 rispetto al 2019);
- 2 Comuni (Allein e Saint-Oyen) con 2 parametri deficitari (+1 rispetto al 2019).

Il controllo del sopra citato prospetto allegato al rendiconto 2021 consente di rilevare, anche a seguito delle verifiche istruttorie esperite al riguardo, di cui si dà conto nel prosieguo, che:

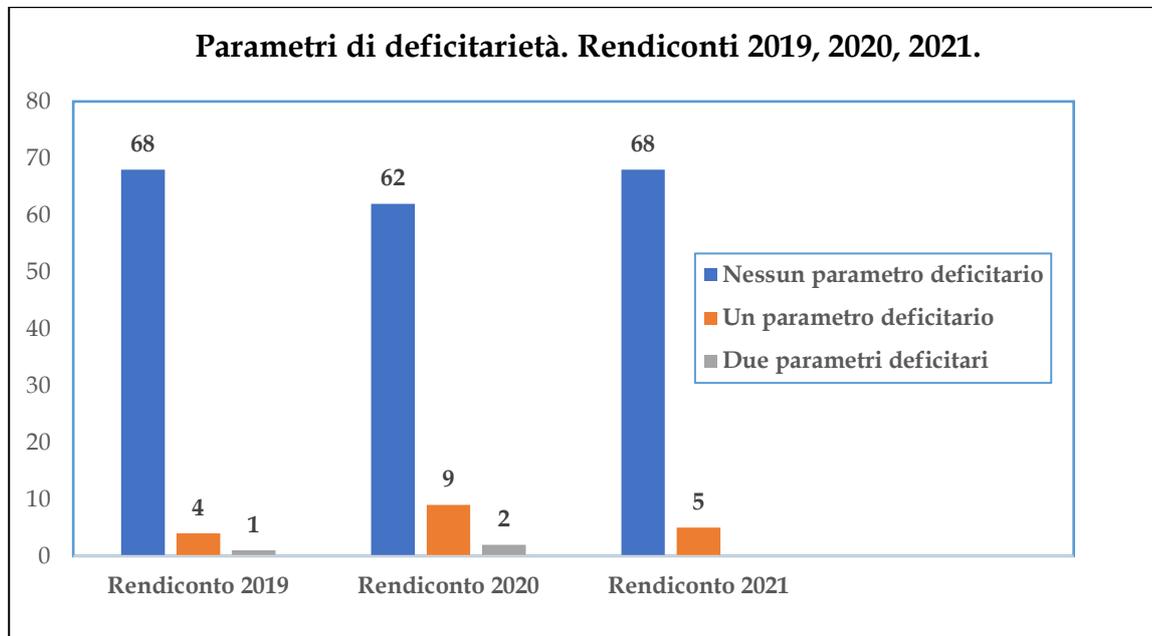
- a) in nessun Comune si configura una situazione di deficitarietà strutturale, ovvero non si rilevano enti che registrano almeno quattro parametri deficitari. Ciò si pone in linea di positiva continuità rispetto all'esito del controllo sui rendiconti 2019 e 2020;
- b) 68 Comuni (pari al 93%) non registrano alcun parametro deficitario. A livello di sistema complessivo, tale esito mostra un miglioramento rispetto all'esercizio 2020, laddove 62 Comuni (pari all'85%) non presentavano alcun parametro deficitario;
- c) 5 Comuni (-4 rispetto al 2020) - Allein, Bard, Lillianes, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche - presentano un parametro deficitario. Tale esito conferma quanto anticipato dalla Sezione in sede di controllo del rendiconto del precedente esercizio (cfr. deliberazione n. 32/2022). Occorre, al riguardo, premettere che anche per il Comune di Courmayeur viene segnalata una criticità in relazione al parametro n. 6, ma, come nel prosieguo evidenziato, trattasi di una attestazione non corretta. In particolare:
 - c.1) i Comuni di Allein, Bard e Lillianes palesano criticità in relazione al parametro n. 2 (corrispondente all'indicatore n. 2.8) concernente l'incidenza degli incassi delle entrate proprie (titolo 1 e titolo 3) sulle previsioni definitive di parte corrente. I rispettivi valori, rispetto alla soglia di deficitarietà stabilita dal DM in precedenza richiamato (<22%), sono i seguenti: Allein 15,59%; Bard 16,33%; Lillianes 21%. Tale criticità risultava già presente negli esercizi 2019 e 2020 per i Comuni di Allein e Bard, mentre si registra per la prima volta per il Comune di Lillianes. Pertanto, per i primi due la Sezione conferma l'osservazione, già in passato formulata, di una criticità strutturale, la quale si acuisce nel 2021, atteso che i valori rilevati nell'esercizio 2020 corrispondevano per Allein al 17,37% e per Bard al 20,41%. Ad un primo esame dei dati riferiti all'esercizio 2022, come trasmessi dagli Enti alla BDAP, si osserva per entrambi i Comuni la persistenza della criticità, con valori in ulteriore peggioramento pari, rispettivamente, al 14,09% e al 12,71%. Questo Collegio raccomanda ai predetti due Comuni di porre in essere ogni idonea misura per rispettare il valore soglia

normativamente stabilito. Quanto al Comune di Lillianes si osserva che, in prospettiva tendenziale, la criticità in argomento appare superata nell'esercizio 2022, attestandosi il medesimo valore al 22,87%, ovvero al di sopra, seppur di poco, alla soglia di deficitarietà del parametro;

- c.2) i Comuni di Courmayeur e di Rhêmes-Notre-Dame attestano criticità in relazione al parametro n. 6 (corrispondente all'indicatore n. 13.1, concernente i debiti riconosciuti e finanziati in rapporto agli impegni dei titoli 1 e 2). Unicamente il Comune di Courmayeur presentava la medesima criticità nell'esercizio 2020. I valori, rispetto alla soglia di deficitarietà (>1%), non sono riportati per entrambi i Comuni i quali, nel prospetto degli indicatori sintetici non indicano il valore percentuale del parametro ma unicamente l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2021, pari a euro 10.410,70 per il Comune di Courmayeur ed euro 23.311,56 per Rhêmes-Notre-Dame. In fase istruttoria, la Sezione ha proceduto, preliminarmente, a verificare la coerenza dei dati inseriti con i valori riportati nel questionario sui debiti fuori bilancio dell'esercizio 2021. Successivamente, sono stati calcolati i valori percentuali, come richiesto dalla pertinente normativa, a tal fine utilizzando l'ammontare degli impegni del titolo 1 e del titolo 2 del bilancio, come indicati dai Comuni in questione nel "Quadro generale riassuntivo" trasmesso alla BDAP, con i seguenti esiti: Courmayeur 0,053%; Rhêmes-Notre-Dame 1,57%. Di conseguenza, il Comune di Courmayeur non presenta alcuna criticità in relazione al parametro P6. Infine, ad un primo esame dei dati concernenti il rendiconto 2022, si rileva che per entrambi i Comuni la criticità risulta superata e, inoltre, che il prospetto dei parametri e degli indicatori risulta correttamente compilato (ovvero con l'indicazione della percentuale - inferiore alla soglia di criticità - e non dell'importo complessivo dei debiti fuori bilancio);
- c.3) il Comune di Valsavarenche attesta una criticità in relazione al parametro n. 8 concernente l'indicatore relativo all'effettiva capacità di riscossione (con riferimento al totale delle entrate). Rispetto al valore soglia (< 47%) l'Ente registra un valore leggermente inferiore, pari al 45,36%. Ad un primo esame dei dati riferiti all'esercizio 2022, come trasmessi dall'Ente alla BDAP, la criticità risulta superata, in quanto l'indicatore è pari a 55,33%;
- d) infine, non si rilevano Comuni che presentano due parametri deficitari, ciò rappresentando un miglioramento rispetto alla situazione accertata in sede di controllo dell'esercizio precedente (2 Comuni con due parametri deficitari).

Il quadro comparativo degli esercizi 2019, 2020 e 2021 è riportato nel grafico che segue.

Grafico n. 1 - Parametri di deficitarietà. Confronto rendiconti 2019,2020, 2021.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

5. Gli equilibri economico-finanziari.

Con riferimento alla previsione delle entrate di competenza formulate per il triennio 2021-2023, la Sezione ha rilevato, in relazione al primo esercizio del triennio considerato e al complesso degli Enti in esame, una previsione in aumento delle stesse rispetto al bilancio di previsione 2020-2022. Tale dato evidenziava ad avviso della Sezione come *“le valutazioni poste in essere dai Comuni, relativamente all’andamento della previsione definitiva della gestione 2020, non abbiano registrato criticità tali da consigliare una previsione in diminuzione delle entrate per il primo esercizio del nuovo triennio”* (cfr. deliberazione n. 25/2022).

La previsione delle entrate di competenza dell’annualità 2021, con riferimento a quella iniziale e non definitiva, è riportata nella tabella che segue:

Tabella n. 1- Riepilogo generale delle previsioni delle entrate. Annualità 2021 del bilancio di previsione 2021-2023.

ENTRATE	TOTALE 73 COMUNI	% su totale complessivo entrate	TOTALE AGGREGATI	TOTALE AGGREGATI	% su totale entrate finali	% su totale aggregati
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	88.000.445,44	23,69%	211.348.021,08	56,91%	31,33%	75,25%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	88.750.449,59	23,90%			31,60%	
Titolo 3 : Entrate extratributarie	34.597.126,05	9,32%			12,32%	
Titolo 4 : Entrate in conto capitale	67.982.453,78	18,30%	67.982.453,78	18,30%	24,21%	24,21%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziaria	1.530.000,00	0,41%	1.530.000,00	0,41%	0,54%	0,54%
Totale entrate finali	280.860.474,86	75,62%	280.860.474,86	75,62%	100,00%	100,00%
Titolo 6: Accensione prestiti	3.148.491,23	0,85%	54.729.799,57	14,74%		
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.200.000,00	0,32%				
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	50.381.308,34	13,57%				
Totale titoli entrate	335.590.274,43	90,36%	335.590.274,43	90,36%		
Utilizzo avanzo presunto amministrazione	4.188.802,03	1,13%	4.188.802,03	1,13%		
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0	0,00%	0	0,00%		
Fondo pluriennale vincolato	31.609.234,17	8,51%	31.609.234,17	8,51%		
Totale complessivo entrate	371.388.310,63	100,00%	371.388.310,63	100,00%		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

A fronte della previsione formulata dal complesso degli enti, a rendiconto 2021 si rileva la situazione di seguito riepilogata.

Tabella n. 2- Riepilogo generale degli accertamenti. Rendiconto 2021.

ENTRATE	TOTALE 73 COMUNI	% su totale complessivo entrate	TOTALE AGGREGATI	TOTALE AGGREGATI	% su totale entrate finali	% su totale aggregati
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	90.981.714,52	21,018%	227.693.418,52	52,601%	32,70%	81,846%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	102.388.104,25	23,653%			36,80%	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	34.323.599,75	7,929%			12,34%	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	50.496.010,38	11,665%	50.496.010,38	11,665%	18,151%	18,151%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.402,91	0,002%	9.402,91	0,002%	0,003%	0,003%
Totale entrate finali	278.198.831,81	64,27%	278.198.831,81	64,27%	100,00%	100,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	306.878,58	0,07%	35.106.767,09	8,11%		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%				
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	34.799.888,51	8,04%				
Totale entrate dell'esercizio	313.305.598,90	72,38%	313.305.598,90	72,38%		
Utilizzo avanzo di amministrazione	57.671.359,31	13,32%	119.565.606,76	27,62%		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	3.160.032,83	0,73%				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	58.734.214,62	13,57%				
Totale complessivo entrate	432.871.205,66	100,00%	432.871.205,66	100,00%		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Al riguardo, si osserva che:

- il valore complessivo delle entrate accertato a rendiconto (considerando anche il FPV, il ricorso all'indebitamento e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) registra un incremento di euro 61.482.895,03 rispetto alla previsione, pari a +16,55% (da euro 371.388.310,63 a euro 432.871.205,66);
- le entrate del titolo 1 (gettito tributario) sommano complessivamente a euro 90.981.714,52. Rispetto alla previsione iniziale mostrano un aumento pari al +3,39% (euro 2.981.269,08 in valore assoluto);
- le entrate del titolo 2 (trasferimenti correnti) registrano uno scostamento decisamente rilevante, anche in ragione dei maggiori trasferimenti disposti dalla legislazione emergenziale in favore degli enti locali anche nell'esercizio 2021, seppur in modo più contenuto rispetto all'esercizio

precedente. A fronte di una previsione di euro 88.750.449,59, gli accertamenti sommano a euro 102.388.104,25, in aumento di oltre il 15% (+13.637.654,66);

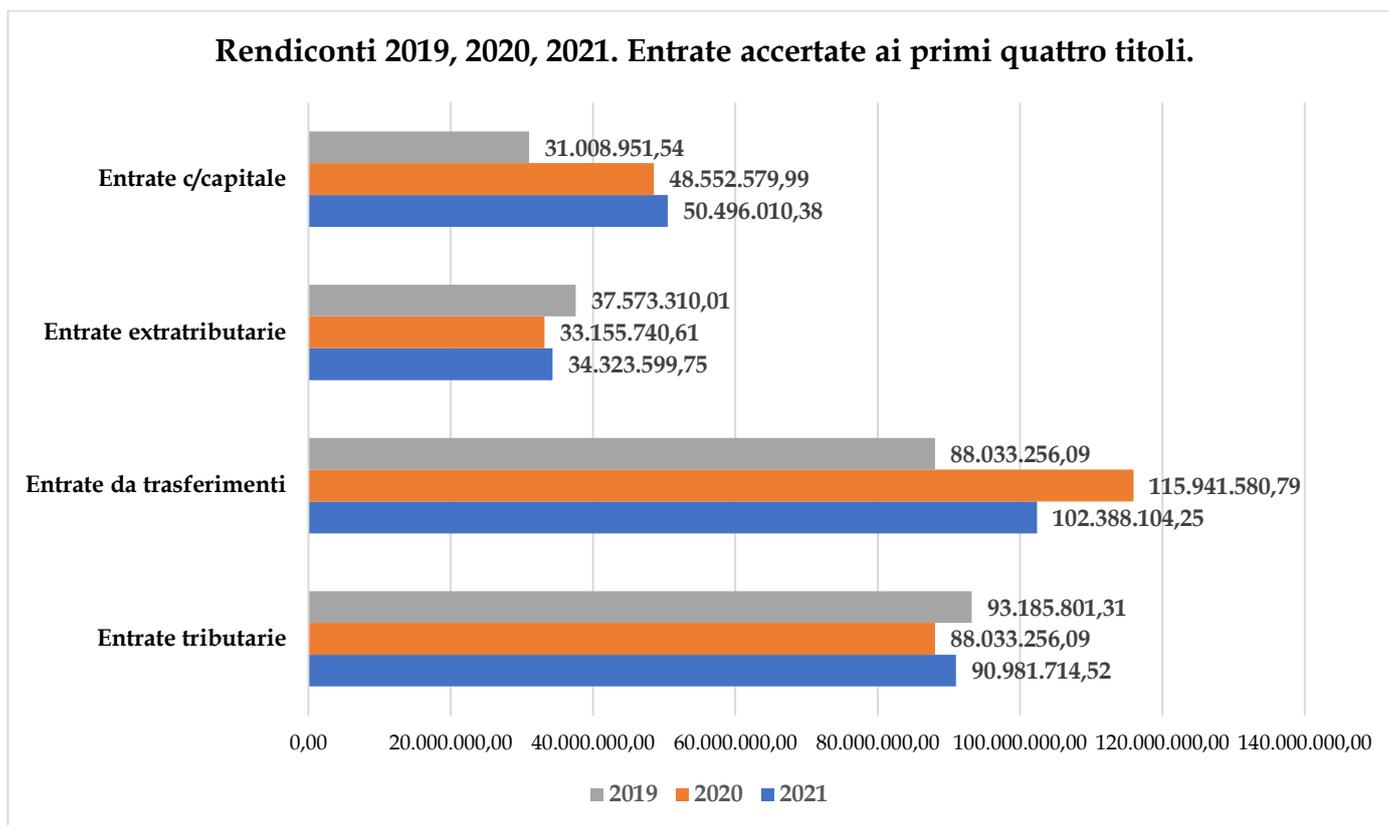
- le entrate del titolo 3 (extratributarie) registrano accertamenti sostanzialmente in linea con quanto prefigurato in sede di previsione, con uno scostamento in riduzione pari a -0,79% (-273.526,30 in valore assoluto);
- le entrate del titolo 4 (c/capitale) subiscono lo scostamento in diminuzione (-17.486.443,40) più rilevante tra previsioni (euro 67.982.453,78) e accertamenti (euro 50.496.010,38), pari a -25,72%;
- sostanzialmente, la composizione dei primi tre titoli dell'Entrata mostra a rendiconto 2021 marcate differenze rispetto alla previsione: l'aggregato complessivo (titoli 1, 2, e 3) somma a euro 227.693.418,52 (+16.345.397,44) con una preponderanza del titolo 2 (44,97%), segue il titolo 1 (39,96%). Se si considerano i primi cinque titoli dell'entrate (entrate finali) il titolo 2 risulta il più significativo (36,80%);

Rispetto al rendiconto 2020, infatti, laddove l'incidenza percentuale sul totale delle entrate dei primi tre titoli è stata, nell'ordine, titolo 1 (21,21%), titolo 2 (27,94%), titolo 3 (7,99%), le entrate tributarie, a rendiconto 2021, come per l'anno precedente, sono la seconda voce più significativa del bilancio, essendo la prima rappresentata dai trasferimenti correnti. Se si confronta, ancora la dimensione in valori assoluti dei primi tre titoli da un esercizio all'altro, l'unica riduzione si registra al titolo 2 (-13.553.476,54, da euro 115.941.580,79 a euro 102.388.104,25) mentre il maggior incremento si registra al titolo 1 (+2.948.458,43, da euro 88.033.256,09 a euro 90.981.714,52), seguono il titolo 4 (+1.943.430,39, da euro 48.552.579,99 a euro 50.496.010,38) e il titolo 3 (+1.167.859,14, da euro 33.155.740,61 a euro 34.323.599,75).

Dall'analisi precedente si evidenzia che, benché il titolo 2 sia il solo in diminuzione rispetto all'anno precedente, il valore di tale decremento (euro 13.553.476,54) è tale che l'aumento registrato dagli altri quattro titoli che compongono le entrate finali (euro 6.061.410,87) non è sufficiente a produrre un incremento positivo. Il totale dei primi cinque titoli riscontra, infatti, dal 2020 al 2021 un decremento di euro 7.492.065,67 (da euro 285.690.897,48 a euro 278.198.831,81).

L'andamento precedente è riepilogato nel grafico che segue.

Grafico n. 2 – Accertamenti riferiti ai primi quattro titoli di entrata. Rendiconti 2019, 2020, 2021.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Con riferimento alle spese, la previsione dell'esercizio 2021 sommava, a pareggio delle entrate, ad euro 371.388.310,63, di cui euro 202.592.119,59 al titolo 1 (spese correnti), pari al 54,55% delle spese totali e al 64,41% delle spese finali. Le spese al titolo 2 (c/capitale) sommavano a euro 110.440.585,70, pari al 29,74% del totale delle spese al 35,11% delle spese finali. Rispetto alla previsione, a rendiconto 2021 le spese impegnate al titolo 1 ammontano a euro 184.976.113,82, in diminuzione per euro 17.616.005,77 (-8,70%) mentre quelle al titolo 2 sommano a euro 77.501.146,60 (-32.939.439,10 pari al -29,83%).

La previsione di spesa corrente (titolo 1, pari a euro 202.592.119,59) e spesa in conto capitale (titolo 2, pari a euro 110.440.585,70), ammontava a complessivi euro 313.032.705,29; in sede di rendiconto 2021 gli impegni al titolo 1 ammontano ad euro 184.976.113,82 mentre quelli al titolo 2 si attestano a euro 77.501.146,60. Gli scostamenti previsione/rendiconto risultano pertanto essere i seguenti:

- titolo 1 (-17.616.005,77), pari al -8,7%;
- titolo 2 (-32.939.439,10), pari al - 29,82%.

Le risultanze rilevate a rendiconto 2020 degli scostamenti tra previsione e rendiconto sono di seguito indicate:

- titolo 1 (-20.584.698,96), pari al 10,38%;

- titolo 2 (- 16.677.973,75), pari al -19,62%.

Il confronto tra i due esercizi, caratterizzati dall'emergenza pandemica, evidenzia come tra previsione e rendiconto gli scostamenti maggiori si rilevino al titolo 2, in relazione agli investimenti che hanno risentito in modo più marcato della difficoltà di programmazione degli enti locali palesata nel biennio di riferimento.

Il dettaglio delle spese nella fase di previsione e di rendiconto dell'esercizio 2021 è riportato nelle due tabelle che seguono.

Tabella n. 3 – Riepilogo generale delle previsioni delle spese dei bilanci. Annualità 2021 del bilancio 2021-2023.

SPESE	TOTALE 73 COMUNI	% su totale complessivo spese	% su totale spese finali
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00%	0,00%
Titolo 1: Spese correnti	202.592.119,59	54,55%	64,41%
di cui fondo pluriennale vincolato	861,28	0,00%	0,00%
Titolo 2: Spese in conto capitale	110.440.585,70	29,74%	35,11%
di cui fondo pluriennale vincolato	31.406,54	0,01%	0,01%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	1.480.000,00	0,40%	0,47%
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00%	0,00%
Totale spese finali	314.512.705,29	84,69%	100,00%
Titolo 4: Rimborso prestiti	5.294.297,00	1,43%	
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	0,00%	
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.200.000,00	0,32%	
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	50.381.308,34	13,57%	
Totale titoli	371.388.310,63	100,00%	
Totale complessivo spese	371.388.310,63	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

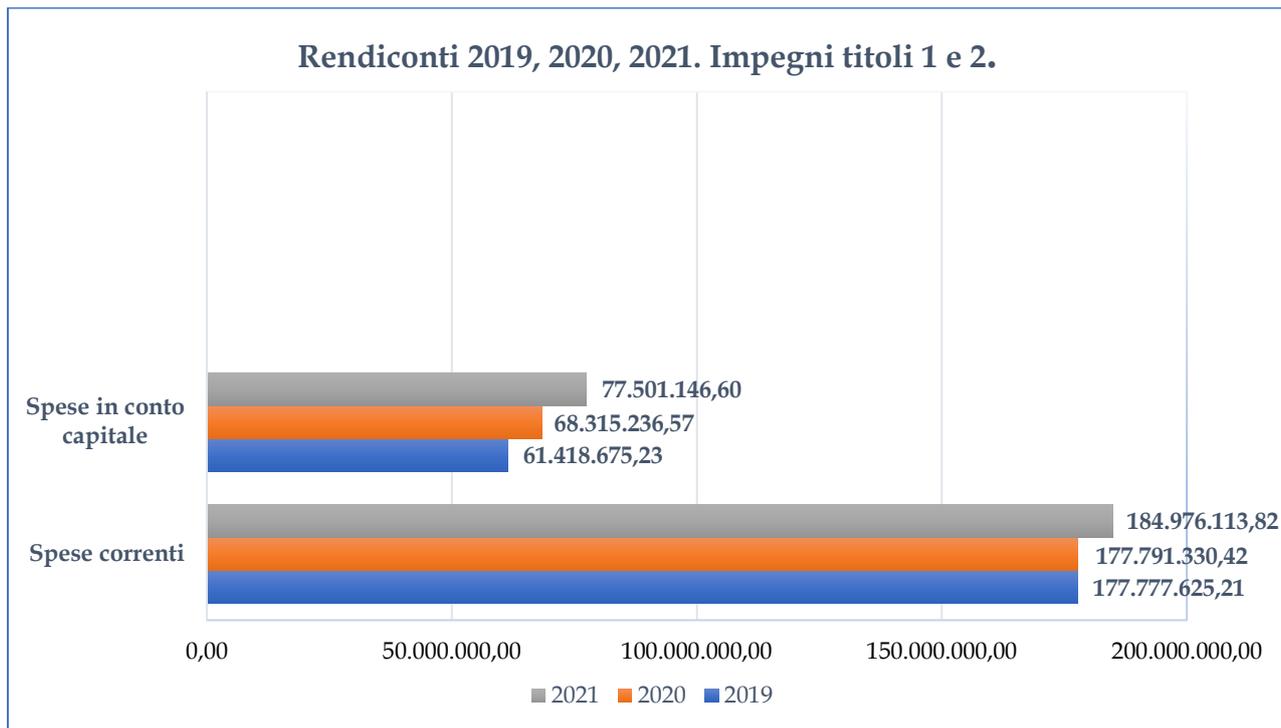
Tabella n. 4 – Riepilogo generale degli impegni. Rendiconto 2021.

SPESE	TOTALE IMPEGNI 73 COMUNI	% su totale complessivo spese	% su totale spese finali
Disavanzo di amministrazione	0	0,00%	0,00%
Titolo 1 - Spese correnti	184.976.113,82	50,78%	57,08%
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.894.324,74	0,79%	0,89%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	77.501.146,60	21,27%	23,92%
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	58.680.044,27	16,11%	18,11%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	9.402,91	0,00%	0,00%
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0	0,00%	0,00%
Totale spese finali	324.061.032,34	88,96%	100,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	5.436.610,89	1,49%	
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00%	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	34.799.888,51	9,55%	
Totale spese dell'esercizio	364.297.531,74	100,00%	
Totale complessivo spese	364.297.531,74	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Quanto, invece, agli impegni rilevati a rendiconto, il confronto tra il 2020 e il 2021 mostra una tendenziale linearità relativamente alla spesa corrente, sostanzialmente analoga ma, comunque, più contenuta rispetto a quella disposta nell'ultimo esercizio pre-pandemico (2019), mentre, dal lato degli investimenti, gli impegni si profilano in tendenziale crescita nel triennio 2019-2021.

Grafico n. 3 - Impegni riferiti ai Titoli 1 e 2. Rendiconti 2019, 2020, 2021.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Quanto agli equilibri, declinati nei tre saldi normativamente prescritti, i risultati dei 73 Enti a rendiconto 2021 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tabella n. 5- Equilibri a rendiconto 2021. Risultato di competenza, Equilibrio di bilancio ed Equilibrio complessivo.

ENTE	Equilibri finanziari rendiconto 2021			ENTE	Equilibri finanziari rendiconto 2021		
	Risultato di competenza W1	Equilibrio di bilancio W2	Equilibrio complessivo W3		Risultato di competenza W1	Equilibrio di bilancio W2	Equilibrio complessivo W3
Allein	441.383,53	401.960,47	456.792,55	La Magdeleine	304.633,21	235.774,77	272.222,03
Antey-Saint-André	1.077.974,78	991.132,38	995.619,45	La Salle	869.055,25	463.566,07	558.409,28
Arnad	2.141.574,24	2.031.951,26	2.017.117,54	La Thuile	1.881.462,29	1.639.346,82	1.704.015,67
Arvier	514.406,65	314.366,64	156.190,33	Lillianes	107.880,93	87.988,93	58.347,87
Avisè	647.630,03	543.310,32	538.720,73	Montjovet	723.432,02	474.440,91	452.934,43
Ayas	3.061.538,14	2.951.658,31	2.622.880,69	Morgex	879.876,23	699.876,24	715.109,94
Aymavilles	694.784,35	645.748,75	674.894,60	Nus	1.036.028,49	741.007,97	761.758,43
Bard	367.535,90	350.964,87	354.472,73	Ollomont	570.421,59	303.805,40	307.191,01
Bionaz	344.901,12	291.496,13	291.496,13	Oyace	686.214,07	635.720,29	633.725,09
Brissogne	1.018.504,83	890.822,55	916.799,96	Perloz	161.138,77	161.138,77	161.138,77
Brusson	1.528.104,69	772.577,12	866.206,42	Pollein	773.054,55	613.699,82	455.682,99
Challand-Saint-Anselme	610.281,87	507.905,09	508.036,28	Pont-Saint-Martin	1.178.440,06	936.921,99	975.435,23
Challand-Saint-Victor	459.855,69	369.312,64	369.312,64	Pontboset	434.919,11	420.118,97	414.490,61
Chambave	326.192,32	292.432,14	323.938,01	Pontey	629.173,69	550.299,16	518.957,63
Chamois	510.286,81	489.544,19	487.360,13	Pré-Saint-Didier	1.806.151,06	1.434.902,33	1.562.082,91
Champdepraz	887.330,22	636.111,71	621.333,12	Quart	2.583.238,63	2.223.987,62	1.996.948,87
Champorcher	860.120,07	652.233,84	611.355,14	Rhêmes-Notre-Dame	549.580,97	377.884,17	391.535,80
Charvensod	811.971,46	660.960,61	478.862,26	Rhêmes-Saint-Georges	445.614,36	257.639,92	268.048,12
Châtillon	1.562.256,43	808.449,42	1.106.833,31	Roisan	451.978,92	328.462,95	261.678,59
Cogne	743.301,90	743.301,90	729.809,68	Saint-Christophe	2.424.479,53	1.800.777,48	1.740.218,70
Courmayeur	3.822.095,43	3.307.767,57	4.120.258,33	Saint-Denis	530.540,27	402.060,94	396.201,91
Donnas	780.118,25	644.341,59	636.959,39	Saint-Marcel	672.000,79	391.793,94	376.572,81
Doues	363.261,43	251.041,16	251.041,16	Saint-Nicolas	380.064,87	286.236,17	275.834,46
Emarèse	299.154,59	263.730,63	261.751,32	Saint-Oyen	251.178,89	200.340,35	210.124,54
Etroubles	731.454,82	704.874,11	693.179,67	Saint-Pierre	1.397.293,42	961.297,52	1.119.862,77
Fénis	1.666.996,73	838.233,67	808.342,21	Saint-Rhémy-en-Bosses	1.046.556,05	754.368,15	734.108,24
Fontainemore	148.618,32	131.106,49	126.152,69	Saint-Vincent	2.670.151,88	1.670.656,78	1.575.845,32
Gaby	503.716,40	471.693,36	407.055,01	Sarre	1.553.391,64	1.337.366,95	1.337.366,95
Gignod	687.311,62	654.241,73	550.166,11	Torgnon	568.706,20	355.477,90	374.574,17
Gressan	1.908.093,42	1.533.838,47	1.759.363,41	Valgrisenche	768.554,19	668.699,14	646.387,21
Gressoney-La-Trinité	1.039.984,94	1.008.078,90	983.640,06	Valpelline	809.718,58	324.360,80	343.960,13
Gressoney-Saint-Jean	1.394.663,93	1.175.400,63	1.144.671,03	Valsavarenche	541.724,01	245.030,50	218.530,86
Hône	306.997,24	279.607,67	279.607,67	Valtournenche	2.319.947,47	2.114.271,17	2.131.967,87
Introd	421.981,68	328.583,36	307.496,57	Verrayes	507.944,44	363.130,87	361.291,30
Issime	482.759,93	456.126,60	455.216,56	Verrès	859.523,59	798.803,92	1.087.327,32
Issogne	965.845,66	887.431,23	961.932,55	Villeneuve	555.976,84	373.743,06	351.600,77
Jovençon	510.637,64	453.607,41	467.210,31				

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Rispetto al quadro sopra riepilogato, la Sezione rileva quanto segue:

- a) in tutti i Comuni scrutinati il Risultato di competenza (W1) è positivo e risulta rispettato l'obbligo previsto all'art. 1, comma 821, della legge n. 148/2018; in diversi casi si conseguono margini del risultato di competenza piuttosto elevati (si riduce di poco il numero di enti con saldi positivi oltre il milione di euro, da 24 rilevati a rendiconto 2020 agli attuali 22);
- b) tutti gli enti segnano saldi positivi dell'Equilibrio di bilancio (W2) e all'Equilibrio complessivo (W3), come già anticipato da questo Collegio nel referto sul rendiconto 2020 e confermato in questa sede. Anche il Comune di Valpelline conferma il superamento della criticità rilevata ad esito del controllo sul rendiconto 2019, già positiva a rendiconto 2020;
- c) il saldo positivo del risultato di competenza è in diminuzione, rispetto al rendiconto 2020. Infatti, dai 66 Comuni risultanti in incremento rispetto al rendiconto 2019 si passa a 35. I Comuni in diminuzione sono, pertanto, 38. Di questi, 6 Comuni - Challand-Saint-Anselme (-45,73%), Charvensod (-46,35%), Gignod (-50,92%), Gressoney-Saint-Jean (-41,70%), Jovençon (-44,04%), Emarèse (64,01%) -registrano le diminuzioni più consistenti;
- d) il risultato di competenza (W1) è determinato dalla somma degli equilibri di parte corrente e di parte capitale, risultanti dagli accertamenti e dagli impegni imputati all'esercizio (comprensivi del FPV in entrata e del FPV in parte spesa impegnato nell'anno e imputato a esercizi successivi e dall'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione). Al riguardo, il Collegio rileva che il risultato della gestione di competenza, calcolato come differenza tra accertamenti e impegni dell'esercizio, al netto del FPV e delle altre poste, secondo quanto riportato nei questionari a rendiconto 2021, risulta positivo in 56 Comuni, mentre è negativo nei restanti 17, come di seguito riportato: Ayas (-158.523,01); Brusson (-824.420,73); Chambave (-352.192,15); Charvensod (-593.180,77); Doues (-79.559,45); Emarèse (-64.524,19); Gignod (-49.810,41); Gressan (-1.550.578,60); Issogne (-540.825,69); Jovençon (-651.359,80); La Magdeleine (-17.987,19); La Salle (-251.375,29); Perloz (-152.718,97); Pollein (-936.169,52); Saint-Christophe (-793.811,65); Valsavarenche (-104.404,57); Valtournenche (-386.831,16). Per i Comuni sopra elencati il risultato di competenza si positivizza solo al lordo del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Quanto precede delinea, nel complesso, una situazione in peggioramento rispetto agli esiti del controllo sul rendiconto 2020, laddove solo 8 Enti presentavano un risultato di competenza negativo senza l'applicazione del FPV e dell'avanzo di amministrazione. Per i Comuni di Jovençon, La Magdeleine e La Salle si tratta di una conferma essendo il valore negativo anche nella precedente annualità. La Sezione intende rammentare che, ai fini del mantenimento degli equilibri in prospettiva dinamica di lungo periodo, occorre far riferimento alle entrate effettivamente disponibili e alle spese

effettivamente sostenibili, in quanto *“L’equilibrio tendenziale in corso di esercizio, infatti, è salvaguardato solo a condizione che le pertinenti risorse correlate siano effettive e congruenti (Corte costituzionale, sentenza n. 70/2012) e vi sia un costante bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il raggiungimento delle finalità pubbliche. Giova richiamare, inoltre l’ulteriore consolidato orientamento in base al quale la copertura delle spese, per rispondere ai canoni dell’art. 81, quarto comma, Cost., deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (Corte costituzionale sentenze n. 192, del 2012, n. 106 e n. 68 del 2011, n.14 e n. 100 del 2010, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966)”*⁸;

5.1 L’applicazione del risultato di amministrazione dell’esercizio precedente.

In linea di continuità con quanto rilevato a rendiconto 2020, gli Organi di revisione degli Enti in argomento attestano che, in ordine all’eventuale applicazione dell’avanzo libero, è stato accertato il rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 195 e 222 del TUEL, come stabilito dall’art. 187, comma 3-*bis* dello stesso Testo unico.

Per contro, in ordine all’eventuale applicazione di avanzo vincolato presunto, viene attestato che in tutti i Comuni ad eccezione di quello di Chambave, sono state rispettate le condizioni di cui all’art. 187, commi 3 e 3-*quater* del TUEL, nonché del principio contabile applicato 4/2, punto 8.11, allegato al d.lgs. n. 118/2011. L’Organo di revisione del predetto Comune, a seguito di approfondimenti istruttori, precisa di aver risposto negativamente alla pertinente domanda del questionario tenuto conto che *“dai documenti contabili del Comune risulta non essere stato applicato l’avanzo vincolato presunto”*. In casi analoghi, si suggerisce per il futuro di inserire la risposta *“non ricorre la fattispecie”*, in quanto la risposta negativa attesterebbe, invece, la violazione della norma sopra evocata da parte dell’Ente.

Il riepilogo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione, come presente in BDAP, è rappresentato nella tabella che segue:

⁸ Cfr. Sezione di controllo per il Veneto, deliberazione n. 54/2021.

Tabella n. 6 – Utilizzo risultato di amministrazione dell'esercizio precedente. Raffronto esercizi 2020 e 2021.

DENOMINAZIONE ENTE	2020		2021		DENOMINAZIONE ENTE	2020		2021	
	spese correnti	investimenti	spese correnti	investimenti		spese correnti	investimenti	spese correnti	investimenti
Allein	16.432,62	253.204,23	15.525,45	277.893,62	La Magdeleine	0,00	335.558,47	0,00	223.698,54
Antey-Saint-André	0,00	396.789,53	62.685,57	989.165,73	La Salle	0,00	1.916.514,96	0,00	529.022,00
Arnad	0,00	1.252.000,00	76.890,12	1.682.333,08	La Thuile	0,00	705.565,00	200.000,00	269.863,40
Arvier	24.476,30	147.593,11	47.656,96	422.155,47	Lillianes	0,00	105.000,00	0,00	62.651,00
Avisè	8.828,46	80.682,93	29.891,83	376.110,30	Montjovet	8.130,00	554.315,75	24.974,65	417.946,67
Ayas	54.140,00	2.060.351,20	14.053,21	1.911.173,82	Morgex	0,00	513.468,00	16.089,00	1.303.432,64
Aymavilles	0,00	456.121,54	0,00	417.238,79	Nus	0,00	306.000,00	89.328,52	513.328,44
Bard	0,00	133.394,32	25.690,55	51.600,00	Ollomont	149.468,59	292.750,00	75.738,22	403.404,25
Bionaz	202.008,41	330.000,00	0,00	376.657,33	Oyace	196.348,07	374.700,00	178.245,36	536.258,57
Brissogne	0,00	789.140,00	0,00	763.272,76	Perloz	0,00	112.572,43	0,00	83.169,00
Brusson	0,00	413.108,00	15.152,56	1.148.712,67	Pollein	70.000,00	1.423.309,09	12.000,00	693.562,91
Challand-Saint-Anselme	0,00	1.141.795,00	6.705,36	1.075.569,00	Pont-Saint-Martin	0,00	1.020.532,51	44.214,91	1.481.890,98
Challand-Saint-Victor	0,00	266.461,00	23.332,11	628.039,16	Pontboset	0,00	231.205,13	9.323,49	376.354,53
Chambave	0,00	281.000,00	0,00	318.300,00	Pontey	0,00	314.000,00	0,00	319.451,00
Chamois	0,00	35.000,00	0,00	379.209,31	Pré-Saint-Didier	0,00	747.100,00	0,00	763.067,78
Champdepraz	0,00	84.393,70	0,00	619.670,54	Quart	0,00	1.338.059,54	0,00	1.650.788,09
Champorcher	15.000,00	310.000,00	62.515,89	394.144,99	Rhêmes-Notre-Dame	0,00	227.125,60	4.007,70	453.043,63
Charvensod	0,00	689.121,88	98.431,03	1.176.542,00	Rhêmes-Saint-Georges	0,00	98.980,98	522,87	340.317,38
Châtillon	21.086,80	525.572,68	257.453,07	1.161.463,81	Roisan	126.553,24	164.416,00	70.942,97	188.569,82
Cogne	0,00	700.599,72	34.603,80	816.865,50	Saint-Christophe	0,00	776.349,14	0,00	1.762.180,39
Courmayeur	0,00	920.800,00	62.114,09	3.958.053,56	Saint-Denis	0,00	150.042,79	0,00	330.901,34
Donnas	2.550,00	352.692,09	16.905,66	547.821,68	Saint-Marcel	0,00	307.700,00	60.512,44	759.398,38
Doues	133.890,70	244.000,00	149.506,27	451.239,77	Saint-Nicolas	5.348,02	167.050,00	32.899,09	295.749,83
Emarèse	2.000,00	220.660,97	39.102,24	211.725,00	Saint-Oyen	24.700,00	185.542,70	27.914,67	542.898,64
Etroubles	0,00	270.094,00	13.425,00	472.631,94	Saint-Pierre	0,00	41.303,92	220.702,68	815.652,09
Fénis	0,00	1.251.400,00	96.444,42	502.393,86	Saint-Rhémy-en-Bosses	43.300,00	174.100,10	55.539,45	486.639,63
Fontainemore	0,00	35.255,83	18.423,00	95.736,83	Saint-Vincent	139.121,37	792.266,58	284.143,74	2.399.159,97
Gaby	0,00	384.821,04	15.451,42	91.943,80	Sarre	11.975,72	162.921,76	323.614,92	971.283,27
Gignod	0,00	482.279,00	126.782,08	1.071.683,66	Torgnon	0,00	146.000,00	0,00	491.960,93
Gressan	72.915,61	925.000,00	475.267,49	1.266.099,04	Valgrisenche	78.188,76	319.932,19	8.877,79	503.702,76
Gressoney-La-Trinité	0,00	329.026,85	26.000,00	826.204,73	Valpelline	249.922,62	213.398,59	196.855,30	541.822,18
Gressoney-Saint-Jean	2.661,85	1.141.979,15	151.853,33	2.142.618,81	Valsavarenche	35.529,22	343.700,97	47.310,75	281.463,77
Hône	27.000,00	75.000,00	9.861,23	274.818,75	Valtournenche	190.706,44	720.419,28	869.178,96	1.806.631,12
Introd	0,00	182.847,66	1.810,00	517.443,31	Verrayes	0,00	255.000,00	0,00	580.092,08
Issime	27.313,00	132.462,84	6.000,00	153.734,29	Verrès	0,00	41.900,00	47.142,07	230.063,93
Issogne	0,00	1.213.000,00	28.877,00	1.075.607,31	Villeneuve	51.904,57	171.553,81	65.561,99	175.438,54
Jovençon	0,00	547.305,71	8.000,00	458.573,33	TOTALE	1.991.500,37	34.805.309,27	4.982.052,28	52.689.307,03

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

L'utilizzo del risultato di amministrazione nell'esercizio 2021 per spese in conto capitale è incrementato notevolmente rispetto a quanto rilevato in sede di rendiconto 2020 (+17.883.997,76), valore elevato rispetto al lieve incremento rilevato in sede di rendiconto 2019 (+2.632.363,76 euro). Anche l'avanzo utilizzato per spese correnti risulta in aumento (+2.990.551,91 euro), in controtendenza con il trend riscontrato a rendiconto 2020. Indipendentemente dalle molteplici cause che possono determinare l'andamento sopra rilevato nel corso dell'esercizio 2021, in quanto non

univoche e dipendenti da fattori sia esogeni al sistema, ma anche endogeni (ovvero riferibili alla situazione del singolo ente), come già indicato nel precedente referto, l'aumento dell'utilizzo del risultato di amministrazione può essere parzialmente spiegato dal fatto che, sotto il profilo quantitativo complessivo dei 73 enti, il risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2020 è significativamente aumentato rispetto a quanto accertato a rendiconto 2019 (+37.306.563,31 euro) e dal 2020 al 2021 aumenta ancora di euro 10.324.229,65.

Nel contempo occorre rilevare che l'impiego della quota libera del risultato di amministrazione nel corso 2021 per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza sanitaria, in deroga alle prescrizioni di cui all'art. 187, comma 2, del TUEL, previsto dall'art. 109, comma 2, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come successivamente modificato dall'art. 30, comma 2-bis, lett. a) del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, è stato attuato da un numero esiguo di Comuni, di seguito riportati con i relativi importi:

- Sarre, euro 35.910,00;
- Valsavarenche, euro 47.310,75.

Per i predetti 2 Comuni, i rispettivi Organi di revisione attestano l'assenza di criticità relative alla salvaguardia delle priorità di utilizzo dell'avanzo libero disposte dalla legislazione emergenziale sopra richiamata (copertura di debiti fuori bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio).

Rispetto a quanto rilevato in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2020, diminuiscono da 4 a 2 i Comuni che hanno utilizzato quote libere del risultato di amministrazione per finanziare spese correnti connesse all'emergenza sanitaria. Inoltre, nessuno dei quattro Comuni (Charvensod, Pollien, Saint-Pierre e Valtournenche) che nel 2020 hanno utilizzato la predetta facoltà ha ritenuto di dover azionare analoga possibilità nel 2021.

Tale esito conferma che la maggior parte degli Comuni valdostani ha fronteggiato il fabbisogno di spesa corrente, pur aggravata dall'emergenza da COVID-19 ancora perdurante nel 2021, senza il ricorso alla quota libera dell'avanzo di amministrazione. Infine, per i predetti due Comuni, tale utilizzo non ha comportato effetti pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio e per il risultato di amministrazione dell'esercizio, che chiude in consolidamento rispetto al 2020, come rilevabile dalle tabelle riportate al paragrafo seguente.

5.2 Il risultato di amministrazione.

Analogamente a quanto già rilevato per i rendiconti 2018, 2019 e 2020, sulla base dell'esame dei dati contabili non sussistono situazioni di disavanzo in nessun Comune della Regione. Il risultato di amministrazione, nella previsione dell'art. 186 del TUEL, è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato (FPV), poste in detrazione al risultato finale. Come già segnalato nei precedenti referti, l'esito contabile resta, in ogni caso, una grandezza che necessita di accurate valutazioni da parte dell'ente locale, specie in ordine alla corretta determinazione della reale sussistenza della massa dei crediti iscritti a bilancio e all'effettiva capacità di riscossione degli stessi, atteso che all'aumento della distanza temporale di maturazione del credito si correla un incremento dell'incertezza del relativo incasso, nonché dei residui passivi, che debbono essere mantenuti a rendiconto nel rispetto dei principi della contabilità armonizzata. I macro-dati contabili concernenti il risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2021, riferiti al sistema dei comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, risultano complessivamente pari a euro 125.292.246,44 per effetto di un fondo cassa di euro 173.903.461,55, di un saldo positivo tra residui attivi e passivi pari a euro 12.963.153,90 e delle poste iscritte a FPV per complessivi euro 61.574.369,01. Tale situazione si presenta in notevole aumento rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2020 (+10.324.229,65) e ancor di più rispetto al valore accertato a rendiconto 2019 (+47.630.792,96). A livello di singolo ente, il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 è in incremento in 52 Comuni e in decremento nei restanti 21 (a rendiconto 2020 incrementava per 66 Comuni e diminuiva in 7). Ciò spiega la variazione complessiva registrata a rendiconto 2021 rispetto all'esercizio precedente.

In relazione alla situazione rilevata a rendiconto 2020, rispetto alla minima riduzione del saldo delle somme postate a FPV che ammonta ad euro -319.878,44 (da euro 61.894.247,45 nel 2020 a euro 61.574.369,01 nel 2021), l'incremento rilevato a rendiconto 2021 è derivato in modo preponderante dall'aumento del Fondo di cassa (+16.775.359,67). I residui attivi riportati diminuiscono da euro 92.172.765,20 del rendiconto 2020 a euro 88.608.611,73 di quello del 2021 (-3.564.153,47), mentre i residui passivi aumentano da euro 72.438.602,84 del 2020 a euro 75.645.457,83 del 2021 (+3.206.854,99). Si riduce, pertanto, tra i due esercizi il saldo positivo tra residui attivi e passivi, per complessivi euro 6.771.008,46.

Ad avviso di questo Collegio l'incremento del saldo di cassa e la diminuzione dei residui attivi operano nella direzione di una maggiore attendibilità del risultato di amministrazione, in quanto il primo rappresenta una grandezza contabile certa mentre i secondi possono essere soggetti ad una alea di incertezza in ordine all'effettiva realizzazione delle correlate riscossioni. In considerazione di

quanto precede si evidenzia, però, che in 6 Comuni - Arvier, Brusson, Cogne, Morgex, Saint-Vincent e Valsavarenche - i residui attivi risultano superiori al fondo di cassa, per i seguenti importi:

- Arvier euro 525.484,15;
- Brusson euro 412.471,67;
- Cogne euro 442.501,27;
- Morgex euro 1.047.189,99;
- Saint-Vincent euro 388.107,36;
- Valsavarenche euro 1.547.120,91.

Ciò può rappresentare, in termini prospettici, una potenziale criticità in ordine all'attendibilità del risultato di amministrazione, tenuto conto che, come già ampiamente evidenziato nei precedenti referti, la sovrastima delle poste creditorie non riscosse è elemento che altera la consistenza effettiva del risultato di amministrazione e che, anche se attenuato dalla compensazione degli accantonamenti a FCDE, deve essere, pertanto, oggetto di adeguato monitoraggio da parte degli enti interessati. Si rammenta, al riguardo, come indicato al principio applicato 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, che *"Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo"*.

Le tabelle seguenti riportano i dati disaggregati per ogni Comune, sia con riferimento all'andamento del triennio 2019-2021, sia in relazione alla composizione delle grandezze contabili che concorrono alla definizione del risultato di amministrazione. I valori accertati nei singoli Comuni sono compresi tra euro 216.814,89 del Comune di Perloz ed euro 9.202.142,95 del Comune di Pré-Saint-Didier.

Tabella n. 7 - Risultato di amministrazione. Andamento triennio 2019-2021.

ENTE	Risultato di amministrazione			ENTE	Risultato di amministrazione		
	2019	2020	2021		2019	2020	2021
Allein	417.239,77	630.063,13	773.872,97	La Magdeleine	424.031,13	283.128,19	434.155,53
Antey-Saint-André	790.393,75	1.570.890,62	1.612.838,86	La Salle	2.621.305,01	1.674.736,23	1.821.388,86
Arnad	2.770.834,23	2.793.096,68	3.186.904,87	La Thuile	898.362,35	1.908.552,42	3.374.433,61
Arvier	340.412,14	819.059,20	865.927,29	Lillianes	130.566,25	184.766,87	237.893,15
Avisè	305.334,40	717.605,50	995.189,33	Montjovet	1.285.225,63	1.614.025,02	1.910.898,83
Ayas	3.929.825,02	6.125.791,56	7.281.708,24	Morgex	1.285.701,70	1.975.294,60	1.676.746,72
Aymavilles	685.369,87	646.834,14	1.036.173,95	Nus	588.398,78	998.252,22	1.499.149,36
Bard	261.625,09	438.755,23	744.477,90	Ollomont	443.485,73	515.004,17	707.081,52
Bionaz	532.776,60	413.428,96	410.948,18	Oyace	603.010,26	854.942,28	786.654,66
Brissogne	1.368.749,47	1.386.379,12	1.707.356,82	Perloz	162.167,36	124.974,45	216.814,89
Brusson	994.820,23	1.903.426,78	2.034.466,50	Pollein	1.910.535,93	1.578.025,06	1.746.309,83
Challand-Saint-Anselme	1.327.250,95	1.344.324,75	884.950,89	Pont-Saint-Martin	1.723.987,67	2.028.357,74	1.758.832,81
Challand-Saint-Victor	570.366,73	826.892,38	652.700,36	Pontboset	418.018,55	627.087,23	719.721,13
Chambave	365.771,26	488.958,01	530.529,91	Pontey	537.822,55	866.854,86	1.202.055,22
Chamois	224.745,48	529.339,38	667.587,91	Pré-Saint-Didier	7.002.527,55	8.122.083,87	9.202.142,95
Champdepraz	778.847,48	1.422.381,86	1.700.934,79	Quart	1.957.575,01	3.446.107,74	4.530.926,06
Champorcher	679.174,99	887.416,16	1.215.481,33	Rhêmes-Notre-Dame	295.341,04	553.805,54	660.137,94
Charvensod	995.236,16	1.938.668,00	1.372.220,64	Rhêmes-Saint-Georges	126.274,64	442.412,30	574.987,95
Châtillon	1.621.559,81	3.152.918,79	3.232.756,83	Roisan	294.647,26	312.427,53	561.607,81
Cogne	783.299,78	1.182.852,68	1.159.498,34	Saint-Christophe	3.229.180,95	4.404.488,73	5.079.294,18
Courmayeur	2.423.364,64	5.628.027,24	4.839.484,73	Saint-Denis	330.669,87	608.775,94	815.469,27
Donnas	982.093,39	1.068.220,62	1.358.128,28	Saint-Marcel	467.233,63	974.644,85	818.727,72
Doues	432.205,27	628.473,78	391.637,80	Saint-Nicolas	348.523,83	646.037,20	710.370,93
Emarèse	253.946,53	298.739,10	268.809,74	Saint-Oyen	309.911,76	864.858,88	572.120,52
Etroubles	452.574,19	879.584,85	1.144.301,82	Saint-Pierre	1.046.853,66	2.841.086,18	2.849.721,61
Fénis	1.611.490,14	1.512.405,14	2.614.072,11	Saint-Rhémy-en-Bosses	376.551,75	763.844,63	1.296.510,17
Fontainemore	88.995,65	183.744,29	239.937,81	Saint-Vincent	3.623.207,59	6.064.816,77	5.699.337,14
Gaby	458.404,34	557.324,25	1.026.883,39	Sarre	2.416.012,14	3.265.260,85	3.346.990,42
Gignod	773.185,33	1.715.924,56	1.221.532,25	Torgnon	340.632,58	851.008,16	933.664,13
Gressan	2.014.050,01	3.207.560,73	3.126.229,90	Valgrisenche	755.593,97	930.671,98	1.220.571,50
Gressonney-La-Trinité	768.325,55	1.185.017,97	1.448.222,37	Valpelline	654.083,19	920.906,80	1.034.652,81
Gressoney-Saint-Jean	1.614.430,95	2.916.399,87	2.020.576,81	Valsavarenche	772.762,44	809.715,22	1.041.092,98
Hône	392.097,23	771.022,11	829.548,97	Valtournenche	2.970.330,93	5.336.860,95	4.983.163,75
Introd	245.964,72	747.008,76	663.992,64	Verrayes	353.951,35	766.329,63	703.898,37
Issime	455.186,11	639.395,83	970.739,60	Verrès	1.097.300,81	1.921.619,22	2.283.106,89
Issogne	2.131.615,85	2.179.172,63	2.072.642,00	Villeneuve	329.924,14	443.585,58	768.200,86
Jovençon	688.181,38	1.105.562,24	1.210.148,23	TOTALE	77.661.453,48	114.968.016,79	125.292.246,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Tabella n. 8 – Determinazione del Risultato di amministrazione esercizio 2021. Saldo di cassa, saldo residui e FPV.

Comuni	Fondo cassa al 31/12/2021	Residui attivi al 31/12/2021	Residui passivi al 31/12/2021	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	Risultato di amministrazione 31/12/2021
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f=a+b-c-d-e</i>
Allein	979.073,46	364.215,16	481.089,11	28.374,61	59.951,93	773.872,97
Antey-Saint-André	2.209.292,17	375.321,90	648.662,73	14.853,24	308.259,24	1.612.838,86
Arnad	3.632.675,09	564.004,13	301.126,08	24.355,04	684.293,23	3.186.904,87
Arvier	775.163,56	1.300.647,71	435.638,51	14.415,91	759.829,56	865.927,29
Avise	1.208.871,20	450.959,38	559.894,76	20.028,89	84.717,60	995.189,33
Ayas	7.689.101,44	3.207.597,13	1.831.960,80	102428,49	1.680.601,04	7.281.708,24
Aymavilles	2.330.025,42	981.527,98	1.174.070,20	20.828,78	1.080.480,47	1.036.173,95
Bard	1.138.168,79	141.303,96	351.952,76	10.776,89	172.265,20	744.477,90
Bionaz	1.061.970,98	299.215,43	406.380,78	13.863,81	529.993,64	410.948,18
Brissogne	1.782.214,36	965.983,57	829.993,40	31.177,54	179.670,17	1.707.356,82
Brusson	2.102.501,61	2.514.973,28	1.850.339,48	4.179,08	728.489,83	2.034.466,50
Challand-Saint-Anselme	2.815.911,05	2.025.752,05	741.696,35	880,06	3.214.135,80	884.950,89
Challand-Saint-Victor	1.403.951,23	370.749,25	219.296,72	0,00	902.703,40	652.700,36
Chambave	1.102.707,49	633.189,14	1.015.617,72	15.320,01	174.428,99	530.529,91
Chamois	727.812,47	328.466,46	274.151,70	15.142,71	99.396,61	667.587,91
Champdepraz	1.534.712,03	1.116.158,81	537.799,21	24.840,79	387.296,05	1.700.934,79
Champorcher	2.067.509,66	677.914,18	492.845,73	71.367,57	965.729,21	1.215.481,33
Charvensod	1.851.574,99	1.337.866,46	1.482.362,88	64.770,00	270.087,93	1.372.220,64
Châtillon	2.966.238,89	2.665.392,93	1.417.416,41	26.184,89	955.273,69	3.232.756,83
Cogne	1.921.047,65	2.363.548,92	2.334.574,84	55.303,07	735.220,32	1.159.498,34
Courmayeur	11.295.589,24	3.080.859,26	2.345.446,71	241.813,93	6.949.703,13	4.839.484,73
Donnas	2.153.565,00	1.149.249,09	802.098,12	39.829,09	1.102.758,60	1.358.128,28
Doues	494.404,51	387.371,07	271.372,40	64.099,02	154.666,36	391.637,80
Emarèse	735.655,05	562.892,63	898.649,38	19.584,16	111.504,40	268.809,74
Etroubles	1.032.979,66	755.581,42	436.814,44	14.130,54	193.314,28	1.144.301,82
Fénis	4.100.685,81	1.061.358,13	1.556.183,42	17.140,23	974.648,18	2.614.072,11
Fontainemore	1.251.637,10	941.304,90	892.057,20	0,00	1.060.946,99	239.937,81
Gaby	1.357.761,33	239.461,76	233.305,22	19.138,80	317.895,68	1.026.883,39
Gignod	2.198.574,67	984.001,94	1.059.615,52	105.894,85	795.533,99	1.221.532,25
Gressan	3.777.715,54	2.329.569,48	2.503.025,68	82.475,54	395.553,90	3.126.229,90
Gressoney-La-Trinité	2.404.707,27	449.179,99	351.926,55	56.220,74	997.517,60	1.448.222,37
Gressoney-Saint-Jean	3.129.900,02	1.145.119,56	533.904,13	35.680,63	1.684.858,01	2.020.576,81
Hône	1.795.754,01	919.481,83	564.568,30	20.760,00	1.300.358,57	829.548,97
Introd	1.125.214,79	590.900,89	437.002,26	77.742,25	537.378,53	663.992,64
Issime	1.342.568,54	602.879,11	775.031,51	14.722,01	184.954,53	970.739,60
Issogne	2.786.901,84	582.931,45	332.691,04	18.917,11	945.583,14	2.072.642,00
Jovençon	2.064.240,64	820.601,80	1.465.507,49	14.638,77	194.547,95	1.210.148,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

- segue -

Comuni	Fondo cassa al 31/12/2021	Residui attivi al 31/12/2021	Residui passivi al 31/12/2021	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	Risultato di amministrazione 31/12/2021
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f=a+b-c-d-e</i>
La Magdeleine	950.681,84	47.156,44	418.890,06	13.804,30	130.988,39	434.155,53
La Salle	4.199.377,40	1.716.926,93	3.723.910,04	91.864,11	279.141,32	1.821.388,86
La Thuile	4.471.798,84	1.599.370,93	1.471.367,06	83.425,71	1.141.943,39	3.374.433,61
Lillianes	1.155.861,13	666.309,35	620.372,85	3.197,38	960.707,10	237.893,15
Montjovet	1.709.810,30	1.089.861,69	440.419,79	47.046,40	401.306,97	1.910.898,83
Morgex	1.488.070,17	2.535.260,16	1.149.835,00	76.985,09	1.119.763,52	1.676.746,72
Nus	2.374.814,80	1.797.964,68	2.271.521,89	57.728,06	344.380,17	1.499.149,36
Ollomont	1.668.630,99	425.684,28	901.380,10	19.278,20	466.575,45	707.081,52
Oyace	1.236.687,58	207.612,33	369.621,64	8.975,20	279.048,41	786.654,66
Perloz	1.190.219,49	853.609,42	1.561.120,25	0,00	265.893,77	216.814,89
Pollein	2.667.056,66	1.132.968,16	1.428.534,25	58.192,06	566.988,68	1.746.309,83
Pont-Saint-Martin	2.910.362,77	1.911.735,52	1.345.797,56	47.645,98	1.669.821,94	1.758.832,81
Pontboset	1.738.816,59	245.789,34	291.061,23	14.834,80	958.988,77	719.721,13
Pontey	1.553.748,83	909.495,44	778.964,35	21.335,75	460.888,95	1.202.055,22
Pré-Saint-Didier	12.198.025,33	1.222.686,84	1.010.731,61	115.052,56	3.092.785,05	9.202.142,95
Quart	4.361.976,97	3.447.746,93	1.611.932,97	36.566,21	1.630.298,66	4.530.926,06
Rhêmes-Notre-Dame	1.046.031,59	1.005.810,57	877.742,16	98.166,03	415.796,03	660.137,94
Rhêmes-Saint-Georges	923.758,15	326.218,87	425.779,06	28.589,48	220.620,53	574.987,95
Roisan	1.331.222,77	599.853,98	1.087.866,96	7.500,00	274.101,98	561.607,81
Saint-Christophe	6.301.695,82	2.220.921,55	2.131.863,44	99.459,21	1.212.000,54	5.079.294,18
Saint-Denis	868.816,40	627.451,13	565.622,00	0,00	115.176,26	815.469,27
Saint-Marcel	1.705.288,40	869.623,34	1.210.626,07	18.198,75	527.359,20	818.727,72
Saint-Nicolas	803.815,15	592.794,67	472.988,61	1.500,00	211.750,28	710.370,93
Saint-Oyen	1.145.877,86	334.690,11	322.777,02	63.900,25	521.770,18	572.120,52
Saint-Pierre	4.054.165,39	2.178.147,20	1.010.193,77	70.312,83	2.302.084,38	2.849.721,61
Saint-Rhémy-en-Bosses	1.685.303,21	1.148.161,43	902.787,72	62.915,68	571.251,07	1.296.510,17
Saint-Vincent	5.207.396,38	5.595.503,74	2.373.517,81	91.271,84	2.638.773,33	5.699.337,14
Sarre	3.815.192,40	2.615.969,42	1.442.547,69	42.366,24	1.599.257,47	3.346.990,42
Torgnon	1.359.899,03	658.021,11	967.326,45	0,00	116.929,56	933.664,13
Valgrisenche	1.824.089,53	786.149,64	1.081.245,32	46.749,56	261.672,79	1.220.571,50
Valpelline	1.363.318,21	919.116,19	879.789,59	56.506,86	311.485,14	1.034.652,81
Valsavarenche	705.479,87	2.252.600,78	1.746.557,86	12.909,95	157.519,86	1.041.092,98
Valtournenche	5.479.327,15	3.714.712,29	3.643.878,01	73.395,67	493.602,01	4.983.163,75
Verrayes	1.090.629,92	585.968,76	726.744,73	0,00	245.955,58	703.898,37
Verrès	1.948.349,94	1.768.512,80	964.489,67	7.753,18	461.513,00	2.283.106,89
Villeneuve	1.019.486,13	710.673,57	569.583,70	15.018,35	377.356,79	768.200,86
TOTALE	173.903.461,55	88.608.611,73	75.645.457,83	2.894.324,74	58.680.044,27	125.292.246,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

5.3 La dimensione funzionale del risultato di amministrazione.

Con riferimento a quanto disposto all'art. 187, comma 1, del TUEL, il risultato di amministrazione è distinto in fondi vincolati, accantonati, destinati agli investimenti e liberi. La quota disponibile del risultato di amministrazione consente di valutare in modo concreto la situazione di equilibrio degli enti, ferma restando la correttezza delle somme iscritte nelle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti.

I valori macro delle singole parti che compongono il risultato di amministrazione 2021 sono di seguito riportati:

- euro 25.149.565,27 quota accantonata;
- euro 15.341.964,52 quota vincolata;
- euro 10.309.449,86 quota destinata agli investimenti;
- euro 74.491.266,79 quota disponibile.

Rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2020, è possibile confermare il dato tendenziale di un incremento complessivo della quota disponibile del risultato di amministrazione che passa da euro 43.793.738,72 del 2019, a euro 63.299.759,87 del 2020, sino ad arrivare a euro 74.491.266,79 dell'esercizio in esame. In particolare, la quota disponibile, che a rendiconto 2020 risultava in aumento in 54 Comuni rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2019, risulta consolidarsi positivamente nel 2021 in 57 Comuni. Ciò evidenzia il fatto che l'incremento della quota disponibile rispetto all'esercizio precedente (+11.191.506,92) è dovuta ad un aumento della stessa in un numero maggiore di Comuni e per quote più consistenti.

Tutti i Comuni valorizzano la quota vincolata del risultato di amministrazione, come avvenuto nell'esercizio precedente, (si ricorda che a rendiconto 2019 soltanto 50 Comuni presentavano quote vincolate nel risultato di amministrazione). Il totale complessivo delle quote vincolate passa da euro 18.187.455,39, del 2020 a euro 15.341.964,52, con una riduzione del 15,65%. Tale andamento è in parte dovuto alla riduzione del singolo importo da parte della maggioranza dei comuni in analisi, che si attesta a 40, contro i 33 in aumento. La Sezione rammenta che i fondi COVID-19 assegnati con vincolo di destinazione e non utilizzati nell'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 1, comma 823 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, devono essere inseriti nella parte vincolata del risultato di amministrazione per il loro eventuale utilizzo, mantenendo la destinazione originaria, nell'esercizio 2021. Inoltre, l'art. 13 del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, ha disposto che le risorse assegnate a valere sul Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, di cui all'art. 106 del d.l. n. 34/2020 e successivi rifinanziamenti, nonché le risorse come ristori specifici di spesa per il biennio 2020 e 2021, possono essere utilizzate dagli enti anche

nell'anno 2022. Tali risorse si considerano utilizzate, ai fini della certificazione di cui al comma 3, del predetto articolo 13 del d.l. n. 4/2022, se impegnate entro il 31 dicembre 2022 nel rispetto dei principi contabili vigenti, ovvero se a valere sulle stesse sia stato costituito, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui, il fondo pluriennale vincolato di spesa corrente e/o in c/capitale (cfr. Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, deliberazione n. 149/2022).

In relazione a quanto precede i ristori specifici di spesa confluiti al 31/12/2020 nell'avanzo vincolato sono stati spesi nel corso del 2021 per un importo complessivo di euro 1.126.062,41, mentre l'ammontare della parte conservata in avanzo vincolato al 31/12/2021 ammonta complessivamente a euro 1.143.551,31. Al riguardo la Sezione si riserva di espletare ulteriori controlli in relazione all'utilizzo delle predette somme conservate in avanzo vincolato in sede di esame del rendiconto dell'esercizio 2022.

In relazione alla composizione delle quote del risultato di amministrazione si rileva che tutti gli enti hanno provveduto a trasmettere alla RGS la certificazione sulla perdita di gettito 2021 connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, entro la scadenza del 31 maggio 2022. Il rispetto di tale adempimento risulta osservato anche in relazione all'esercizio 2020.

La quota accantonata, presente in tutti gli Enti risulta complessivamente in aumento, passando da euro 22.502.930,66 del 2020 a euro 25.149.565,27 del 2021. I valori disaggregati che compongono la quota accantonata sono di seguito riportati.

Tabella n. 9- Composizione della quota accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021.

QUOTA ACCANTONATA	rendiconto 2019	rendiconto 2020	rendiconto 2021	Differenza tra 2021 e 2020
FCDE	16.243.076,39	19.475.877,76	20.483.916,9	1.008.039,14
Fondo perdite società partecipate	115.476,54	184.874,94	133.083,20	-51.791,74
Fondo rischi contenzioso	1.693.391,09	1.138.006,97	1.867.424,74	729.417,77
Altri accantonamenti	1.122.537,03	1.704.170,99	2.665.140,43	960.969,44
FAL	0	0	0	0
Totale	19.174.481,05	22.502.930,66	25.149.565,27	2.646.634,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Oltre ai dati riportati nella tabella seguente, riferiti a ciascun Comune, un'ulteriore articolata disaggregazione delle componenti del risultato di amministrazione è riportata nella tabella A, allegata alla presente relazione.

Tabella n. 10 – Composizione del risultato di amministrazione 2021 (accantonato, vincolato, destinato e disponibile).

COMUNI	Totale parte accantonata (a)	Totale parte vincolata (b)	Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (e)=a+b+c+d
Allein	179.061,75	43.629,56	201.347,29	349.834,37	773.872,97
Antey-Saint-André	21.578,01	294.404,68	0,00	1.296.856,17	1.612.838,86
Arnad	143.177,95	80.744,49	184.816,52	2.778.165,91	3.186.904,87
Arvier	429.883,82	189.007,53	12.972,13	234.063,81	865.927,29
Avise	95.320,74	103.839,64	193.577,06	602.451,89	995.189,33
Ayas	1.732.223,87	462.780,40	381.255,34	4.705.448,63	7.281.708,24
Aymavilles	222.332,19	5.000,00	153.324,91	655.516,85	1.036.173,95
Bard	41.904,53	5.541,18	175.395,25	521.636,94	744.477,90
Bionaz	19.040,50	74.047,90	0,00	317.859,78	410.948,18
Brissogne	524.215,29	61.951,56	146.405,83	974.784,14	1.707.356,82
Brusson	516.010,13	850.063,51	73.696,17	594.696,69	2.034.466,50
Challand-Saint-Anselme	221.930,87	103.771,11	32.193,44	527.055,47	884.950,89
Challand-Saint-Victor	37.040,37	172.241,98	63.104,39	380.313,62	652.700,36
Chambave	47.245,49	16.644,86	0,00	466.639,56	530.529,91
Chamois	32.978,31	20.742,62	179.349,92	434.517,06	667.587,91
Champdepraz	267.358,89	274.966,10	149.584,92	1.009.024,88	1.700.934,79
Champorcher	468.881,13	162.837,32	0,00	583.762,88	1.215.481,33
Charvensod	442.935,87	219.036,96	211.953,83	498.293,98	1.372.220,64
Châtillon	1.289.898,71	394.886,42	17.260,35	1.530.711,35	3.232.756,83
Cogne	45.870,56	323.695,69	442.471,56	347.460,53	1.159.498,34
Courmayeur	780.540,49	266.077,40	786.512,49	3.006.354,35	4.839.484,73
Donnas	111.469,70	86.950,32	184.741,88	974.966,38	1.358.128,28
Doues	56.491,14	61.865,75	0,00	273.280,91	391.637,80
Emarèse	35.820,55	43.241,07	0,00	189.748,12	268.809,74
Etroubles	288.810,96	46.437,39	134.224,80	674.828,67	1.144.301,82
Fénis	177.329,09	51.856,28	12.829,31	2.372.057,43	2.614.072,11
Fontainemore	13.731,46	47.088,80	1.474,76	177.642,79	239.937,81
Gaby	109.500,02	31.610,59	0,00	885.772,78	1.026.883,39
Gignod	285.335,70	160.145,94	88.920,09	687.130,52	1.221.532,25
Gressan	1.213.761,18	205.165,07	127.524,15	1.579.779,50	3.126.229,90
Gressoney-La-Trinité	231.218,75	72.320,56	161,39	1.144.521,67	1.448.222,37
Gressoney-Saint-Jean	505.090,27	379.876,69	97.748,91	1.037.860,94	2.020.576,81
Hône	124.021,56	7.183,10	38.130,72	660.213,59	829.548,97
Introd	130.900,86	58.803,89	109.037,27	365.250,62	663.992,64
Issime	25.623,01	74.978,98	253.439,31	616.698,30	970.739,60
Issogne	114.535,27	88.661,55	70.734,89	1.798.710,29	2.072.642,00
Jovençon	136.270,04	32.058,49	263.062,90	778.756,80	1.210.148,23

- segue.

COMUNI	Totale parte accantonata (a)	Totale parte vincolata (b)	Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (e)=a+b+c+d
La Magdeleine	22.714,30	68.858,44	32.067,03	310.515,76	434.155,53
La Salle	656.495,91	356.389,04	155.199,04	653.304,87	1.821.388,86
La Thuile	669.771,52	186.935,01	920.078,58	1.597.648,50	3.374.433,61
Lillianes	48.145,64	20.911,00	11.372,60	157.463,91	237.893,15
Montjovet	673.395,79	432.037,65	0,00	805.465,39	1.910.898,83
Morgex	241.775,19	394.054,52	127.810,19	913.106,82	1.676.746,72
Nus	435.955,73	163.162,07	75.530,76	824.500,80	1.499.149,36
Ollomont	14.476,09	262.052,22	0,00	430.553,21	707.081,52
Oyace	50.003,21	27.234,84	0,00	709.416,61	786.654,66
Perloz	34.028,03	31.639,89	6.886,80	144.260,17	216.814,89
Pollein	485.005,30	259.902,85	127.863,51	873.538,17	1.746.309,83
Pont-Saint-Martin	385.386,98	137.657,87	119.354,33	1.116.433,63	1.758.832,81
Pontboset	50.126,05	7.395,95	2.080,14	660.118,99	719.721,13
Pontey	158.052,43	158.029,87	159.832,38	726.140,54	1.202.055,22
Pré-Saint-Didier	339.275,76	253.331,27	248.218,07	8.361.317,85	9.202.142,95
Quart	1.217.789,65	459.097,80	492.626,72	2.361.411,89	4.530.926,06
Rhêmes-Notre-Dame	29.096,86	171.298,61	62.918,76	396.823,71	660.137,94
Rhêmes-Saint-Georges	21.559,98	177.354,84	135.019,87	241.053,26	574.987,95
Roisan	115.536,66	130.357,33	122.139,54	193.574,28	561.607,81
Saint-Christophe	983.054,16	299.301,86	123.566,02	3.673.372,14	5.079.294,18
Saint-Denis	59.407,01	178.884,71	0,00	577.177,55	815.469,27
Saint-Marcel	163.518,52	190.077,33	57.346,77	407.785,10	818.727,72
Saint-Nicolas	187.908,59	110.676,73	148.861,69	262.923,92	710.370,93
Saint-Oyen	84.847,21	81.919,13	0,00	405.354,18	572.120,52
Saint-Pierre	445.134,03	761.355,03	412.910,24	1.230.322,31	2.849.721,61
Saint-Rhémy-en-Bosses	192.014,15	223.685,51	101.866,68	778.943,83	1.296.510,17
Saint-Vincent	2.800.166,57	478.196,28	0,00	2.420.974,29	5.699.337,14
Sarre	942.309,09	911.831,22	580.445,21	912.404,90	3.346.990,42
Torgnon	47.607,07	265.996,66	0,00	620.060,40	933.664,13
Valgrisenche	267.034,88	91.715,68	10.412,97	851.407,97	1.220.571,50
Valpelline	80.738,94	515.819,24	0,00	438.094,63	1.034.652,81
Valsavarenche	94.443,36	639.319,06	0,00	307.330,56	1.041.092,98
Valtournenche	1.374.938,10	792.982,20	1.185.083,87	1.630.159,58	4.983.163,75
Verrayes	139.227,89	236.822,24	0,00	327.848,24	703.898,37
Verrès	361.701,75	123.665,18	4.418,94	1.793.321,02	2.283.106,89
Villeneuve	157.583,84	167.860,01	98.287,37	344.469,64	768.200,86
TOTALE	25.149.565,27	15.341.964,52	10.309.449,86	74.491.266,79	125.292.246,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Dati BDAP.

5.4 Gli equilibri di cassa.

I saldi di cassa dell'esercizio 2021 sono riepilogati, per ciascun comune, nella tabella che segue.

Tabella n. 11 - Saldi di cassa a rendiconto 2021. Raffronto con rendiconto 2020.

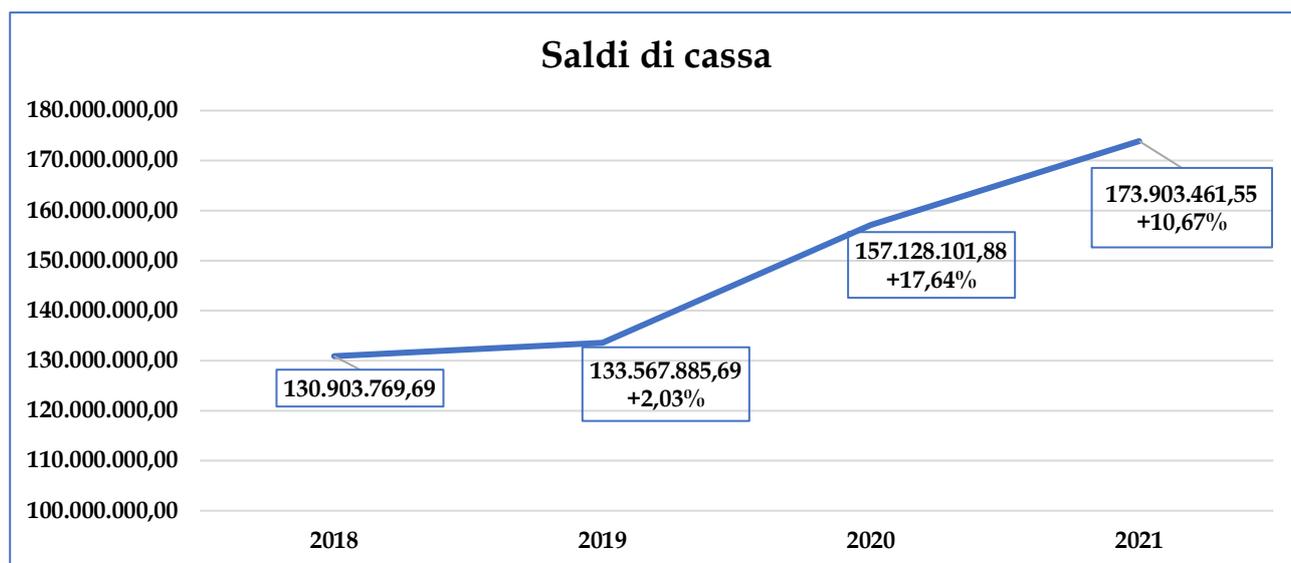
ENTE	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	ENTE	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Allein	807.703,50	979.073,46	La Magdeleine	1.031.449,06	950.681,84
Antey-Saint-André	1.878.590,36	2.209.292,17	La Salle	3.889.474,38	4.199.377,40
Arnad	3.751.537,40	3.632.675,09	La Thuile	3.618.015,73	4.471.798,84
Arvier	768.033,51	775.163,56	Lillianes	806.586,48	1.155.861,13
Avisè	989.267,27	1.208.871,20	Montjovet	1.646.775,94	1.709.810,30
Ayas	8.965.455,04	7.689.101,44	Morgex	1.871.821,11	1.488.070,17
Aymavilles	2.173.584,73	2.330.025,42	Nus	1.262.897,08	2.374.814,80
Bard	812.153,39	1.138.168,79	Ollomont	1.281.866,21	1.668.630,99
Bionaz	1.132.140,32	1.061.970,98	Oyace	821.310,86	1.236.687,58
Brissogne	1.792.872,77	1.782.214,36	Perloz	220.389,89	1.190.219,49
Brusson	1.169.560,23	2.102.501,61	Pollein	3.291.369,71	2.667.056,66
Challand-Saint-Anselme	2.511.158,69	2.815.911,05	Pont-Saint-Martin	3.282.893,89	2.910.362,77
Challand-Saint-Victor	1.228.233,73	1.403.951,23	Pontboset	1.376.914,04	1.738.816,59
Chambave	945.472,00	1.102.707,49	Pontey	1.154.695,58	1.553.748,83
Chamois	612.211,05	727.812,47	Pré-Saint-Didier	11.938.692,86	12.198.025,33
Champdepraz	1.803.994,50	1.534.712,03	Quart	3.946.345,42	4.361.976,97
Champorcher	1.768.952,87	2.067.509,66	Rhêmes-Notre-Dame	776.512,79	1.046.031,59
Charvensod	1.867.961,71	1.851.574,99	Rhêmes-Saint-Georges	767.271,72	923.758,15
Châtillon	2.291.826,75	2.966.238,89	Roisan	606.647,76	1.331.222,77
Cogne	2.696.480,29	1.921.047,65	Saint-Christophe	6.273.346,10	6.301.695,82
Courmayeur	11.223.102,35	11.295.589,24	Saint-Denis	875.775,75	868.816,40
Donnas	2.050.279,21	2.153.565,00	Saint-Marcel	1.458.879,37	1.705.288,40
Doues	662.578,23	494.404,51	Saint-Nicolas	745.002,58	803.815,15
Emarèse	431.312,26	735.655,05	Saint-Oyen	932.502,87	1.145.877,86
Etroubles	599.707,59	1.032.979,66	Saint-Pierre	2.791.932,82	4.054.165,39
Fénis	3.197.205,59	4.100.685,81	Saint-Rhémy-en-Bosses	1.211.097,47	1.685.303,21
Fontainemore	968.268,58	1.251.637,10	Saint-Vincent	4.039.347,32	5.207.396,38
Gaby	1.199.819,81	1.357.761,33	Sarre	3.164.058,30	3.815.192,40
Gignod	1.846.998,66	2.198.574,67	Torgnon	1.133.682,58	1.359.899,03
Gressan	4.234.397,37	3.777.715,54	Valgrisenche	1.195.196,37	1.824.089,53
Gressoney-La-Trinité	2.052.449,78	2.404.707,27	Valpelline	884.298,05	1.363.318,21
Gressoney-Saint-Jean	3.351.740,52	3.129.900,02	Valsavarenche	691.291,41	705.479,87
Hône	1.138.116,49	1.795.754,01	Valtournenche	4.923.421,82	5.479.327,15
Introd	994.782,19	1.125.214,79	Verrayes	702.613,15	1.090.629,92
Issime	1.096.743,97	1.342.568,54	Verrès	1.887.426,19	1.948.349,94
Issogne	3.254.715,41	2.786.901,84	Villeneuve	579.254,71	1.019.486,13
Jovençon	1.777.636,39	2.064.240,64	TOTALE	157.128.101,88	173.903.461,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Sotto il profilo dei saldi di cassa, la gestione 2021 conferma le anticipazioni svolte al riguardo da questo Collegio nel referto sul controllo dell'esercizio 2020.

Tutti gli Enti conseguono un saldo di cassa positivo. A livello complessivo, il trend della disponibilità di liquidità si mostra in progressivo incremento nel quadriennio 2018-2021, come schematicamente riepilogato nel grafico che segue.

Grafico n. 4. Saldi di cassa. Valori assoluti e incremento percentuale nei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Quadriennio 2018-2021.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Raffrontando ulteriormente i saldi di cassa dell'esercizio in esame con i dati più attuali in disponibilità della Sezione, si osserva che al 31.12.2022, l'insieme dei comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti registra una disponibilità di liquidità complessiva di euro 179.812.403,93, in ciò evidenziando un andamento tendenziale in continua crescita, sebbene con marcate differenziazioni tra i singoli enti.

A fronte di una previsione iniziale dei saldi di cassa finali presunti riferita all'esercizio 2021, pari a euro 99.728.882,99, al termine della gestione i saldi di cassa accertati risultano complessivamente pari a euro 173.903.461,55. Tale differenza tra saldi presunti e saldi accertati, piuttosto marcata (+74.174.578,56), ha interessato, in modo ancor più consistente (+89.008.646,46) l'esercizio 2020.

L'incremento delle disponibilità liquide accertate tra il 2020 e il 2021 vale in termini assoluti euro 16.775.359,67. Pur essendo più contenuta rispetto a quella rilevata tra il 2019 e il 2020 (euro 23.557.216,19), appare ancora piuttosto significativa e assai più consistente di quanto rilevato tra il 2018 e il 2019 (euro 2.664.116,39). Di conseguenza, nelle due annualità 2020 e 2021 i saldi di cassa dell'intero sistema dei Comuni valdostani sono incrementati di 40,3 milioni di euro, in tal modo

profilando una situazione piuttosto differente rispetto ad un andamento “ordinario” osservato in epoca pre-pandemica. Quanto precede conferma le prime valutazioni effettuate da questo Collegio (cfr. deliberazioni n. 25/2022 e n. 32/2022) in ordine alla straordinarietà degli esercizi 2020 e 2021, che *“rappresentano un periodo storico che per la discontinuità delle condizioni di contesto e per i numerosi interventi straordinari a sostegno della finanza locale non può rappresentare un termine di confronto pieno con gli andamenti precedenti. E ciò anche in relazione ai flussi di cassa, che registrano un andamento con forti scostamenti rispetto ad un trend ordinario che, comunque, si presentava in costante aumento, sebbene molto più contenuto”*. Si rileva, pertanto, che anche nel 2021 si è generato un *surplus* di cassa non utilizzato⁹. Riguardo ai valori disaggregati, i saldi sono compresi tra euro 494.404,51 del Comune di Doues e euro 12.198.025,33 del Comune di Pré-Saint-Didier, per un valore medio pari a euro 2.382.239,19 (nel 2020 pari a euro 2.152.439,75 e nel 2019 pari a euro 1.829.697,06), che, analogamente a quanto rilevato a rendiconto 2020, risulta influenzato da saldi di cassa consistenti (> di euro 3.000.000,00) presenti in 15 Comuni: oltre a Pré-Saint-Didier, Arnad (3.632.675,09), Ayas (7.689.101,44); Courmayeur (11.295.589,24); Fénis (4.100.685,81); Gressan (3.777.715,54); Gressoney-Saint-Jean (3.129.900,02); La Salle (4.199.377,40); La Thuile (4.471.798,84); Quart (4.361.976,97); Saint-Christophe (6.301.695,82); Saint-Pierre (4.054.165,39); Saint-Vincent (5.207.396,38); Sarre (3.815.192,40); Valtournenche (5.479.327,15). Si osserva, inoltre, che:

- in 57 Comuni il saldo di cassa è in aumento rispetto a quello accertato a rendiconto 2020. Ciononostante, si rileva che in tre Comuni le disponibilità di liquidità sono inferiori ai residui passivi e ciò potrebbe comportare, anche in termini prospettici, potenziali profili di criticità per gli equilibri cassa:

- il Comune di Emarèse pur presentando un incremento dal 2020 (euro 431.312,26) al 2021 (735.655,05) del saldo di cassa (+304.342,79), riporta residui passivi per euro 898.649,38, che sopravanzano le disponibilità di liquidità di euro 162.994,33. Tuttavia, i dati più attuali in disponibilità della Sezione, riferiti al rendiconto 2022, registrano una situazione differente, in quanto il saldo di cassa (euro 1.845.849,83) risulta in aumento di euro 1.110.194,78, superiore di euro 999.222,09 al totale dei residui passivi riportati (euro 846.627,74).
- il Comune di Perloz¹⁰, pur presentando un significativo incremento dal 2020 (euro 220.389,89) al 2021 (euro 1.190.219,49) del saldo di cassa, riporta residui passivi per euro

⁹ In tal senso, con riferimento al contesto nazionale degli enti locali, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 11/2022.

¹⁰ Per il Comune di Perloz, analoga situazione e correlata raccomandazione era già stata rilevata da questa sezione in ordine al controllo sul rendiconto dell'esercizio 2019, come di seguito riportato: *“In 31 Comuni il saldo di cassa è in aumento rispetto a quello rilevato a rendiconto 2018; nei restanti 42 Comuni la disponibilità di liquidità diminuisce a fronte di saldi negativi tra riscossioni e pagamenti: la riduzione più significativa si rileva per il Comune di Perloz che, come già introdotto, presenta il saldo di cassa più basso (- 59%, da euro 510.172,78 del 2018 a euro 209.452,22 del 2019, per effetto di riscossioni per euro 1.624.002,47 e pagamenti per euro 1.924.723,03). Tenuto conto che alla data del 31/12/2019 lo stock dei residui passivi, ovvero di debiti scaduti ed esigibili come definiti dal sistema contabile armonizzato, risulta pari a euro 609.576,38 (di cui euro 194.386,57 da esercizi precedenti*

1.561.120,25, che sopravanzano le disponibilità di liquidità di euro 999.222,09. A rendiconto 2022, si osserva una diminuzione del saldo di cassa di euro 228.073,54, che passa da euro 1.190.219,49 a euro 962.145,95. I residui passivi riportati ammontano a euro 1.224.890,66 e sopravanzano la disponibilità di liquidità di euro 262.744,71, ancorché in misura molto più contenuta rispetto al 2021. Nel corso del 2021 ed anche nel 2022 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria;

- il Comune di Valsavarenche, pur presentando un lieve incremento dal 2020 (euro 691.291,41) al 2021 (euro 705.479,87) del saldo di cassa (+14.188,46), riporta residui passivi per euro 1.746.557,86, che sopravanzano le disponibilità di liquidità di euro 1.041.077,99. A rendiconto 2022, si osserva che detto Comune presenta un incremento del saldo di cassa, che aumenta di euro 570.525,05, attestandosi a euro 1.276.004,92, ma un ulteriore incremento per euro 60.994,73 dei residui passivi che sono iscritti per euro 1.807.452,59 e che, pertanto, ancora nel 2022, sopravanzano le disponibilità liquide di euro 531.447,64. Nel corso del 2021 ed anche nel 2022 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Pur considerando la riduzione del gap tra saldo di cassa e residui passivi, rilevato con i dati più attuali disponibili (rendiconto 2022), questa Sezione, al fine di evitare criticità negli equilibri di cassa ed anche in considerazione dell'ulteriore rilievo di cui alla successiva lettera d) sulla mancata gestione della cassa vincolata, raccomanda ai Comuni di Perloz e Valsavarenche di monitorare puntualmente l'andamento dei pagamenti e delle riscossioni, nonché le disponibilità di liquidità in rapporto ai debiti conservati. Questi ultimi rappresentano, infatti, delle passività nei confronti di terzi giuridicamente perfezionate e immediatamente esigibili (dunque, liquidabili e pagabili). Particolare attenzione deve essere posta, infine, sulla capacità di riscossione dei residui attivi, di importo particolarmente rilevante, in particolare per il Comune di Valsavarenche (Perloz: euro 853.609,42 a rendiconto 2021 ed euro 941.061,57 a rendiconto 2022; Valsavarenche: euro 2.252.600,78 a rendiconto 2021 ed euro 2.339.854,56 a rendiconto 2022);

ed euro 415.189,81 da competenza) e che i residui attivi ammontano a euro 692.939,05 (di cui euro 130.491,84 da esercizi precedenti ed euro 562.147,21 di competenza) potrebbe profilarsi, nell'invarianza dell'andamento dei pagamenti e delle riscossioni, una situazione di criticità in ordine al mantenimento degli equilibri di cassa. Al fine di aggiornare, per quanto possibile, l'attività di controllo, il Collegio ha verificato i dati presenti in BDAP riferiti al rendiconto 2020, come inseriti dall'Ente, dai quali risulta che il risultato di cassa al 31/12/2020 è in lieve aumento e pari a euro 220.389,89, per effetto di un saldo positivo tra riscossioni (euro 2.118.804,46) e pagamenti (euro 2.107.866,79). Sebbene l'equilibrio di cassa sia raggiunto dall'Ente anche a rendiconto 2020 e che nel medesimo esercizio non abbia fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, il Collegio ravvisa, in ciò che precede, una potenziale fragilità finanziaria ed invita il Comune di Perloz, e il rispettivo Organo di revisione, a monitorare attentamente l'andamento della propria situazione di cassa al fine di prevenire eventuali squilibri." (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 3/2022).

- nei restanti 16 Comuni, ad eccezione del Comune di Cogne, la disponibilità di liquidità, a fronte di saldi negativi tra riscossioni e pagamenti, diminuisce, seppure in modo piuttosto contenuto e non tale da comportare effetti pregiudizievoli per gli ordinari flussi di cassa, anche tenendo conto dell'ammontare dei residui passivi riportati. Quanto al Comune di Cogne, il saldo di cassa al 31.12.2021 si attesta a euro 1.921.047,65, in diminuzione di euro 777.281,64 rispetto all'1.1.2021, mentre i residui passivi riportati ammontano a euro 2.334.574,84, sopravanzando le disponibilità di liquidità di euro 413.527,19. Sul punto, anticipando l'esame del rendiconto 2022, la Sezione ha verificato che al 31.12.2022 il Comune di Cogne presenta un saldo cassa di euro 2.118.908,48 (in aumento rispetto all'esercizio in esame di euro 197.860,83) e un totale di residui passivi pari a euro 2.226.296,56, i quali, seppur in diminuzione rispetto all'esercizio 2021, sopravanzano le disponibilità di cassa di euro 107.388,08. Anche nel corso della gestione 2022, l'Ente, come attestato dall'Organo di revisione, non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria ex art. 222 del TUEL. Anche per il Comune di Cogne debbono intendersi richiamate le raccomandazioni formulate per i Comuni di cui al punto precedente.

Quanto agli altri aspetti oggetto di controllo, si rileva nei questionari che:

- a) il fondo cassa al 31.12.2021 risultante dal conto del tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili di tutti i comuni;
- b) nessun Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel corso della gestione;
- c) i Comuni di Chambave, Champdepraz, Fontainemore, Gignod, Lillianes, Pontey e Valsavarenche non hanno provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza della cassa vincolata al 31.12.2021. Al riguardo la Sezione rammenta che all'esito dell'istruttoria sul bilancio di previsione 2021-2023, cui in questa sede integralmente di rinvia, sono state rilevate criticità diffuse sulla corretta determinazione della cassa vincolata (cfr. deliberazione 25/2022). La Sezione ribadisce la necessità che gli Enti appostino correttamente i vincoli di cassa, anche al fine di scongiurare eventuali squilibri di bilancio dovuti all'utilizzo di somme in modo difforme rispetto alla loro originaria destinazione. Al riguardo, si rammenta che la disciplina della cassa vincolata è essenzialmente rinvenibile nel d.lgs. n. 267/2000, con particolare riferimento alle disposizioni che seguono:
 - art. 180, comma 3, lettera d) che prevede, tra gli elementi dell'ordine di riscossione, l'indicazione dell'eventuale natura vincolata degli incassi, con la precisazione che devono essere segnalate al tesoriere solo le riscossioni a destinazione vincolata derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti;
 - l'art. 185, comma 2, lettera i), speculare al precedente, che prevede tra gli elementi dell'ordinativo di pagamento, l'indicazione dell'eventuale natura vincolata dei pagamenti,

con la precisazione che devono essere comunicati al tesoriere i pagamenti con destinazione vincolata derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti;

- l'art. 195, che consente l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d) per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile. Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate utilizzate per il pagamento di spese correnti. La ricostituzione dei vincoli è perfezionata con l'emissione di appositi ordinativi di incasso e pagamento di regolarizzazione contabile.

Il quadro di riferimento sopra sinteticamente riportato¹¹ è ulteriormente dettagliato al paragrafo 10 del principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011. Con riferimento alla gestione della cassa e relativamente al perimetro del vincolo posto dal legislatore, la Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 31/2015/INPR, ha statuito che in relazione alle entrate vincolate *“occorre distinguere tra entrate vincolate a specifica destinazione, individuate dall'art. 180, comma 3 del Tuel; entrate vincolate ai sensi dell'art. 187, comma 3-ter, lett. d); entrate con vincolo di destinazione generica”*. La predetta pronuncia stabilisce che la cassa vincolata deve essere alimentata da entrate che abbiano un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per prestiti e che solo in tali limiti si può formare il vincolo di cassa: dunque, *“il regime vincolistico della gestione di cassa”* è perimetrato alle ipotesi *“indicate dall'art. 180, comma 3, lettera d) e all'art. 185, comma 2, lettera i)”* del TUEL.

- d) per i Comuni di Emarèse, Gignod, Valpelline e Valsavarenche viene segnalato dall'Organo di revisione che la cassa vincolata utilizzata ai sensi dell'art 195 del TUEL non è stata regolarmente reintegrata. Ad avviso di questo Collegio, per le ragioni esposte al punto precedente in relazione ai principi contabili richiamati, ciò rappresenta un profilo di irregolarità contabile che potrebbe comportare, in termini prospettici, criticità per gli equilibri di cassa. La Sezione raccomanda ai predetti Comuni di osservare scrupolosamente le disposizioni concernenti l'utilizzo della cassa vincolata, sinteticamente richiamate alla lettera precedente, e si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2022.

¹¹ Per approfondimenti si segnala, Sezione delle Autonomie, deliberazioni n.31/2015 e n. 17/2023.

5.5 La gestione dei residui.

La Sezione ha più volte richiamato l'attenzione degli enti in argomento sull'importanza di assicurare il necessario presidio delle operazioni preordinate all'approvazione del rendiconto, tra le quali il riaccertamento ordinario dei residui rappresenta, anche per gli effetti che le poste creditorie e debitorie dispiegano sul risultato di amministrazione, un procedimento da condurre nella scrupolosa osservanza dei principi contabili.

A mente dell'art. 228 del TUEL, i residui attivi e i residui passivi sono oggetto di apposita attività di riaccertamento ordinario da effettuarsi preliminarmente alla predisposizione del rendiconto, nell'osservanza dei principi contabili generali n. 5 (veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità) e n. 9 (prudenza) e secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. In particolare, il comma 3, del citato art. 228 del TUEL, prescrive che *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”*. Questa Sezione, in occasione dei referti sui rendiconti dei precedenti esercizi, ha ribadito che le operazioni di ricognizione (a cura dei responsabili dei servizi) e di riaccertamento (di competenza della Giunta comunale) dei residui, come indicate, altresì, nel principio contabile 4/2, paragrafo 9.1, allegato al d.lgs. n. 118/2011, debbono essere condotte in modo rigoroso e puntuale *“al fine di evitare la formazione di risultati di amministrazione non veritieri e, pertanto, anomali”*.

Di conseguenza, trattasi di un procedimento, da un lato, formale che deve avere riscontro in altrettanti provvedimenti formali, quali atti presupposti e necessari alla deliberazione dell'Organo esecutivo di riaccertamento e, dall'altro, sostanziale, ovvero deve verificare l'effettiva sussistenza delle poste conservate a rendiconto, nel rispetto delle prescrizioni dei principi contabili sopra richiamati.

Con riferimento al quadro macro-sistemico dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, si osserva preliminarmente che:

- i residui attivi risultanti a rendiconto dell'esercizio 2021 (euro 88.608.611,73), appaiono in diminuzione per euro 3.564.153,47 (-3,9%) rispetto a quanto riscontrato a rendiconto 2020 (euro 92.172.765,20). Ciò rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al trend in incremento osservato nel triennio 2018-2020;
- i residui passivi risultanti a rendiconto dell'esercizio 2021 (euro 75.645.457,83) sono invece in aumento di euro 3.206.854,99 (+4,43%) rispetto al dato rilevato a rendiconto 2020 (euro 72.438.602,84), mostrando un andamento altalenante e, comunque, inverso alla significativa diminuzione (- 8.292.490,18) osservata tra il 2019 e il 2020.

Al riguardo, gli Organi di revisione degli enti scrutinati attestano nei questionari che:

- tutti i Comuni hanno provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi nel rispetto delle richiamate disposizioni del TUEL e del d.lgs. n. 118/2011;
- in 56 Comuni (77% circa) i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento sono stati definitivamente eliminati dalle scritture contabili e dai documenti di bilancio. Per 17 Comuni viene riportato "non ricorre la fattispecie". Nei 56 Comuni che hanno proceduto nel senso sopra indicato, viene riportato che il riconoscimento formale dell'inesigibilità o insussistenza del credito è stato adeguatamente motivato. A seguito della definitiva eliminazione del credito, 7 Comuni hanno valutato di non ridurre conseguentemente il FCDE;
- in tutti i Comuni il riaccertamento è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale;
- in tutti i Comuni è stata verificata la corretta conservazione in sede di rendiconto tra i residui passivi sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto n. 6, del principio contabile applicato n. 4/2, allegato al medesimo d.lgs.;
- quanto, infine, alle prescrizioni di cui all'art. 4, comma 4, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, in tema di annullamento automatico dei debiti tributari, di importo residuo fino ad euro 5.000,00, risultanti da carichi affidati agli agenti della riscossione nel periodo 1° gennaio 2000 - 31 dicembre 2010, da attuarsi secondo i criteri e le modalità stabiliti nel DM 14 luglio 2021 (operazione di riaccertamento straordinario oggetto di un unico atto deliberato dalla Giunta comunale contestualmente al riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2021) si rileva che in 26 Comuni non è ricorsa la fattispecie mentre nei restanti 47 tale operazione non ha comportato criticità nei saldi del risultato di amministrazione (derivante dalla differenza tra l'importo dei residui attivi cancellati e la riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità [art. 1, comma 5, lettera c), del DM 14 luglio 2021].

5.5.1 Residui attivi.

In linea di continuità con quanto posto in essere in sede di controllo dei rendiconti degli esercizi precedenti, la Sezione ha inteso proseguire il monitoraggio dei residui attivi, con specifico riferimento a quelli risalenti ad esercizi piuttosto datati. I valori dei residui attivi a rendiconto 2021, disaggregati per ciascun comune, sono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 12 - Residui attivi a rendiconto 2021. Valori da 2020 e anni precedenti e valori di competenza.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2020 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui attivi ris.amminist. BDAP	DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2020 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui attivi ris.amminist. BDAP
Allein	66.012,30	298.202,86	364.215,16	La Magdeleine	31.814,67	15.341,77	47.156,44
Antey-Saint-André	61.477,40	313.844,50	375.321,90	La Salle	1.301.245,27	415.681,66	1.716.926,93
Arnad	196.828,38	367.175,75	564.004,13	La Thuile	441.937,14	1.157.433,79	1.599.370,93
Arvier	585.019,93	715.627,78	1.300.647,71	Lillianes	383.952,90	282.356,45	666.309,35
Avisè	79.827,80	371.131,58	450.959,38	Montjovet	504.268,86	585.592,83	1.089.861,69
Ayas	1.739.413,36	1.468.183,77	3.207.597,13	Morgex	1.490.170,98	1.045.089,18	2.535.260,16
Aymavilles	407.668,94	573.859,04	981.527,98	Nus	665.208,01	1.132.756,67	1.797.964,68
Bard	23.371,92	117.932,04	141.303,96	Ollomont	90.782,85	334.901,43	425.684,28
Bionaz	81.788,46	217.426,97	299.215,43	Oyace	51.387,72	156.224,61	207.612,33
Brissogne	527.666,74	438.316,83	965.983,57	Perloz	137.658,51	715.950,91	853.609,42
Brusson	1.616.838,59	898.134,69	2.514.973,28	Pollein	486.208,50	646.759,66	1.132.968,16
Challand-Saint-Anselme	1.638.054,74	387.697,31	2.025.752,05	Pont-Saint-Martin	346.108,87	1.565.626,65	1.911.735,52
Challand-Saint-Victor	64.531,64	306.217,61	370.749,25	Pontboset	93.497,47	152.291,87	245.789,34
Chambave	401.799,51	231.389,63	633.189,14	Pontey	444.599,65	464.895,79	909.495,44
Chamois	20.908,24	307.558,22	328.466,46	Pré-Saint-Didier	269.640,74	953.046,10	1.222.686,84
Champdepraz	402.381,68	713.777,13	1.116.158,81	Quart	2.204.268,41	1.243.478,52	3.447.746,93
Champorcher	322.072,55	355.841,63	677.914,18	Rhêmes-Notre-Dame	211.293,12	794.517,45	1.005.810,57
Charvensod	644.830,58	693.035,88	1.337.866,46	Rhêmes-Saint-Georges	89.926,74	236.292,13	326.218,87
Châtillon	1.600.142,90	1.065.250,03	2.665.392,93	Roisan	270.070,60	329.783,38	599.853,98
Cogne	1.415.226,39	948.322,53	2.363.548,92	Saint-Christophe	1.011.005,92	1.209.915,63	2.220.921,55
Courmayeur	1.047.880,53	2.032.978,73	3.080.859,26	Saint-Denis	289.243,36	338.207,77	627.451,13
Donnas	145.204,44	1.004.044,65	1.149.249,09	Saint-Marcel	379.144,26	490.479,08	869.623,34
Doues	83.888,74	303.482,33	387.371,07	Saint-Nicolas	183.355,86	409.438,81	592.794,67
Emarèse	149.951,08	412.941,55	562.892,63	Saint-Oyen	155.805,90	178.884,21	334.690,11
Etroubles	291.619,00	463.962,42	755.581,42	Saint-Pierre	1.485.373,16	692.774,04	2.178.147,20
Fénis	422.782,14	638.575,99	1.061.358,13	Saint-Rhémy-en-Bosses	848.268,43	299.893,00	1.148.161,43
Fontainemore	347.269,41	594.035,49	941.304,90	Saint-Vincent	2.975.483,64	2.620.020,10	5.595.503,74
Gaby	30.914,28	208.547,48	239.461,76	Sarre	1.639.885,94	976.083,48	2.615.969,42
Gignod	482.423,49	501.578,45	984.001,94	Torgnon	148.903,97	509.117,14	658.021,11
Gressan	1.049.190,89	1.280.378,59	2.329.569,48	Valgrisenche	515.731,86	270.417,78	786.149,64
Gressoney-La-Trinité	179.330,01	269.849,98	449.179,99	Valpelline	502.512,99	416.603,20	919.116,19
Gressoney-Saint-Jean	808.784,57	336.334,99	1.145.119,56	Valsavarenche	1.764.179,63	488.421,15	2.252.600,78
Hône	178.252,55	741.229,28	919.481,83	Valtournenche	2.301.497,84	1.413.214,45	3.714.712,29
Introd	179.460,08	411.440,81	590.900,89	Verrayes	246.286,31	339.682,45	585.968,76
Issime	63.613,21	539.265,90	602.879,11	Verrès	598.271,28	1.170.241,52	1.768.512,80
Issogne	233.863,63	349.067,82	582.931,45	Villeneuve	243.286,73	467.386,84	710.673,57
Jovençon	91.190,87	729.410,93	820.601,80	TOTALE	42.483.759,06	46.124.852,67	88.608.611,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

La diminuzione del totale dei residui attivi è principalmente dovuta ad un decremento di quelli generati dalla competenza, pari a -4.467.621,97, parzialmente controbilanciato da un aumento dello stock dei crediti del 2020 e anni precedenti per euro 903.468,50.

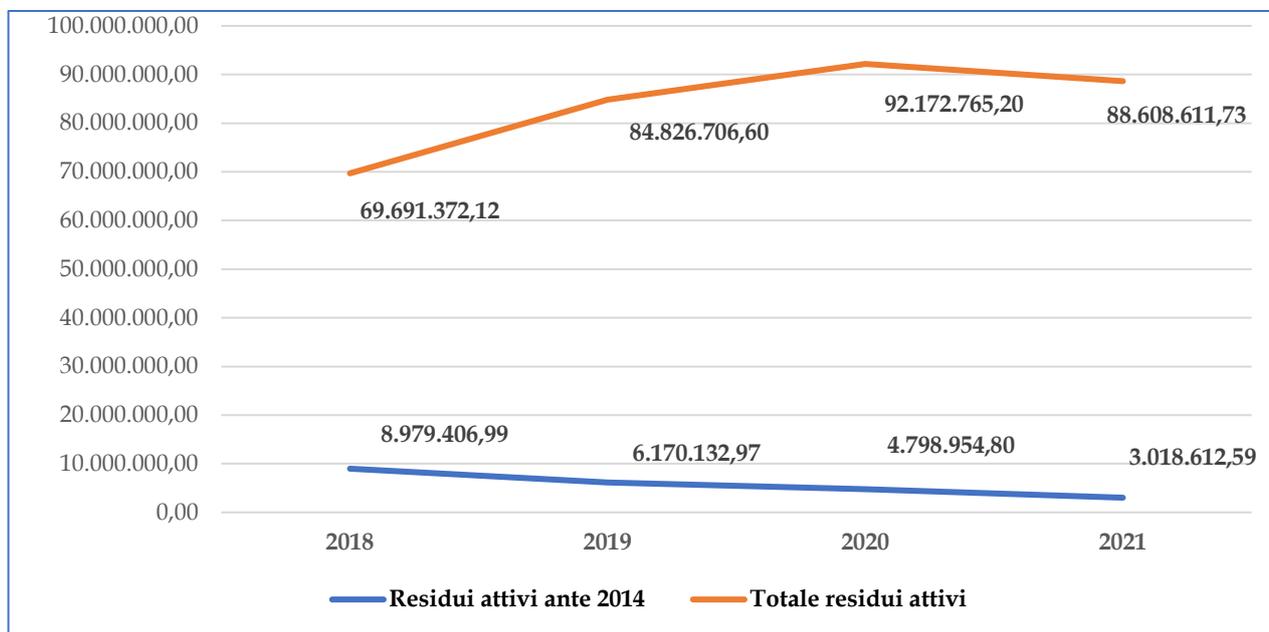
A fronte di quanto sopra osservato, si riducono di 7 unità dal 2020 (49 enti, pari al 67,12%) al 2021 (42 enti pari al 57,53%) i Comuni che presentano un incremento dei residui attivi conservati a rendiconto.

Lo stock dei residui attivi mantenuti a rendiconto 2021 e derivanti da esercizi *ante* 2014, ovvero quelli più risalenti e, in alcuni casi, derivanti da esercizi che superano il decennio (finanche il 1996, sebbene per importi esigui), ammontano complessivamente a euro 3.018.612,59.

Rispetto alla situazione accertata a rendiconto 2020 (euro 4.798.954,80), si registra una ulteriore diminuzione per complessivi euro 1.780.342,21 (pari al 37,10%), maggiormente significativa di quella rilevata a rendiconto 2020 (euro 1.371.178,17, pari al 22%). Da quanto precede, il rendiconto 2021 mostra una minore incidenza dei residui attivi *ante* 2014 sul totale dei residui conservati (3,41%) rispetto al rendiconto 2020 (5,21%).

In termini assoluti, la diminuzione dei residui attivi *ante* 2014 nel quadriennio 2018-2021 risulta pari a euro 5.960.794,40, come riepilogato nel grafico che segue.

Grafico n. 5- Totale residui attivi e residui attivi *ante* 2014. Andamento del quadriennio 2018-2021.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

La disaggregazione dei dati per ogni singolo comune concernenti lo stock di residui attivi *ante* 2014 e la correlata incidenza percentuale rispetto al totale dei residui riportati a rendiconto 2021, è indicata nella tabella che segue.

Tabella n. 13 - Residui attivi ante 2014 e totale residui attivi a rendiconto 2021. Valori assoluti e percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2014	Totale residui attivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2021	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2014	Totale residui attivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2021
Allein	1.347,48	364.215,16	0,37%	La Magdeleine	0,00	47.156,44	0,00%
Antey-Saint-André	0,00	375.321,90	0,00%	La Salle	722.668,80	1.716.926,93	42,09%
Arnad	7.711,98	564.004,13	1,37%	La Thuile	2.800,00	1.599.370,93	0,18%
Arvier	10.347,83	1.300.647,71	0,80%	Lillianes	0,00	666.309,35	0,00%
Avise	512,32	450.959,38	0,11%	Montjovet	13.651,79	1.089.861,69	1,25%
Ayas	13.197,10	3.207.597,13	0,41%	Morgex	37.949,49	2.535.260,16	1,50%
Aymavilles	36.762,83	981.527,98	3,75%	Nus	0,00	1.797.964,68	0,00%
Bard	2.365,65	141.303,96	1,67%	Ollomont	0,00	425.684,28	0,00%
Bionaz	24.774,66	299.215,43	8,28%	Oyace	7.403,40	207.612,33	3,57%
Brissogne	5.992,51	965.983,57	0,62%	Perloz	2.042,74	853.609,42	0,24%
Brusson	7.977,21	2.514.973,28	0,32%	Pollein	5.541,80	1.132.968,16	0,49%
Challand-Saint-Anselme	728,44	2.025.752,05	0,04%	Pont-Saint-Martin	3.525,55	1.911.735,52	0,18%
Challand-Saint-Victor	0,00	370.749,25	0,00%	Pontboset	10.097,72	245.789,34	4,11%
Chambave	0,00	633.189,14	0,00%	Pontey	197.505,64	909.495,44	21,72%
Chamois	0,00	328.466,46	0,00%	Pré-Saint-Didier	80.054,93	1.222.686,84	6,55%
Champdepraz	98.372,45	1.116.158,81	8,81%	Quart	33.563,79	3.447.746,93	0,97%
Champorcher	10,33	677.914,18	0,00%	Rhêmes-Notre-Dame	0,00	1.005.810,57	0,00%
Charvensod	1.120,00	1.337.866,46	0,08%	Rhêmes-Saint-Georges	693,88	326.218,87	0,21%
Châtillon	44.113,49	2.665.392,93	1,66%	Roisan	0,00	599.853,98	0,00%
Cogne	39.324,29	2.363.548,92	1,66%	Saint-Christophe	11.228,33	2.220.921,55	0,51%
Courmayeur	72,05	3.080.859,26	0,00%	Saint-Denis	23.267,31	627.451,13	3,71%
Donnas	8.577,22	1.149.249,09	0,75%	Saint-Marcel	0,00	869.623,34	0,00%
Doues	36.924,93	387.371,07	9,53%	Saint-Nicolas	1.835,69	592.794,67	0,31%
Emarèse	4.418,93	562.892,63	0,79%	Saint-Oyen	0,00	334.690,11	0,00%
Etroubles	23.544,42	755.581,42	3,12%	Saint-Pierre	161.268,81	2.178.147,20	7,40%
Fénis	0,00	1.061.358,13	0,00%	Saint-Rhémy-en-Bosses	9.692,15	1.148.161,43	0,84%
Fontainemore	0,00	941.304,90	0,00%	Saint-Vincent	15.911,02	5.595.503,74	0,28%
Gaby	0,00	239.461,76	0,00%	Sarre	154.064,25	2.615.969,42	5,89%
Gignod	16.289,37	984.001,94	1,66%	Torgnon	2.137,69	658.021,11	0,32%
Gressan	97.476,16	2.329.569,48	4,18%	Valgrisenche	53.918,70	786.149,64	6,86%
Gressoney-La-Trinité	4.708,52	449.179,99	1,05%	Valpelline	363.563,84	919.116,19	39,56%
Gressoney-Saint-Jean	222.359,69	1.145.119,56	19,42%	Valsavarenche	216.571,99	2.252.600,78	9,61%
Hône	22.388,57	919.481,83	2,43%	Valtournenche	94.731,56	3.714.712,29	2,55%
Introd	4.480,90	590.900,89	0,76%	Verrayes	0,00	585.968,76	0,00%
Issime	0,00	602.879,11	0,00%	Verrès	3.066,21	1.768.512,80	0,17%
Issogne	17.102,73	582.931,45	2,93%	Villeneuve	35.076,45	710.673,57	4,94%
Jovençan	1.777,00	820.601,80	0,22%	TOTALE	3.018.612,59	88.608.611,73	3,41%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Limitatamente agli esercizi 2020 e 2021, l'incidenza percentuale dei residui ante 2014 sul totale dei soli residui derivanti da esercizi precedenti (quindi esclusi quelli generati in competenza) mostra una riduzione ancor più significativa, che passa dall'11,54% del 2020 al 7,10% del 2021. Tenuto conto che lo stock di tali residui aumenta dal 2020 (euro 41.580.290,56) al 2021 (euro 42.483.759,06),

l'andamento rilevato può rappresentare una conferma positiva della progressiva riduzione dei crediti più risalenti.

In ogni caso, il precedente quadro generale disaggregato consente di rilevare la persistenza di situazioni altamente differenziate tra i singoli Comuni rispetto al valore medio del 3,41% osservato a rendiconto 2021, con scostamenti determinati, in alcuni casi, dall'invarianza o da diminuzioni quasi irrilevanti dello stock dei residui più datati da un esercizio all'altro. In sintesi:

- a) in 19 Comuni (+4 rispetto al 2020 e +10 rispetto al 2019) non sono presenti residui attivi precedenti al 2014 (ai Comuni di Antey-Saint-André, Chambave, Chamois, Fénis, Fontainemore, Gaby, Lillianes, Nus, Ollomont, Saint-Marcel, Issime, La Magdeleine, Rhêmes-Notre-Dame, Roisan, Saint-Oyen, che non presentavano tale tipologia di residui già a rendiconto 2020, si aggiungono i Comuni di Challand-Saint-Victor, Champorcher, Courmayeur e Verrayes¹²);
- b) aumentano da 39 a 42 i Comuni nei quali l'incidenza in termini percentuali di tali residui rispetto al totale dei residui attivi è inferiore al 5%. In valori assoluti, in 16 Comuni (+3 rispetto al 2020), lo stock dei residui *ante* 2014 si attesta su importi piuttosto contenuti, inferiori a euro 5.000,00;
- c) in 8 Comuni (dato quantitativamente analogo a quanto rilevato in sede di controllo del rendiconto 2020) il valore è compreso tra il 5,01% e il 10%;
- d) soltanto in un Comune il valore è compreso tra il 10,01% e il 20%. In tale fascia si rileva la riduzione più significativa tenuto conto che nel 2020 era rilevato in 7 Enti e nel 2019 in 14;
- e) restano 3 i Comuni in cui il valore è compreso tra il 20,01% e il 50%: La Salle (42,09%); Pontey (21,72%) e Valpelline (39,56%). Per il Comune di La Salle l'incidenza percentuale è sostanzialmente analoga a quella rilevata nei precedenti rendiconti 2019 e 2020 (43,99%). Il Comune di Pontey presenta un incremento dell'incidenza percentuale che passa dall'18,14% del 2020 al 21,72% del 2021, principalmente dovuto, nell'invarianza dell'importo dei residui più datati (euro 197.505,64) ad una diminuzione del totale dei residui conservati a rendiconto, che passano da euro 1.088.984,45 del 2020 a euro 909.495,44 del 2021. Il Comune di Valpelline registra ancora un'incidenza dei residui più datati piuttosto rilevante, pur diminuendo l'incidenza percentuale degli stessi sul totale dei residui che passa dal 44,05% del 2020 al 39,56% del 2021.

¹² Possono considerarsi in tale contingente anche i Comuni di Champorcher e Courmayeur in considerazione dell'esiguità dell'importo, pari rispettivamente a euro 10,33 ed euro 72,05, ferma restando la raccomandazione di verificare adeguatamente le ragioni del mantenimento delle predette somme creditorie.

Tabella n. 14 - Residui attivi *ante* esercizio 2014. Raffronto tra rendiconto 2020 e rendiconto 2021.

DENOMINAZIONE ENTE	Rendiconto 2020. Totale residui ante 2014	Rendiconto 2021. Totale residui ante 2014	Riduzione valori assoluti	Riduzione valori %	DENOMINAZIONE ENTE	Rendiconto 2020. Totale residui ante 2014	Rendiconto 2021. Totale residui ante 2014	Riduzione valori assoluti	Riduzione valori %
Allein	1.347,48	1.347,48	0,00	0,00%	La Magdeleine	0,00	0,00	0,00	0,00%
Antey-Saint-André	0,00	0,00	0,00	0,00%	La Salle	929.083,97	722.668,80	206.415,17	-22,22%
Arnad	7.711,98	7.711,98	0,00	0,00%	La Thuile	2.800,00	2.800,00	0,00	0,00%
Arvier	13.481,08	10.347,83	3.133,25	-23,24%	Lillianes	0,00	0,00	0,00	0,00%
Avisè	512,32	512,32	0,00	0,00%	Montjovet	13.787,88	13.651,79	136,09	-0,99%
Ayas	60.922,13	13.197,10	47.725,03	-78,34%	Morgex	43.907,02	37.949,49	5.957,53	-13,57%
Aymavilles	40.543,11	36.762,83	3.780,28	-9,32%	Nus	0,00	0,00	0,00	0,00%
Bard	2.427,15	2.365,65	61,50	-2,53%	Ollomont	0,00	0,00	0,00	0,00%
Bionaz	79.432,77	24.774,66	54.658,11	-68,81%	Oyace	7.841,85	7.403,40	438,45	-5,59%
Brissogne	5.992,51	5.992,51	0,00	0,00%	Perloz	2.042,74	2.042,74	0,00	0,00%
Brusson	51.265,94	7.977,21	43.288,73	-84,44%	Pollein	5.575,30	5.541,80	33,50	-0,60%
Challand-Saint-Anselme	13.266,10	728,44	12.537,66	-94,51%	Pont-Saint-Martin	3.525,55	3.525,55	0,00	0,00%
Challand-Saint-Victor	1.429,93	0,00	1.429,93	-100,00%	Pontboset	12.455,06	10.097,72	2.357,34	-18,93%
Chambave	0,00	0,00	0,00	0,00%	Pontey	197.505,64	197.505,64	0,00	0,00%
Chamois	0,00	0,00	0,00	0,00%	Pré-Saint-Didier	80.458,45	80.054,93	403,52	-0,50%
Champdepraz	105.958,94	98.372,45	7.586,49	-7,16%	Quart	41.595,68	33.563,79	8.031,89	-19,31%
Champorcher	49.909,18	10,33	49.898,85	-99,98%	Rhêmes-Notre-Dame	0,00	0,00	0,00	0,00%
Charvensod	1.120,00	1.120,00	0,00	0,00%	Rhêmes-Saint-Georges	693,88	693,88	0,00	0,00%
Châtillon	63.454,18	44.113,49	19.340,69	-30,48%	Roisan	37,74	0,00	37,74	-100,00%
Cogne	40.371,77	39.324,29	1.047,48	-2,59%	Saint-Christophe	52.221,43	11.228,33	40.993,10	-78,50%
Courmayeur	207.723,74	72,05	207.651,69	-99,97%	Saint-Denis	23.398,31	23.267,31	131,00	-0,56%
Donnas	8.577,22	8.577,22	0,00	0,00%	Saint-Marcel	0,00	0,00	0,00	0,00%
Doues	36.924,93	36.924,93	0,00	0,00%	Saint-Nicolas	4.010,06	1.835,69	2.174,37	-54,22%
Emarèse	4.418,93	4.418,93	0,00	0,00%	Saint-Oyen	0,00	0,00	0,00	0,00%
Étroubles	47.516,39	23.544,42	23.971,97	-50,45%	Saint-Pierre	260.405,61	161.268,81	99.136,80	-38,07%
Fénis	0,00	0,00	0,00	0,00%	Saint-Rhémy-en-Bosses	9.692,15	9.692,15	0,00	0,00%
Fontainemore	0,00	0,00	0,00	0,00%	Saint-Vincent	16.156,31	15.911,02	245,29	-1,52%
Gaby	0,00	0,00	0,00	0,00%	Sarre	244.960,19	154.064,25	90.895,94	-37,11%
Gignod	19.329,19	16.289,37	3.039,82	-15,73%	Torgnon	25.751,45	2.137,69	23.613,76	-91,70%
Gressan	397.135,06	97.476,16	299.658,90	-75,46%	Valgrisenche	104.848,70	53.918,70	50.930,00	-48,57%
Gressoney-La-Trinité	9.890,82	4.708,52	5.182,30	-52,40%	Valpelline	435.027,56	363.563,84	71.463,72	-16,43%
Gressoney-Saint-Jean	222.820,98	222.359,69	461,29	-0,21%	Valsavarenche	216.640,53	216.571,99	68,54	-0,03%
Hône	24.292,97	22.388,57	1.904,40	-7,84%	Valtournenche	357.723,52	94.731,56	262.991,96	-73,52%
Introd	4.480,90	4.480,90	0,00	0,00%	Verrayes	2.820,45	0,00	2.820,45	-100,00%
Issime	0,00	0,00	0,00	0,00%	Verrès	99.990,07	3.066,21	96.923,86	-96,93%
Issogne	23.675,16	17.102,73	6.572,43	-27,76%	Villeneuve	46.183,51	35.076,45	11.107,06	-24,05%
Jovençon	11.881,33	1.777,00	10.104,33	-85,04%	TOTALE	4.798.954,80	3.018.612,59	1.780.342,21	-37,10%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

A parte i 19 Comuni che non presentano residui attivi *ante* 2014, si osserva che:

- per altri 13 Enti (20 nel 2020) la riduzione, in termini percentuali, è inferiore al 10% (Aymavilles, Bard, Champdepraz, Cogne, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Montjovet, Oyace, Pollein, Pré-Saint-Didier, Saint-Denis, Saint-Vincent, Valsavarenche);
- per ulteriori 5 Enti (7 nel 2020) la riduzione, in termini percentuali, è tra il 10,01% e il 20% (Gignod, Morgex, Pontboset, Quart, Valpelline).

Vi sono, inoltre, 15 Comuni nei quali lo stock di tali residui resta invariato da un esercizio all'altro: Allein, Arnad, Avise, Brissogne, Charvensod, Donnas, Doues, Emarèse, Introd, La Thuile, Perloz, Pont-Saint-Martin, Pontey, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Rhémy-en-Bosses.

Rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2020, diminuiscono da 35 a 33 i Comuni con invarianza o riduzione quasi irrilevante o contenuta dei residui più datati, seppure, in valori assoluti, gli importi conservati appaiano in alcuni casi piuttosto modesti.

Al riguardo, la Sezione ribadisce che la predetta risultanza rappresenta un elemento di criticità, soprattutto legato all'effettiva capacità di riscossione dei residui attivi, tenuto conto che più si dilata la distanza dall'esercizio di maturazione del credito, più aumenta l'incertezza della relativa riscossione.

Quanto al monitoraggio effettuato rispetto ai residui *ante* 2015, ovvero considerando anche quelli da accertamenti 2014, lo stock dei residui attivi, in valori assoluti, passa da euro 6.114.600,39 del 2020 ad euro 3.683.267,70 del 2021, con una riduzione di euro 2.431.332,69. Considerando anche i residui attivi derivanti dall'anno 2014, lo stock dei crediti più datati conservati a rendiconto 2021 aumenta di euro 664.655,11, valore questo molto più contenuto di quanto rilevato a rendiconto 2020 (euro 1.315.645,59). L'incidenza percentuale rispetto al totale dei residui attivi aumenta al 4,16% (+0,75%), che risulta, comunque, inferiore al corrispondente dato rilevato a rendiconto 2020 (6,63%).

Si riduce da 16 a 13 il numero di enti che non presentano residui di tale derivazione, considerando in tale contingente anche i comuni di Champorcher, Courmayeur e Nus in considerazione dell'esiguità degli importi conservati.

Il quadro di sintesi è riportato nella tabella che segue.

Tabella n. 15- Residui attivi ante 2015 e totale residui attivi a rendiconto 2021. Valori assoluti e percentuali.

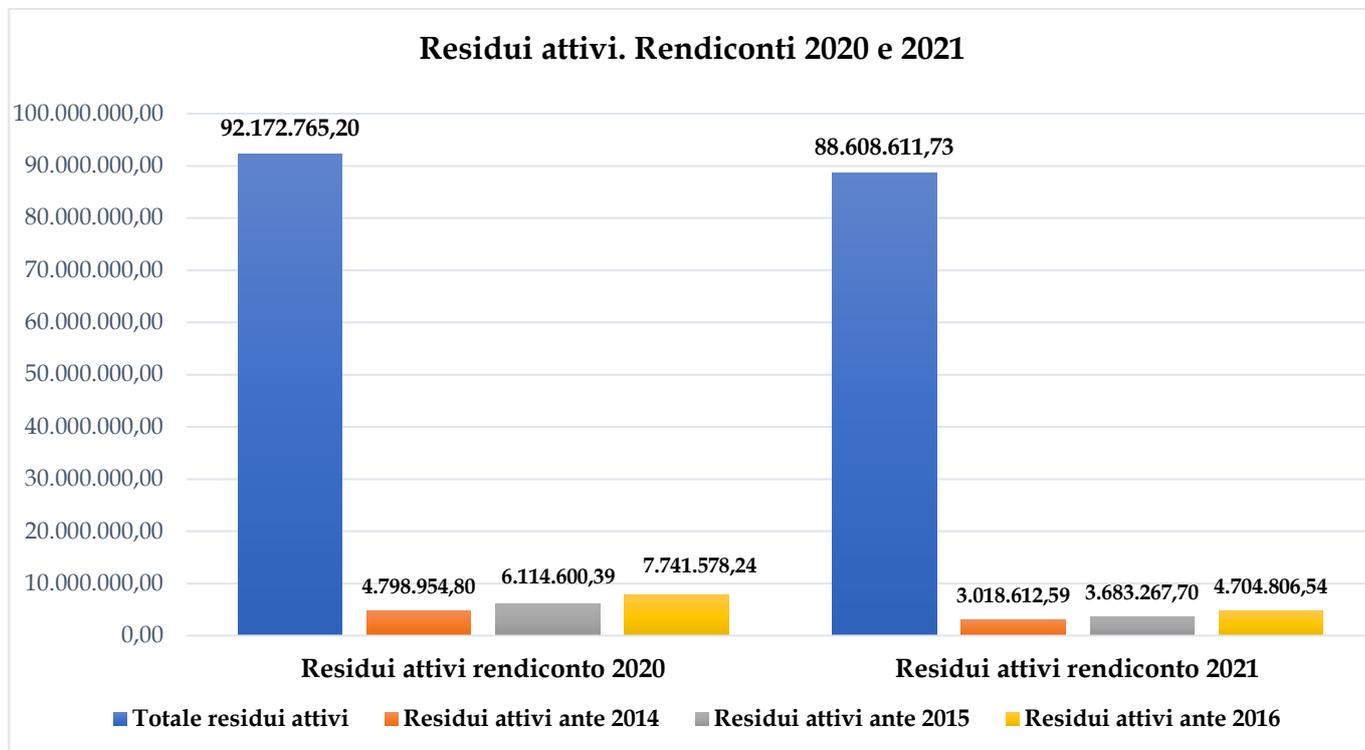
DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2015	Totale residui attivi	% residui ante 2015 su totale residui rendiconto 2021	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2015	Totale residui attivi	% residui ante 2015 su totale residui rendiconto 2021
Allein	1.582,41	364.215,16	0,43%	La Magdeleine	1.954,06	47.156,44	4,14%
Antey-Saint-André	284,06	375.321,90	0,08%	La Salle	722.900,60	1.716.926,93	42,10%
Arnad	12.442,31	564.004,13	2,21%	La Thuile	6.191,59	1.599.370,93	0,39%
Arvier	16.418,75	1.300.647,71	1,26%	Lillianes	0,00	666.309,35	0,00%
Avise	3.674,82	450.959,38	0,81%	Montjovet	21.712,23	1.089.861,69	1,99%
Ayas	15.763,15	3.207.597,13	0,49%	Morgex	68.417,94	2.535.260,16	2,70%
Aymavilles	60.817,74	981.527,98	6,20%	Nus	77,26	1.797.964,68	0,00%
Bard	4.527,91	141.303,96	3,20%	Ollomont	0,00	425.684,28	0,00%
Bionaz	24.774,66	299.215,43	8,28%	Oyace	7.726,38	207.612,33	3,72%
Brissogne	12.695,04	965.983,57	1,31%	Perloz	2.042,74	853.609,42	0,24%
Brusson	10.424,57	2.514.973,28	0,41%	Pollein	12.439,80	1.132.968,16	1,10%
Challand-Saint-Anselme	794,21	2.025.752,05	0,04%	Pont-Saint-Martin	3.525,55	1.911.735,52	0,18%
Challand-Saint-Victor	0,00	370.749,25	0,00%	Pontboset	12.912,72	245.789,34	5,25%
Chambave	0,00	633.189,14	0,00%	Pontey	299.505,64	909.495,44	32,93%
Chamois	0,00	328.466,46	0,00%	Pré-Saint-Didier	98.361,71	1.222.686,84	8,04%
Champdepraz	105.568,20	1.116.158,81	9,46%	Quart	74.202,69	3.447.746,93	2,15%
Champorcher	10,33	677.914,18	0,00%	Rhêmes-Notre-Dame	0,00	1.005.810,57	0,00%
Charvensod	6.415,00	1.337.866,46	0,48%	Rhêmes-Saint-Georges	693,88	326.218,87	0,21%
Châtillon	65.453,01	2.665.392,93	2,46%	Roisan	2.574,38	599.853,98	0,43%
Cogne	39.324,29	2.363.548,92	1,66%	Saint-Christophe	17.639,26	2.220.921,55	0,79%
Courmayeur	83,87	3.080.859,26	0,00%	Saint-Denis	24.118,44	627.451,13	3,84%
Donnas	12.942,23	1.149.249,09	1,13%	Saint-Marcel	0,00	869.623,34	0,00%
Doues	38.449,93	387.371,07	9,93%	Saint-Nicolas	3.991,30	592.794,67	0,67%
Emarèse	28.431,17	562.892,63	5,05%	Saint-Oyen	0,00	334.690,11	0,00%
Etroubles	25.285,55	755.581,42	3,35%	Saint-Pierre	161.282,68	2.178.147,20	7,40%
Fénis	0,00	1.061.358,13	0,00%	Saint-Rhémy-en-Bosses	12.744,28	1.148.161,43	1,11%
Fontainemore	57.503,47	941.304,90	6,11%	Saint-Vincent	50.326,44	5.595.503,74	0,90%
Gaby	0,00	239.461,76	0,00%	Sarre	196.032,96	2.615.969,42	7,49%
Gignod	25.761,53	984.001,94	2,62%	Torgnon	5.655,76	658.021,11	0,86%
Gressan	155.751,52	2.329.569,48	6,69%	Valgrisenche	72.715,82	786.149,64	9,25%
Gressoney-La-Trinité	4.968,84	449.179,99	1,11%	Valpelline	364.810,95	919.116,19	39,69%
Gressoney-Saint-Jean	258.390,31	1.145.119,56	22,56%	Valsavarenche	220.579,97	2.252.600,78	9,79%
Hône	28.709,87	919.481,83	3,12%	Valtournenche	117.316,07	3.714.712,29	3,16%
Introd	4.480,90	590.900,89	0,76%	Verrayes	2.252,74	585.968,76	0,38%
Issime	70,63	602.879,11	0,01%	Verrès	3.280,05	1.768.512,80	0,19%
Issogne	21.702,02	582.931,45	3,72%	Villeneuve	45.036,20	710.673,57	6,34%
Jovençan	6.743,31	820.601,80	0,82%	TOTALE	3.683.267,70	88.608.611,73	4,16%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Infine, considerando anche l'annualità del 2015, ovvero i residui attivi ante 2016, lo stock dei residui attivi conservati aumenta di ulteriori euro 1.021.538,84, attestandosi a euro 4.704.806,54, pari al 5,3% del totale dei residui attivi conservati a rendiconto 2021. Rispetto al precedente esercizio, il totale dei residui attivi di tale derivazione (ante 2016) si pone in sensibile diminuzione per complessivi euro 3.036.771,70 (-39.22%).

Il grafico che segue riepiloga in valori assoluti il volume dei residui attivi dei periodi considerati sul totale dei residui.

Grafico n. 6 – Residui attivi riportati a rendiconto. Totale residui e residui da anni *ante* 2014, *ante* 2015 e *ante* 2016.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

A fronte di tutto quanto precede, questo Collegio prende atto di un progressivo contenimento, rispetto agli esercizi precedenti, della rilevanza dei residui più datati conservati a rendiconto 2021 e della riduzione degli stessi sia in termini assoluti sia in termini percentuali sul totale dei residui attivi conservati. Sussiste, tuttavia, la persistenza di profili di criticità nella conservazione di crediti che non registrano alcuna movimentazione contabile da un esercizio all'altro o percentuali di riscossione quasi irrilevanti o molto ridotte. La Sezione reitera pertanto la raccomandazione di effettuare le operazioni di riaccertamento dei residui attivi nella scrupolosa osservanza delle disposizioni dettate dalla disciplina contabile armonizzata, riportando espressa motivazione nei provvedimenti di ricognizione e riaccertamento delle ragioni sottese alla conservazione dei crediti, tanto più con riferimento a quelli risalenti ad esercizi piuttosto datati. Ciò vale sia per quelli afferenti ai Titoli 1 e 3 del bilancio sia per i crediti vantati nei confronti di altre pubbliche amministrazioni. Questi ultimi, come noto, non sono soggetti a svalutazioni e ad accantonamenti a FCDE ma, al pari dei primi, debbono essere oggetto di attenta e scrupolosa fondatezza circa l'effettiva esigibilità.

Quanto ai Comuni oggetto di approfondimenti istruttori svolti in sede di controllo del rendiconto precedente (Doues, Saint-Rhémy-en-Bosses, Valsavarenche, Saint-Pierre e La Salle) a seguito dei quali sono stati rilevati profili di criticità legati alla corretta gestione dei residui attivi perduranti anche a rendiconto 2021 (cfr. deliberazione n. 32/2022), la Sezione si riserva di esperire ulteriori controlli in sede di esame del rendiconto dell'esercizio 2022.

Questo Collegio ritiene necessario rammentare, specie ai Comuni con una bassissima o inesistente percentuale di riscossione di crediti risalenti che, come recentemente anche ribadito dalla giurisprudenza di questa Corte, sebbene il paragrafo 9.1, del principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011 non imponga automaticamente la cancellazione dei residui attivi trascorsi tre anni dalla scadenza del credito non riscosso, la conservazione dei residui attivi più datati deve essere considerata contabilmente un'evenienza eccezionale, che deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell'Ente.

E ciò in quanto tra le grandezze contabili che contribuiscono a determinare il risultato di amministrazione, che si ricorda essere coefficiente necessario del concetto di equilibrio di bilancio, i residui attivi, a differenza del saldo di cassa, non rappresentano un saldo positivo certo in assoluto, *“Sicché, la conservazione nel conto del bilancio di un residuo attivo ultratriennale e di dubbia esigibilità deve essere adeguatamente motivata e supportata da elementi idonei a suffragare ragionevoli aspettative d'incasso (cfr. Corte conti, sez. contr, Liguria, del. n. 80/2021/PRSP), che non possono tuttavia essere sic et simpliciter presuntivamente ed automaticamente ravvisate nel mero (e sotto diversi aspetti anche puramente accidentale) fatto che nel frattempo non sia ancora intervenuta la conclusione delle procedure giudiziali o stragiudiziali di esecuzione coattiva o la dichiarazione di definitiva inesigibilità del credito da parte dell'agente della riscossione, In altri termini, ai fini dello stralcio o del mantenimento nel conto del bilancio, l'esigibilità del residuo va valutata non astratto (in termini di giuridica fondatezza della pretesa creditoria), ma in concreto (quale effettiva capacità di ottenere il pagamento da parte del debitore), mantenendo nel conto dei residui soltanto quei crediti la cui riscossione possa essere prevista con un ragionevole grado di certezza, onde garantire la genuina rappresentazione del risultato di amministrazione (Corte , sez. contr. Emilia-Romagna, del. n. 39/2023/PRSP; Corte dei conti, sez. contr. Lazio, del. n. 28/2022/PRSP; Corte dei conti, sez. Liguria, del. n. 94/2020/PRSP; Corte dei conti, sez. contr. Piemonte, del. m. 68/2019/PRSP)”* (Cfr. Corte dei conti, sezione regionale di controllo per le Marche, deliberazione n. 144/2023/PAR).

Pertanto, a fronte di crediti non più esistenti, esigibili o riscuotibili entro termini ragionevoli, occorre operarne lo stralcio dal conto del bilancio e inserirli, comunque, nel conto del patrimonio, sino al compimento del termine di prescrizione (art. 230, comma 5, del TUEL), oltre al quale devono essere eliminati anche dall'attivo dello Stato patrimoniale.

5.5.2 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Con riferimento agli accantonamenti operati a rendiconto 2021, quelli disposti al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rappresentano la quota più rilevante e ammontano, complessivamente a euro 20.483.916,90, come visto (cfr. paragrafo n. 5.3) in aumento di euro 1.008.039,14 rispetto al corrispondente valore rilevato a rendiconto 2020, anch'esso in aumento di euro 3.232.801,37 in rapporto all'accantonamento effettuato in sede del rendiconto dell'esercizio 2019.

Nel triennio 2019-2021, l'accantonamento a FCDE incrementa nel complesso dei comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti del 26,10%.

La disciplina di riferimento per l'accantonamento da effettuare è declinata nel principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo n. 3.3 ed esempio n. 5.

Gli Organi di revisione attestano nei questionari di aver verificato la regolarità della metodologia di calcolo del Fondo per tutti i comuni.

Per l'accantonamento a rendiconto 2021, il quinquennio di riferimento, come prescritto dalla normativa sopra richiamata, è il 2017-2021. Con riferimento a tale ultimo aspetto si rammenta che l'art. 107-*bis* del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, ha concesso la facoltà di determinare il FCDE, riferito alle entrate dei titoli 1 e 3, con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020. Tale misura straordinaria è stata adottata al fine di "compensare" le minori riscossioni registrate nel 2020 determinate dall'emergenza pandemica. A seguito della modifica operata dall'art. 30-*bis*, comma 1, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, tale possibilità è stata estesa anche al 2021.

Al riguardo si rileva che, rispetto all'esercizio 2020, aumentano da 5 a 12 i Comuni (Aymavilles, Cogne, Gaby, Introd, Issime, La Thuile, Pollein, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Vincent, Valtournenche e Villeneuve) che si sono avvalsi della facoltà prevista dalla legislazione emergenziale. Come già rilevato da questa Sezione in esito al controllo del rendiconto dell'esercizio 2020, si conferma che tale situazione pone in evidenza come la maggior parte dei Comuni valdostani non abbia palesato particolari difficoltà nell'accantonare nel risultato di amministrazione le risorse a FCDE e che, quantomeno, le minori riscossioni del 2020 non abbiano inciso in modo tale da far propendere gli enti a utilizzare i dati del 2019 in luogo di quelli più attuali, potenzialmente più "penalizzanti" ai fini dell'accantonamento.

Gli accantonamenti, disaggregati per ciascun Comune sono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 16 – Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE). Accantonamenti a rendiconto 2020 e 2021.

ENTE	Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)		ENTE	Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	
	2020	2021		2020	2021
Allein	77.659,51	71.849,18	La Magdeleine	59.161,56	22.714,30
Antey-Saint-André	26.065,08	21.578,01	La Salle	534.230,02	456.865,42
Arnad	93.897,07	143.177,95	La Thuile	305.035,85	240.367,00
Arvier	176.099,51	297.893,74	Lillianes	18.504,58	48.145,64
Avise	44.168,78	50.200,89	Montjovet	404.387,57	466.372,31
Ayas	1.001.343,85	980.418,55	Morgex	206.920,93	231.775,19
Aymavilles	202.442,44	222.332,19	Nus	243.796,81	365.955,73
Bard	19.164,81	23.872,95	Ollomont	17.861,70	14.476,09
Bionaz	21.351,54	19.040,50	Oyace	83.035,68	48.008,01
Brissogne	419.850,42	477.515,29	Perloz	22.437,71	34.028,03
Brusson	540.055,83	476.648,13	Pollein	326.988,47	466.805,30
Challand-Saint-Anselme	207.257,08	215.930,87	Pont-Saint-Martin	275.629,17	257.379,14
Challand-Saint-Victor	27.318,30	34.040,37	Pontboset	26.948,55	39.626,05
Chambave	78.751,36	47.245,49	Pontey	119.173,78	126.710,90
Chamois	30.794,25	17.196,30	Pré-Saint-Didier	277.032,96	325.822,04
Champdepraz	166.313,89	222.115,73	Quart	735.519,00	1.077.176,24
Champorcher	362.953,52	445.881,13	Rhêmes-Notre-Dame	30.014,81	18.596,86
Charvensod	260.837,52	419.092,00	Rhêmes-Saint-Georges	16.486,58	12.059,98
Châtillon	1.237.021,58	1.216.409,15	Roisan	107.208,62	94.542,00
Cogne	32.378,34	45.870,56	Saint-Christophe	674.739,48	890.909,77
Courmayeur	1.141.119,29	687.558,45	Saint-Denis	53.547,98	59.407,01
Donnas	55.261,16	62.643,36	Saint-Marcel	104.522,62	163.518,52
Doues	59.068,93	56.491,14	Saint-Nicolas	134.359,68	155.369,65
Emarèse	19.841,24	33.320,55	Saint-Oyen	82.717,42	73.807,21
Etroubles	277.116,52	273.277,64	Saint-Pierre	454.396,15	372.096,84
Fénis	103.249,08	177.329,09	Saint-Rhémy-en-Bosses	97.492,76	127.774,86
Fontainemore	8.777,66	13.731,46	Saint-Vincent	2.042.210,41	2.410.499,57
Gaby	22.855,30	23.251,84	Sarre	455.560,40	530.920,24
Gignod	283.600,08	285.335,70	Torgnon	66.703,34	47.607,07
Gressan	1.244.676,13	1.098.016,71	Valgrisenche	192.719,34	247.766,29
Gressoney-La-Trinité	135.477,69	149.916,53	Valpelline	133.883,10	75.926,34
Gressoney-Saint-Jean	362.362,48	441.090,27	Valsavarenche	67.943,72	94.443,36
Hône	90.508,91	106.214,56	Valtournenche	1.067.634,80	1.049.938,10
Introd	72.307,07	109.900,86	Verrayes	137.388,32	139.227,89
Issime	5.323,08	9.488,91	Verrès	617.536,15	329.012,75
Issogne	126.102,51	114.535,27	Villeneuve	135.441,55	157.583,84
Jovençon	113.334,38	120.270,04	TOTALE	19.475.877,76	20.483.916,90

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

In base a quanto segnalato dagli Organi di revisione nei rispettivi pareri sui rendiconti, si rileva che i Comuni di Bard, Saint-Pierre e Villeneuve hanno effettuato maggiori accantonamenti a FCDE rispetto alle prescritte quote minime. In particolare:

- Comune di Bard *“Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare a rendiconto 2021, calcolato con il metodo ordinario, è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media semplice delle riscossioni in conto residui intervenuta negli ultimi cinque esercizi rispetto al totale dei residui conservati al primo gennaio egli stessi esercizi. Il F.C.D.E. così determinato con il metodo ordinario ammonta ad € 20.519,42, il quale è stato incrementato di € 3.353,53 per accantonare il 100% dei residui attivi con anzianità superiore a cinque anni. L'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 23.872,95- Il Revisore rileva che l'accantonamento risulta sovrastimato in quanto per accantonare il 100% dei residui attivi di anzianità superiore a cinque anni era sufficiente un maggior accantonamento di € 1.533,44.”;*
- Comune di Saint-Pierre *“Per i residui attivi antecedenti al 2017 è stato calcolato un accantonamento pari al 100%”;*
- Comune di Villeneuve *“...ha anche accantonato, per la voce IMU anni pregressi, una cifra alta pari a 24.924,00 € corrispondente a tutto l'importo accertato al 31.12.2021 per accertamenti emessi nel 2021, scaduti e non ancora riscossi”.*

Ai predetti 3 Comuni, deve aggiungersi il Comune di Allein, per il quale pur non essendo riportato nulla sul punto nella relazione dell'Organo di revisione, si rinviene nella relazione della Giunta comunale quanto segue: *“A scopo precauzionale, su consiglio del revisore dei conti, è stato aggiunto all'importo calcolato dal programma...il totale non incassato, distinto per voci di bilancio (accertamenti aperti) anni 2016 compreso e precedenti”.*

In relazione all'operato dei Comuni suindicati, per le ragioni ampiamente espresse nei precedenti referti (cfr. deliberazioni n. 32/2022, n. 10/2023 e n. 27/2023) ed alle quali integralmente si rinvia, questa Sezione ritiene opportuno soltanto richiamare in questa sede che la valutazione dell'ente locale in rapporto alla situazione finanziaria complessiva in concreto effettuata ben può condurre ad operare accantonamenti ancor più consistenti rispetto agli esiti oggettivamente risultanti dell'applicazione dei criteri e delle modalità previsti dai principi contabili. Per quanto precede, ad avviso di questo Collegio una sovrastima del FCDE, consapevolmente adottata in funzione della tutela degli equilibri di bilancio, anche e soprattutto in prospettiva dinamica, non appare in contrasto con la disciplina contabile armonizzata, purché, da un lato, sia suffragata da adeguata motivazione, da riportare dettagliatamente nella relazione dell'Organo esecutivo allo schema di rendiconto, che ne evidenzi, in concreto, la necessaria adeguatezza rispetto alla specifica situazione economico-finanziaria dell'ente, e, dall'altro, non configuri un'impropria sottrazione di risorse che potrebbero essere utilizzate a beneficio delle plurime finalità pubbliche perseguite in favore della collettività amministrata. In caso contrario potrebbe determinarsi, infatti, un utilizzo distorto dell'istituto in

rapporto al profilo teleologico che lo caratterizza, costringendo l'ente, a fronte di ridotte capacità di riscossione dei propri crediti, a sterilizzare rilevanti somme a bilancio. Per quanto precede è indubbio che l'osservanza del principio della prudenza (da cui discende una maggiore svalutazione di alcune poste) deve essere accompagnata da misure tese a migliorare la capacità di riscossione dei propri crediti e a puntuali valutazioni circa il mantenimento a rendiconto di crediti non riscossi derivanti da esercizi piuttosto risalenti.

Si osserva, inoltre, che:

- il Comune di Challand-Saint-Anselme presenta un minor accantonamento a FDCE rispetto a quanto risultante dall'applicazione dei già richiamati principi contabili. Ciò si desume dai dati contenuti nella tabella contenuta a pag. 20 della relazione dell'Organo di revisione e nella tabella n. 2.2 della sezione II del questionario. L'accantonamento a Fondo riferito ai residui del titolo 1 è pari a euro 130.088,93. Tale valore, risultante al Revisore, è coincidente con quello indicato nel prospetto allegato c) - "Fondo crediti dubbia esigibilità". Però, in base alle percentuali di riscossione indicate nel quinquennio 2017-2021, il complemento a 100 delle medie semplici dei rapporti dovrebbe essere pari a 78,78 per IMU/TASI e a 21,22 per TARI/TARES/TARSU/TIA. Il primo valore, se applicato ai residui attivi al 31.12.2021 derivanti da IMU/TASI conduce ad un accantonamento di euro 63.838,48, in luogo di quello operato dall'Ente di euro 58.489,18, mentre il secondo valore, se applicato ai residui attivi derivanti da TARI/TARES/TARSU/TIA, conduce ad un accantonamento di euro 77.305,16, in luogo di quello operato dall'Ente di euro 71.599,75. Di conseguenza, ad avviso di questo Collegio, il FCDE accantonato in relazione ai residui attivi del titolo 1, dovrebbe ammontare a euro 141.153,96 e non 130.088,93, per una differenza complessiva di euro 11.065,03. Ulteriori lievi differenze si riscontrano anche in relazione ai dati contenuti nell'allegato c) e quelli riportati nelle tabelle sopra indicate riferiti al titolo 3. In ogni caso, l'accantonamento complessivo al FCDE a rendiconto 2021 avrebbe dovuto essere quantomeno di euro 226.995,90 e non di euro 215.930,87. Tuttavia, il minor accantonamento a Fondo non ha comportato criticità in relazione agli equilibri di bilancio, tenuto conto che la quota disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 del Comune di Challand-Saint-Anselme ammonta ad euro 527.055,047 e che l'Ente valorizza le quote vincolate e destinate agli investimenti. Inoltre, ad un primo esame dei dati più attuali in disponibilità della Sezione riferiti al rendiconto 2022 l'Ente mantiene ampi margini positivi dell'equilibrio di competenza, di bilancio e complessivo. La Sezione, nel raccomandare all'Ente di osservare scrupolosamente i richiamati principi

contabili nella determinazione del FCDE, si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di esame dei prossimi rendiconti;

- il Comune di Challand-Saint-Victor presenta un minor accantonamento a FCDE derivante dalla mancata costituzione del fondo in relazione a residui attivi al 31.12.2021 derivanti da IMU/TASI pari a euro 33.298,80. Applicando il complemento a 100 alla media semplice dei rapporti del quinquennio precedente si ottiene il valore di 39,46, che condurrebbe ad un accantonamento di euro 13.139,39. Pertanto, il FCDE a rendiconto 2021 avrebbe dovuto essere pari a euro 47.179,76 e non a euro 34.040,37. Anche per il Comune di Challand-Saint-Victor valgono le considerazioni formulate per il Comune di Challand-Saint-Anselme, in quanto la sottostima del FCDE non comporta effetti pregiudizievoli agli equilibri di bilancio, tenuto conto che la quota disponibile del risultato di amministrazione risulta pari a euro 380.313,62 e che l'Ente valorizza le quote vincolate e destinate agli investimenti. I dati riferiti al rendiconto 2022 mostrano, ad un primo esame, il raggiungimento dell'equilibrio di competenza, di bilancio e complessivo e un FCDE in incremento rispetto al rendiconto 2021. La Sezione, nel raccomandare all'Ente di osservare scrupolosamente i richiamati principi contabili nella determinazione del FCDE, si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di esame dei prossimi rendiconti;
- il Comune di Nus presenta un minor accantonamento a FCDE rispetto a quanto risultante dall'applicazione dei già richiamati principi contabili. Ciò si desume dai dati contenuti nella tabella n. 2.2 della sezione II del questionario. Non risulta, infatti, alcun accantonamento effettuato in ordine ai residui attivi al 31.12.2021, pari a euro 91.825,31, derivanti da IMU/TASI. In base alle percentuali di riscossione nel quinquennio precedente, come indicate dall'Organo di revisione, il complemento a 100 della media dei rapporti dovrebbe essere pari a 56,48. Tale valore se applicato ai residui iscritti a rendiconto conduce ad un accantonamento di euro 51.862,93, che l'Ente non ha invece considerato. Ulteriori dubbi si rinvergono in ordine all'accantonamento effettuato, sempre con riferimento al titolo 1 del bilancio, per i residui attivi derivanti da TARSU/TIA/TARI/TARES, per complessivi euro 260.685,05. L'applicazione del complemento a 100 della media dei rapporti delle riscossioni nel quinquennio di riferimento, pari a 48,25, al totale dei residui attivi riportati (euro 562.539,24) determinerebbe un accantonamento di euro 271.425,18, maggiore, dunque, di euro 10.740,13 rispetto a quanto effettivamente effettuato dall'Ente. Di conseguenza, il FCDE del Comune di Nus a rendiconto 2021 risulterebbe sottostimato di euro 62.603,17. Nonostante tale errore, non si sono prodotti effetti pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio, tenuto conto che la quota disponibile del risultato di amministrazione risulta pari a euro 824.500,80 e che l'Ente valorizza

le quote vincolate e destinate agli investimenti. I dati riferiti al rendiconto 2022 mostrano, ad un primo esame, il raggiungimento dell'equilibrio di competenza, di bilancio e complessivo e un FCDE in notevole incremento rispetto al rendiconto 2021.

Con riferimento al rilievo formulato, in sede di contraddittorio conclusivo il Comune di Nus e l'Organo di revisione precisano, congiuntamente, quanto segue: *“L'Ente conferma quanto indicato nel referto. Per mero errore materiale non è stato accantonato alcun importo a FCDE per quanto riguarda la voce IMU. Tale criticità non riguarderà invece l'esercizio 2022. Per quest'ultimo esercizio, l'Ente ha correttamente determinato il FCDE per l'IMU e le altre voci del titolo I”.*

Questo Collegio, nel prendere atto di quanto riscontrato, conferma il rilievo concernente il minor accantonamento a FCDE, riconducibile, tuttavia, a mero errore materiale e, riservandosi di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di esame del rendiconto del 2022, raccomanda all'Ente di osservare scrupolosamente i richiamati principi contabili nella determinazione del FCDE.

Oltre a quanto precede la Sezione intende rammentare che la relazione dell'Organo esecutivo al rendiconto deve dare evidenza, in modo espresso, delle scelte operate in ordine alla costituzione del FCDE, illustrando dettagliatamente il procedimento seguito e l'eventuale esclusione di poste attive non considerate di dubbia e difficile esazione. La maggior parte degli Enti scrutinati presenta, infatti, carenze informative sul punto.

5.5.3 Residui passivi.

Le poste debitorie, riportate a rendiconto 2021, sono riepilogate nella seguente tabella.

Tabella n. 17 - Residui passivi a rendiconto 2021. Valori da 2020 e anni precedenti e valori di competenza.

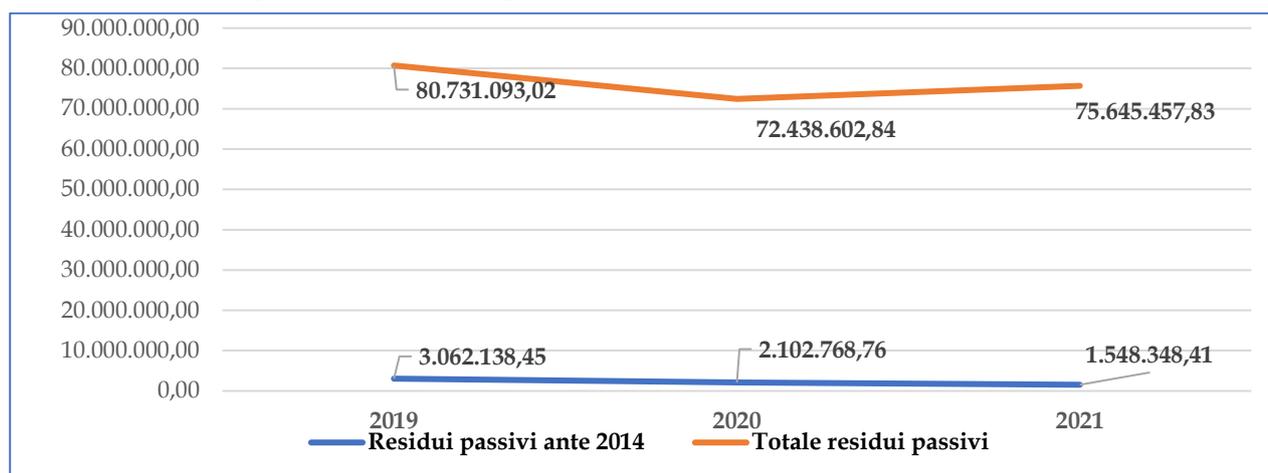
DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2020 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui passivi rendiconto 2021	DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2020 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui passivi rendiconto 2021
Allein	37.464,30	443.624,81	481.089,11	La Magdeleine	82.997,33	335.892,73	418.890,06
Antey-Saint-André	58.292,80	590.369,93	648.662,73	La Salle	2.202.804,64	1.521.105,40	3.723.910,04
Arnad	21.064,13	280.061,95	301.126,08	La Thuile	113.007,50	1.358.359,56	1.471.367,06
Arvier	127.076,05	308.562,46	435.638,51	Lillianes	183.063,38	437.309,47	620.372,85
Avisè	123.082,48	436.812,28	559.894,76	Montjovet	35.808,72	404.611,07	440.419,79
Ayas	466.871,75	1.365.089,05	1.831.960,80	Morgex	151.157,65	998.677,35	1.149.835,00
Aymavilles	287.455,76	886.614,44	1.174.070,20	Nus	857.375,79	1.414.146,10	2.271.521,89
Bard	97.600,59	254.352,17	351.952,76	Ollomont	210.493,94	690.886,16	901.380,10
Bionaz	94.220,61	312.160,17	406.380,78	Oyace	35.967,53	333.654,11	369.621,64
Brissogne	269.189,05	560.804,35	829.993,40	Perloz	241.705,31	1.319.414,94	1.561.120,25
Brusson	239.334,73	1.611.004,75	1.850.339,48	Pollein	305.462,09	1.123.072,16	1.428.534,25
Challand-Saint-Anselme	61.431,41	680.264,94	741.696,35	Pont-Saint-Martin	119.379,80	1.226.417,76	1.345.797,56
Challand-Saint-Victor	26.246,17	193.050,55	219.296,72	Pontboset	64.181,56	226.879,67	291.061,23
Chambave	236.948,47	778.669,25	1.015.617,72	Pontey	234.129,47	544.834,88	778.964,35
Chamois	40.038,85	234.112,85	274.151,70	Pré-Saint-Didier	234.019,96	776.711,65	1.010.731,61
Champdepraz	157.963,11	379.836,10	537.799,21	Quart	274.775,26	1.337.157,71	1.611.932,97
Champorcher	59.560,19	433.285,54	492.845,73	Rhêmes-Notre-Dame	66.935,65	810.806,51	877.742,16
Charvensod	157.324,60	1.325.038,28	1.482.362,88	Rhêmes-Saint-Georges	185.767,88	240.011,18	425.779,06
Châtillon	236.810,40	1.180.606,01	1.417.416,41	Roisan	414.627,36	673.239,60	1.087.866,96
Cogne	968.932,78	1.365.642,06	2.334.574,84	Saint-Christophe	274.455,80	1.857.407,64	2.131.863,44
Courmayeur	149.211,01	2.196.235,70	2.345.446,71	Saint-Denis	194.418,80	371.203,20	565.622,00
Donnas	77.080,55	725.017,57	802.098,12	Saint-Marcel	426.083,10	784.542,97	1.210.626,07
Doues	51.436,05	219.936,35	271.372,40	Saint-Nicolas	146.326,02	326.662,59	472.988,61
Emarèse	55.965,26	842.684,12	898.649,38	Saint-Oyen	59.707,41	263.069,61	322.777,02
Etroubles	175.960,34	260.854,10	436.814,44	Saint-Pierre	309.426,36	700.767,41	1.010.193,77
Fénis	367.611,74	1.188.571,68	1.556.183,42	Saint-Rhémy-en-Bosses	375.732,63	527.055,09	902.787,72
Fontainemore	364.208,26	527.848,94	892.057,20	Saint-Vincent	333.885,33	2.039.632,48	2.373.517,81
Gaby	13.358,88	219.946,34	233.305,22	Sarre	340.564,21	1.101.983,48	1.442.547,69
Gignod	159.458,68	900.156,84	1.059.615,52	Torgnon	198.326,17	769.000,28	967.326,45
Gressan	216.097,97	2.286.927,71	2.503.025,68	Valgrisenche	347.762,60	733.482,72	1.081.245,32
Gressoney-La-Trinité	17.975,05	333.951,50	351.926,55	Valpelline	215.650,26	664.139,33	879.789,59
Gressoney-Saint-Jean	6.764,51	527.139,62	533.904,13	Valsavarenche	960.808,16	785.749,70	1.746.557,86
Hône	127.155,53	437.412,77	564.568,30	Valtournenche	1.028.782,27	2.615.095,74	3.643.878,01
Introd	104.411,70	332.590,56	437.002,26	Verrayes	160.711,23	566.033,50	726.744,73
Issime	74.175,59	700.855,92	775.031,51	Verrès	49.760,09	914.729,58	964.489,67
Issogne	25.820,82	306.870,22	332.691,04	Villeneuve	125.239,19	444.344,51	569.583,70
Jovençon	206.069,24	1.259.438,25	1.465.507,49	TOTALE	17.520.969,86	58.124.487,97	75.645.457,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Dal 2020 al 2021 si osserva un incremento dei residui passivi per complessivi euro 3.206.854,99, che evidenzia un andamento inverso rispetto alla diminuzione rilevata tra il 2019 e il 2020 (-8.292.409,18). Nel complesso degli enti considerati, la massa debitoria generata dalla competenza, pari a euro 58.124.487,97, rappresenta il 76,84% del totale dei residui. Rispetto al 2020 l'incidenza percentuale resta pressoché invariata (76,42%) mentre, in termini assoluti, aumenta di euro 2.766.537,93, determinando in gran parte l'aumento osservato. Lo stock dei residui passivi derivanti da esercizi 2020 e precedenti, pari a euro 17.520.999,86, rappresenta il 23,16% del totale e, in termini assoluti, segna un incremento più modesto, pari a euro 440.317,06, rispetto a quanto rilevato tra il 2019 e il 2020 (euro 1.341.256,34). Come già osservato in sede di controllo del rendiconto 2020, il totale dei residui passivi da esercizi precedenti appare piuttosto consistente. Aumentano a 30 (7 nel 2020) i Comuni nei quali tale stock di debiti supera il dato medio generale (23,16%); in alcuni casi l'incidenza appare significativa e nei Comuni di La Salle e Valsavarenche i residui passivi da anni precedenti superano quelli maturati nella competenza (con incidenza pari, rispettivamente, a 59,15% e a 55,01%).

L'esame dei residui passivi più risalenti mantenuti a rendiconto 2021, ovvero da esercizi *ante* 2014 (2013 e precedenti), rivela la conservazione di un importo complessivo di euro 1.548.348,41, pari al 2,05% del totale dei residui riportati e all'8,83% dei residui derivanti da esercizi precedenti il 2021, come riepilogato nel seguente grafico. Nel triennio 2019-2021 i residui passivi più datati si riducono del 50,56%.

Grafico n. 7 – Residui passivi totali e residui passivi *ante* 2014. Andamento triennio 2019-2021.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

I dati disaggregati riferiti ad ogni singolo ente sono riportati nella tabella seguente.

Tabella n. 18 - Residui passivi ante 2014 e totale residui a rendiconto 2021. Valori assoluti e incidenza percentuale.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2014	Totale residui passivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2021	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2014	Totale residui passivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2021
Allein	420,00	481.089,11	0,09%	La Magdeleine	0,00	418.890,06	0,00%
Antey-Saint-André	0,00	648.662,73	0,00%	La Salle	688.954,60	3.723.910,04	18,50%
Arnad	0,00	301.126,08	0,00%	La Thuile	808,59	1.471.367,06	0,05%
Arvier	49.042,66	435.638,51	11,26%	Lillianes	2.146,00	620.372,85	0,35%
Avisè	4.027,59	559.894,76	0,72%	Montjovet	840,00	440.419,79	0,19%
Ayas	6.512,07	1.831.960,80	0,36%	Morgex	0,00	1.149.835,00	0,00%
Aymavilles	12.544,70	1.174.070,20	1,07%	Nus	1.050,00	2.271.521,89	0,05%
Bard	42.332,02	351.952,76	12,03%	Ollomont	0,00	901.380,10	0,00%
Bionaz	0,00	406.380,78	0,00%	Oyace	1.129,44	369.621,64	0,31%
Brissogne	4.506,91	829.993,40	0,54%	Perloz	117.958,66	1.561.120,25	7,56%
Brusson	23.429,64	1.850.339,48	1,27%	Pollein	2.323,76	1.428.534,25	0,16%
Challand-Saint-Anselme	12.056,68	741.696,35	1,63%	Pont-Saint-Martin	2.616,94	1.345.797,56	0,19%
Challand-Saint-Victor	0,00	219.296,72	0,00%	Pontboset	753,38	291.061,23	0,26%
Chambave	2.113,85	1.015.617,72	0,21%	Pontey	15.820,20	778.964,35	2,03%
Chamois	1.254,72	274.151,70	0,46%	Pré-Saint-Didier	3.224,22	1.010.731,61	0,32%
Champdepraz	8.387,38	537.799,21	1,56%	Quart	0,00	1.611.932,97	0,00%
Champorcher	33.627,75	492.845,73	6,82%	Rhêmes-Notre-Dame	6.023,75	877.742,16	0,69%
Charvensod	0,00	1.482.362,88	0,00%	Rhêmes-Saint-Georges	78.058,07	425.779,06	18,33%
Châtillon	12.997,26	1.417.416,41	0,92%	Roisan	0,00	1.087.866,96	0,00%
Cogne	2.653,21	2.334.574,84	0,11%	Saint-Christophe	4.209,93	2.131.863,44	0,20%
Courmayeur	1.300,00	2.345.446,71	0,06%	Saint-Denis	14.804,79	565.622,00	2,62%
Donnas	0,00	802.098,12	0,00%	Saint-Marcel	80,00	1.210.626,07	0,01%
Doues	15.000,00	271.372,40	5,53%	Saint-Nicolas	0,00	472.988,61	0,00%
Emarèse	21.785,58	898.649,38	2,42%	Saint-Oyen	0,00	322.777,02	0,00%
Etroubles	15.869,00	436.814,44	3,63%	Saint-Pierre	163.034,19	1.010.193,77	16,14%
Fénis	1.600,00	1.556.183,42	0,10%	Saint-Rhémy-en-Bosses	5.084,44	902.787,72	0,56%
Fontainemore	25.526,39	892.057,20	2,86%	Saint-Vincent	1.269,31	2.373.517,81	0,05%
Gaby	0,00	233.305,22	0,00%	Sarre	37.199,68	1.442.547,69	2,58%
Gignod	29.964,12	1.059.615,52	2,83%	Torgnon	576,00	967.326,45	0,06%
Gressan	3.562,85	2.503.025,68	0,14%	Valgrisenche	482,22	1.081.245,32	0,04%
Gressoney-La-Trinité	8.657,02	351.926,55	2,46%	Valpelline	756,10	879.789,59	0,09%
Gressoney-Saint-Jean	0,00	533.904,13	0,00%	Valsavarenche	554,83	1.746.557,86	0,03%
Hône	18.650,75	564.568,30	3,30%	Valtournenche	3.616,05	3.643.878,01	0,10%
Introd	9.226,85	437.002,26	2,11%	Verrayes	0,00	726.744,73	0,00%
Issime	0,00	775.031,51	0,00%	Verrès	13.045,08	964.489,67	1,35%
Issogne	10.193,26	332.691,04	3,06%	Villeneuve	4.234,14	569.583,70	0,74%
Jovençon	451,78	1.465.507,49	0,03%	TOTALE	1.548.348,41	75.645.457,83	2,05%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

In 23 Comuni, seppur con importi quantitativamente differenti, i residui passivi ante 2014 non registrano alcuna variazione tra i due esercizi.

Rispetto al rendiconto 2020, si osserva una diminuzione di tali poste debitorie per euro 554.420,35 e una riduzione dell'incidenza percentuale sul totale dei residui (-0,85%) e sul totale dei residui derivanti da esercizi precedenti al 2021 (-3,48%). Pur prendendo atto della progressiva riduzione dei residui più datati, la Sezione osserva che dal 2020 al 2021 la stessa è stata meno incisiva rispetto a quanto rilevato tra il 2019 e il 2020 (essendo all'epoca pari a -959.369,69). I Comuni nei quali non sono presenti residui passivi di tale derivazione sono 18 (+5 unità rispetto al 2020, considerando in tale contingente anche il Comune di Saint-Marcel a fronte dell'esiguità della somma riportata (< a euro 100,00).

Il numero di Comuni in cui i residui passivi *ante* 2014 rappresentano una quota inferiore all'1% del totale dei debiti riportati a rendiconto 2021 è pari a 31, in aumento di 4 unità rispetto al 2020 (i valori, in termini assoluti, non superano euro 5.000,00 in 27 di questi); nel contempo, resta invariato il numero di comuni, pari a 18, nei quali l'incidenza percentuale di tali poste è superiore al valore medio (2,05%) e, in alcuni casi, permane un valore piuttosto elevato: Arvier (11,26%); Bard (12,03%); La Salle (18,50%); Rhêmes-Saint-Georges (18,33%); Saint-Pierre (16,14%).

Considerando anche l'esercizio 2014 (dunque, gli esercizi *ante* 2015), il totale dei residui riportati si attesta complessivamente a euro 1.896.217,82, in diminuzione di euro 597.818,36 rispetto al rendiconto 2020, con un'incidenza percentuale del 2,51% (nel 2020 pari a 3,44%) sul totale dei residui passivi e del 10,82% (nel 2020 pari al 14,60%) sul totale di quelli derivanti da esercizi precedenti il 2021. Di conseguenza, lo stock dei residui passivi derivanti dagli esercizi 2015-2020, ammonta complessivamente a euro 15.624.752,04, rappresentando l'89,2% (nel 2020 pari a 85,40%) del totale dei residui passivi riportati a rendiconto 2021. Tenendo conto anche dei residui passivi *ante* 2015, si riduce da 18 a 15 il numero di enti che non presentano residui di tale derivazione. Tuttavia, si rileva un lieve miglioramento, già osservato nel 2020, in quanto passano da 7 a 15 i Comuni che non presentano residui passivi *ante* 2015.

Sommando, poi, al 2014 ed esercizi precedenti anche il 2015, e, dunque, considerando i residui passivi *ante* 2016, la massa debitoria ammonta ad euro 2.171.249,70, pari a 2,87% del totale, in riduzione di euro 694.737,38 rispetto a quanto accertato a rendiconto 2020. Rispetto ai soli 4 Comuni che non presentavano residui passivi di tale derivazione a rendiconto 2020, nel 2021 sono invece 10.

Quanto sopra rappresentato costituisce, ad avviso del Collegio, un moderato miglioramento che si pone in linea di continuità con quanto rilevato ad esito del controllo sul rendiconto 2020, anche se la situazione complessiva suscita ancora alcune perplessità, tenuto conto che, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate, e che, con l'entrata in vigore dell'armonizzazione

contabile, per effetto della gestione ordinaria dei residui, i residui passivi dovrebbero tendere verso una progressiva riduzione (cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/2016).

I dati disaggregati riferiti ad ogni singolo ente per gli esercizi ante 2015 e ante 2016 sono riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella n. 19 -Residui passivi ante 2015 e totale residui a rendiconto 2021.Valori assoluti e incidenza percentuale.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2015	Totale residui passivi	% residui ante 2015 su totale residui rendiconto 2021	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2015	Totale residui passivi	% residui ante 2015 su totale residui rendiconto 2021
Allein	420,00	481.089,11	0,09%	La Magdeleine	14.234,98	418.890,06	3,40%
Antey-Saint-André	0,00	648.662,73	0,00%	La Salle	689.682,31	3.723.910,04	18,52%
Arnad	0,00	301.126,08	0,00%	La Thuile	1.824,46	1.471.367,06	0,12%
Arvier	64.267,31	435.638,51	14,75%	Lillianes	2.146,00	620.372,85	0,35%
Avisè	4.027,59	559.894,76	0,72%	Montjovet	840,00	440.419,79	0,19%
Ayas	6.512,07	1.831.960,80	0,36%	Morgex	0,00	1.149.835,00	0,00%
Aymavilles	20.418,00	1.174.070,20	1,74%	Nus	1.050,00	2.271.521,89	0,05%
Bard	51.779,55	351.952,76	14,71%	Ollomont	0,00	901.380,10	0,00%
Bionaz	0,00	406.380,78	0,00%	Oyace	1.129,44	369.621,64	0,31%
Brissogne	21.667,08	829.993,40	2,61%	Perloz	118.458,06	1.561.120,25	7,59%
Brusson	27.554,78	1.850.339,48	1,49%	Pollein	2.323,76	1.428.534,25	0,16%
Challand-Saint-Anselme	12.056,68	741.696,35	1,63%	Pont-Saint-Martin	2.931,02	1.345.797,56	0,22%
Challand-Saint-Victor	0,00	219.296,72	0,00%	Pontboset	753,38	291.061,23	0,26%
Chambave	2.113,85	1.015.617,72	0,21%	Pontey	118.264,82	778.964,35	15,18%
Chamois	1.254,72	274.151,70	0,46%	Pré-Saint-Didier	6.134,22	1.010.731,61	0,61%
Champdepraz	8.863,25	537.799,21	1,65%	Quart	0,00	1.611.932,97	0,00%
Champorcher	33.627,75	492.845,73	6,82%	Rhêmes-Notre-Dame	13.329,91	877.742,16	1,52%
Charvensod	0,00	1.482.362,88	0,00%	Rhêmes-Saint-Georges	106.758,07	425.779,06	25,07%
Châtillon	18.322,41	1.417.416,41	1,29%	Roisan	0,00	1.087.866,96	0,00%
Cogne	21.241,95	2.334.574,84	0,91%	Saint-Christophe	4.209,93	2.131.863,44	0,20%
Courmayeur	1.300,00	2.345.446,71	0,06%	Saint-Denis	14.804,79	565.622,00	2,62%
Donnas	0,00	802.098,12	0,00%	Saint-Marcel	80,00	1.210.626,07	0,01%
Doues	15.000,00	271.372,40	5,53%	Saint-Nicolas	0,00	472.988,61	0,00%
Emarèse	21.785,58	898.649,38	2,42%	Saint-Oyen	840,00	322.777,02	0,26%
Etroubles	18.451,00	436.814,44	4,22%	Saint-Pierre	165.791,73	1.010.193,77	16,41%
Fénis	1.914,00	1.556.183,42	0,12%	Saint-Rhémy-en-Bosses	6.548,44	902.787,72	0,73%
Fontainemore	25.526,39	892.057,20	2,86%	Saint-Vincent	1.675,81	2.373.517,81	0,07%
Gaby	0,00	233.305,22	0,00%	Sarre	43.064,06	1.442.547,69	2,99%
Gignod	30.871,54	1.059.615,52	2,91%	Torgnon	997,60	967.326,45	0,10%
Gressan	3.562,85	2.503.025,68	0,14%	Valgrisenche	55.482,22	1.081.245,32	5,13%
Gressoney-La-Trinité	10.247,24	351.926,55	2,91%	Valpelline	756,10	879.789,59	0,09%
Gressoney-Saint-Jean	0,00	533.904,13	0,00%	Valsavarenche	723,83	1.746.557,86	0,04%
Hône	23.679,94	564.568,30	4,19%	Valtournenche	5.119,00	3.643.878,01	0,14%
Introd	10.201,81	437.002,26	2,33%	Verrayes	15.485,72	726.744,73	2,13%
Issime	0,00	775.031,51	0,00%	Verrès	14.492,53	964.489,67	1,50%
Issogne	11.861,39	332.691,04	3,57%	Villeneuve	17.272,55	569.583,70	3,03%
Jovençon	484,35	1.465.507,49	0,03%	TOTALE	1.896.217,82	75.645.457,83	2,51%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Tabella n. 20 -Residui passivi ante 2016 e totale residui a rendiconto 2021.Valori assoluti e incidenza percentuale.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2016	Totale residui passivi	% residui ante 2016 su totale residui rendiconto 2021	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2016	Totale residui passivi	% residui ante 2016 su totale residui rendiconto 2021
Allein	480,00	481.089,11	0,10%	La Magdeleine	16.484,98	418.890,06	3,94%
Antey-Saint-André	0,00	648.662,73	0,00%	La Salle	696.811,86	3.723.910,04	18,71%
Arnad	0,00	301.126,08	0,00%	La Thuile	15.740,36	1.471.367,06	1,07%
Arvier	74.416,27	435.638,51	17,08%	Lillianes	2.146,00	620.372,85	0,35%
Avisè	4.063,54	559.894,76	0,73%	Montjovet	970,00	440.419,79	0,22%
Ayas	6.512,07	1.831.960,80	0,36%	Morgex	10.113,73	1.149.835,00	0,88%
Aymavilles	20.521,60	1.174.070,20	1,75%	Nus	4.538,40	2.271.521,89	0,20%
Bard	66.966,50	351.952,76	19,03%	Ollomont	0,00	901.380,10	0,00%
Bionaz	0,00	406.380,78	0,00%	Oyace	1.129,44	369.621,64	0,31%
Brissogne	38.174,39	829.993,40	4,60%	Perloz	118.458,06	1.561.120,25	7,59%
Brusson	57.847,88	1.850.339,48	3,13%	Pollein	2.784,96	1.428.534,25	0,19%
Challand-Saint-Anselme	12.835,17	741.696,35	1,73%	Pont-Saint-Martin	3.222,59	1.345.797,56	0,24%
Challand-Saint-Victor	0,00	219.296,72	0,00%	Pontboset	2.108,92	291.061,23	0,72%
Chambave	2.113,85	1.015.617,72	0,21%	Pontey	121.336,38	778.964,35	15,58%
Chamois	1.254,72	274.151,70	0,46%	Pré-Saint-Didier	6.134,22	1.010.731,61	0,61%
Champdepraz	11.669,99	537.799,21	2,17%	Quart	0,00	1.611.932,97	0,00%
Champorcher	33.627,75	492.845,73	6,82%	Rhêmes-Notre-Dame	14.501,21	877.742,16	1,65%
Charvensod	0,00	1.482.362,88	0,00%	Rhêmes-Saint-Georges	115.994,70	425.779,06	27,24%
Châtillon	22.720,79	1.417.416,41	1,60%	Roisan	0,00	1.087.866,96	0,00%
Cogne	21.241,95	2.334.574,84	0,91%	Saint-Christophe	4.209,93	2.131.863,44	0,20%
Courmayeur	4.936,53	2.345.446,71	0,21%	Saint-Denis	15.076,29	565.622,00	2,67%
Donnas	787,42	802.098,12	0,10%	Saint-Marcel	80,00	1.210.626,07	0,01%
Doues	15.000,00	271.372,40	5,53%	Saint-Nicolas	132,00	472.988,61	0,03%
Emarèse	21.785,58	898.649,38	2,42%	Saint-Oyen	840,00	322.777,02	0,26%
Etroubles	32.530,76	436.814,44	7,45%	Saint-Pierre	167.515,54	1.010.193,77	16,58%
Fénis	2.784,48	1.556.183,42	0,18%	Saint-Rhémy-en-Bosses	18.614,43	902.787,72	2,06%
Fontainemore	25.526,39	892.057,20	2,86%	Saint-Vincent	18.786,65	2.373.517,81	0,79%
Gaby	1.239,50	233.305,22	0,53%	Sarre	46.559,61	1.442.547,69	3,23%
Gignod	30.871,54	1.059.615,52	2,91%	Torgnon	997,60	967.326,45	0,10%
Gressan	3.562,85	2.503.025,68	0,14%	Valgrisenche	56.325,22	1.081.245,32	5,21%
Gressoney-La-Trinité	10.669,04	351.926,55	3,03%	Valpelline	756,10	879.789,59	0,09%
Gressoney-Saint-Jean	0,00	533.904,13	0,00%	Valsavarenche	3.199,66	1.746.557,86	0,18%
Hône	54.131,43	564.568,30	9,59%	Valtournenche	31.877,44	3.643.878,01	0,87%
Introd	13.114,82	437.002,26	3,00%	Verrayes	30.353,72	726.744,73	4,18%
Issime	1.631,31	775.031,51	0,21%	Verrès	15.915,51	964.489,67	1,65%
Issogne	12.368,91	332.691,04	3,72%	Villeneuve	21.647,41	569.583,70	3,80%
Jovençon	499,75	1.465.507,49	0,03%	TOTALE	2.171.249,70	75.645.457,83	2,87%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

5.5.4 Tempestività dei pagamenti.

Con riferimento all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di ciascun Comune si rileva, in base alle informazioni pubblicate sui rispettivi siti istituzionali e contenute nel questionario ad uso relazione, nonché nel parere al rendiconto predisposto dall'Organo di revisione, un quadro complessivo sostanzialmente analogo a quanto emerso in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2020. I Comuni che presentano criticità in relazione al mancato rispetto del termine stabilito dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, sono 10.

La situazione dell'insieme dei Comuni valdostani appare positiva, in quanto l'85% degli stessi effettua i pagamenti nel rispetto dei termini normativamente prescritti. Ciò, peraltro, trova corrispondenza anche da quanto rilevato da questo Collegio in ordine alle disponibilità di cassa, che non presentano sofferenza alcuna e i cui saldi, nella maggioranza degli Enti scrutinati, si configurano in aumento (cfr. precedente paragrafo n. 5.4).

La Sezione rammenta che, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti istituzionali l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP), nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. Obbligo analogo sussiste per la pubblicazione dell'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti. Le modalità e i criteri per il calcolo dei predetti indicatori e per la relativa pubblicazione sono individuati dagli articoli 9 e 10 del DPCM 22 settembre 2014, ulteriormente specificati operativamente dalle circolari del MEF n. 3/2015 e 22/2015. In particolare, l'art 9, comma 6, del richiamato DPCM, stabilisce che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti debba essere utilizzato anche *"ai fini della disposizione di cui all'art. 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66"*. Tale ultima disposizione prescrive che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare ai bilanci consuntivi un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al richiamato art. 33 del d.lgs. n. 33/2013. In caso di superamento dei predetti termini, gli enti sono tenuti ad indicare, nella relazione dell'Organo esecutivo sul rendiconto, le misure organizzative adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. E', inoltre, posto in capo all'Organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile l'obbligo di verificare le predette attestazioni, dandone atto nel proprio parere.

Inoltre, al fine di incidere significativamente sulla riduzione del debito residuo della pubblica amministrazione, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), da ultimo modificata dal d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, ha

disciplinato, all'art. 1, commi da 859 a 872, ulteriori specifiche misure, di cui già si è fatto richiamo nel referto sul controllo dei bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023 (cfr. deliberazione n. 25/2022). In estrema sintesi, e per quanto di specifico interesse per gli enti locali, occorre rammentare che, tra le disposizioni citate, è stato introdotto il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, la cui costituzione, inizialmente prevista dal 2020, è stata posticipata al 2021 dall'art. 1, comma 854, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Al riguardo, si rammenta agli Enti che la costituzione del Fondo di garanzia, secondo i criteri e le modalità stabiliti al comma 862 dell'art. 1 della citata legge n. 145/2018, è obbligatoria qualora ricorra una delle condizioni di cui al comma 859, lettere a) e b), e al comma 868, ovvero:

- se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tuttavia, qualora il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, non si applicano le misure di garanzia (comma 859, lett. a);
- se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non sia rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come stabiliti dal d.lgs. n. 232/2022 (comma 859, lett. b);
- se, con riferimento soltanto all'applicazione delle misure di cui al comma 862, lettera a), non è stato pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 22/2013, e non sono state trasmesse alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture (comma 868).

Gli indicatori relativi al debito commerciale residuo scaduto e all'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti delle transazioni commerciali sono elaborati mediante la piattaforma elettronica, nel rispetto di quanto indicato al comma 861 e delle deroghe temporali in esso contemplate, nonché dei correlati adempimenti.

Quanto, infine, all'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, il quale, come visto, rileva ai fini della costituzione del Fondo di garanzia, si rammenta, in sintesi, che deve essere calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente (comma 859, lettera b) e anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno provveduto a pagare (comma 861). Da ciò ne consegue che trattasi di un indicatore diverso rispetto all'indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP), specie in relazione alla perimetrazione delle fatture da considerare, in quanto ai fini del calcolo di quest'ultimo, come precisato nella circolare MEF-RGS n. 22/2015, debbono essere prese in considerazione tutte le fatture pagate nel periodo, indipendentemente dalla data di emissione della fattura.

Con circolare MEF-RGS n. 17 del 4 aprile 2022 sono state fornite utili indicazioni sugli aspetti di maggior rilievo connessi alle modalità di applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento.

Ciò premesso, in relazione ai 10 Enti con indicatore annuale di tempestività dei pagamenti positivo, si osserva che:

- 6 Comuni - Chambave, Champdepraz, Etroubles, Gignod, Saint-Pierre e Valpelline - ripresentano la criticità rilevata già nell'esercizio 2020, seppure con marcate differenze (da 4,08 del Comune di Gignod a 22 del Comune di Chambave). Nei Comuni di Chambave, Etroubles, Gignod, Saint-Pierre e Valpelline, ancorché l'indicatore rimanga positivo, si riscontra un miglioramento rispetto alla *performance* rilevata a rendiconto 2020;
- nei restanti 4 Comuni - Cogne, Roisan, Saint-Rhémy-en Bosses e Valsavarenche - l'indicatore passa da negativo nel 2020 a positivo nel 2021. Tra questi, il Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses registra la *performance* più insoddisfacente (da -6,31 a 30,85).

Con riferimento a tale contingente di 10 Comuni, oltre alle istruttorie già esperite in relazione al precedente rendiconto per i Comuni di Chambave, Champdepraz, Etroubles, Gignod, Saint-Pierre e Valpelline, che hanno permesso di attualizzare il controllo già con riferimento ai dati del 2021, si osserva quanto segue:

- il Comune di Chambave conferma un peggioramento dei tempi medi di pagamento da 0,72 del 2020 a 14,69 del 2021. La relazione dell'Organo esecutivo sul consuntivo non indica, come invece prescritto dall'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014, le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. Non risulta, inoltre, allegato al rendiconto il prospetto sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, previsto dalla disposizione innanzi richiamata, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013. Quanto precede mostra un persistente insufficiente presidio dei processi correlati ad assicurare il tempestivo pagamento dei propri debiti commerciali da parte del Comune di Chambave. L'Ente ha provveduto a costituire il Fondo di garanzia dei debiti commerciali mediante uno specifico stanziamento nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022-2024. Al fine di attualizzare, per quanto possibile l'attività di controllo, ad un primo esame dei dati disponibili relativi all'esercizio 2022, come pubblicati dall'Ente sul proprio sito istituzionale, si rileva un ulteriore peggioramento dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che passa da 14,69 a 17,28. La criticità rilevata si palesa come strutturale in quanto l'Ente in un triennio (2020-2022) non è riuscito a porvi rimedio. Ad esito di approfondimenti istruttori effettuati in relazione a diverse

criticità emerse in sede di controllo del bilancio di previsione 2022-2024, il Comune di Chambave, alla data di aprile 2023, evidenzia ancora difficoltà gestionali *“in ragione della carenza di personale e di criticità organizzative nelle quali l’ente versa, come già segnalato in occasione di precedenti richieste di Codesta Spettabile Corte”*.

La Sezione, pur tenendo conto delle giustificazioni addotte, raccomanda all’Ente di porre in essere ogni idonea azione organizzativa, al fine di porre rimedio alla criticità riscontrata, e di osservare le disposizioni di cui all’art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014;

- il Comune di Champdepraz registra un indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ancora positivo, ancorché, rispetto al 2020 (42,78) risulti più contenuto (15,12). L’Ente ha costituito il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, mediante specifico stanziamento nel bilancio di previsione 2022-2024. Questo Collegio conferma quanto già anticipato nel precedente referto (cfr. deliberazione n. 32/2022) rilevando la persistenza della criticità anche per l’esercizio 2021. Tuttavia, le misure organizzative adottate per rispettare la tempestività dei pagamenti, come puntualmente indicate nella relazione illustrativa al rendiconto 2021 predisposta dall’Organo esecutivo, pur non avendo definitivamente risolto la criticità, ne hanno ulteriormente contenuto la rilevanza, atteso che, ad un primo esame dei dati disponibili, l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti dell’esercizio 2022 si attesta a 5,71.

La Sezione raccomanda all’Ente di proseguire sulla strada intrapresa di progressiva riduzione dei ritardi dei pagamenti, ponendo in essere un costante monitoraggio dell’efficacia delle misure organizzative adottate, e si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di controllo dei prossimi documenti contabili;

- il Comune di Cogne registra un indicatore annuale pari a 16. Rispetto al 2020 (-4,17) mostra un peggioramento, che riporta l’Ente alla *performance* negativa rilevata nel 2019 (21,72). L’Ente ha costituito il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, mediante specifico stanziamento nel bilancio di previsione 2022-2024. L’Organo di revisione del Comune attesta, nella propria relazione, che l’Ente ha allegato al rendiconto il prospetto di cui all’art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014 e che ha provveduto ad adottare le misure organizzative idonee a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute. Con riferimento a tale secondo aspetto, la relazione illustrativa dell’Organo esecutivo, nella quale, a mente della sopra richiamata disposizione, dovrebbero essere indicate le ripetute misure, non contiene invero alcunché. Pertanto, non è dato comprendere a quali specifiche misure faccia riferimento l’Organo di revisione. Tanto osservato, analogamente a quanto posto in essere per gli altri Comuni ai fini dell’attualizzazione del controllo, l’esame dei dati disponibili relativi al rendiconto 2022, che sarà oggetto in ogni

caso di specifico referto, profila una situazione poco chiara relativamente all'indicatore annuale rilevato nell'esercizio. Al riguardo il Comune rappresenta che *"in merito alla non conformità dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, anno 2021, con un valore positivo pari a 16 (sedici) e il dato pubblicato dall'Ente nella Sezione Amministrazione trasparente, pari a -2,33 (meno due virgola trentatré), si informa che la stessa è dovuta ad un mero errore materiale di trascrizione. Si è provveduto in data odierna (27.06.2023) alla necessaria correzione del dato che, quindi, risulta pari a 16 (sedici). Relativamente alla trasmissione dell'attestazione di cui all'art. 41, comma 1, del D.L. n. 66 del 20214, la scrivente si riserva di inviare la stessa entro breve termine [...] al rientro del responsabile del Servizio, in quanto al momento il documento non è stato rinvenuto. Ai fini del rispetto della disposizione relativa alla tempestività dei pagamenti e, quindi, della necessaria osservanza dei termini, sono state fornite precise raccomandazioni agli uffici, sia verbali sia mediante comunicazioni via mail, in particolare nei confronti dell'Ufficio tecnico presso il quale si è maggiormente verificato il ritardo, L'indicatore risulta positivo anche a causa di n. 2 fatture della Società Exergia S.p.A., ammontanti rispettivamente a € 17.806,95 ed € 18.588,74, entrambe in data 13 settembre 2016, non liquidabili, in quanto dalle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 48bis del D.P.R. 602/1973, la Società è risultata inadempiente nei confronti di Equitalia S.p.A. e la stessa è successivamente fallita. La criticità è stata risolta recentemente. L'indicatore per l'anno 2022 è rientrato nei limiti previsti dalla norma e le fatture della Società Exergia non sono più presenti nello stock dei debiti commerciali"*. Il riscontro dell'Ente conferma un errore nella pubblicazione di un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo in luogo di quello positivo e della correzione apportata. Rispetto ai prospetti, ex art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014, permangono delle perplessità in ordine al mancato reperimento, in quanto, quali allegati al rendiconto, dovrebbero essere nell'immediata reperibilità dell'Ente. Rispetto, inoltre, a quanto comunicato dall'Ente, nessun prospetto è stato successivamente inviato a questa Sezione. Per quanto concerne le misure organizzative, la risposta dell'Ente non supera la criticità rilevata poiché, rispetto al dettato normativo ampiamente richiamato, non appaiono sufficienti a tali fini raccomandazioni "verbali" o "via mail" impartite agli uffici competenti; occorre, al contrario, dare evidenza di quanto adottato per rientrare nei termini nella relazione dell'Organo esecutivo. Quanto, infine, all'esercizio 2022 e alla risoluzione della criticità evidenziata in rapporto al 2021, questa Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, si riserva di esperire ulteriori controlli in sede di esame del pertinente rendiconto;

- il Comune di Etroubles registra un indicatore annuale pari a 11,35, in peggioramento rispetto al 2020 (5,5). Si conferma la mancata predisposizione e allegazione al rendiconto del prospetto di cui all'art. 41, comma 1, del d.l. 66/2014 e l'assenza di adozione di misure idonee a rientrare nei termini di pagamento normativamente prescritti. L'ente, a fronte dei rilievi formulati in sede

istruttoria, ha provveduto, seppur con notevole ritardo, a costituire il Fondo di garanzia dei debiti commerciali mediante specifico stanziamento nel bilancio di previsione 2022-2024. Le predette criticità, peraltro confermate anche dallo stesso Ente, sono da ricondurre ad una situazione di difficoltà organizzativa interna perdurante negli esercizi 2019, 2020 e 2021, che appare in via di superamento, atteso che, in base all'esame dei dati disponibili riferiti all'esercizio 2022, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti si negativizza (-10,12). La Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di controllo dei prossimi documenti contabili;

- il Comune di Gignod è stato oggetto di plurimi rilievi in sede di controllo del rendiconto 2020, cui integralmente di rinvia. Nel 2021 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti risulta ancora positivo, pari a 4,08. Le perduranti criticità rilevate dalla Sezione, in un periodo temporale piuttosto esteso - 2014 (36,65), 2015 (10,39), 2016 (19,21), 2017 (24,49), 2018 (47,67), 2019 (12,97), 2020 (4,36) - appaiono in via di superamento, atteso che nel 2022, ad un primo esame dei dati disponibili, l'indicatore si negativizza (-10,08). La Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di controllo dei prossimi documenti contabili;
- il Comune di Roisan registra un indicatore annuale dei pagamenti riferito al 2021 positivo (2,11), in peggioramento, seppur in modo piuttosto contenuto, rispetto al risultato rilevato nel 2020 (-9,12). L'Organo di revisione dell'Ente segnala, nella propria relazione sul rendiconto, che l'Ente ha provveduto ad allegare il prospetto di cui all'art. 41, comma 1, de d.l. n. 66/2014 ma che "*non sono state indicate le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamenti previsti dalla legge*". La Sezione ha verificato che l'Ente ha costituito il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, mediante un apposito accantonamento a bilancio di previsione 2022-2024. Ad un primo esame dei dati disponibili riferiti al rendiconto 2022, come trasmessi dall'Ente alla BDAP, si rileva il superamento della criticità, in quanto l'indicatore annuale si negativizza (-2,83);
- Il Comune di Saint-Pierre registra un indicatore annuale positivo pari a 12,19. Rispetto alla *performance* del 2020 (pari a 55), ampiamente insoddisfacente, si osserva un contenimento dei tempi medi di ritardo che restano, in ogni caso, insoddisfacenti. La Sezione ha accertato che l'Ente ha predisposto il prospetto di cui all'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014 e che ha adottato specifiche misure per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge, allegate alla relazione al rendiconto 2021 predisposta dall'Organo esecutivo. Tali misure appaiono aver assicurato un più puntuale presidio dei procedimenti correlati al pagamento dei propri debiti

commerciali. Ad un primo esame dei dati disponibili riferiti al rendiconto 2022, il Comune di Saint-Pierre supera la criticità rilevata per il triennio 2019-2021 registrando un indicatore annuale negativo, pari a -11,77;

- il Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses registra un indicatore annuale positivo, pari a 30,85, in rilevante peggioramento rispetto al risultato conseguito nel 2020 (-6,31). L'Organo di revisione dà conto nella propria relazione delle misure adottate per rientrare nei termini di legge, le quali però non risultano espressamente riportate nella relazione dell'Organo esecutivo sul rendiconto 2021, come invece espressamente previsto dall'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014. A giustificazione dei rilevanti ritardi, oltre a quanto già accertato da questo Collegio ad esito di precedenti attività istruttorie relativamente a problematiche di natura organizzativa che hanno caratterizzato negativamente l'attività dell'Ente nel corso del 2021, l'Organo esecutivo precisa, nella citata relazione, che *"l'Ente nell'anno 2021 ha sofferto di carenza di organico a causa delle difficoltà di copertura del posto vacante dell'ufficio finanziario che non ha permesso un regolare svolgimento dell'attività contabile. L'Amministrazione avendo provveduto all'assunzione di un'unità di personale in data 1 settembre 2021 prevede di rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge"*. La Sezione ha verificato che l'Ente ha provveduto a costituire il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, con specifico stanziamento nel bilancio di previsione 2022-2024. Ad un primo esame dei dati disponibili riferiti all'esercizio 2022, la criticità appare superata in quanto l'indicatore annuale si negativizza (-9,98). Ciò premesso, nel prendere atto delle problematiche di natura contingente che hanno determinato rilevanti ritardi nei pagamenti, la Sezione raccomanda all'Ente di osservare le prescrizioni previste dalla disposizione sopra richiamata e, in caso di mancato rispetto dei termini di legge, di indicare espressamente nelle relazioni dell'Organo esecutivo le misure da adottare per superare la criticità;
- il Comune di Valpelline registra un indicatore annuale positivo, pari a 9,16. Rispetto al dato rilevato nel 2020 (21,86) si osserva un contenimento del ritardo medio nei tempi di pagamento, ancorché il risultato permanga insoddisfacente. In sede di controllo sul rendiconto 2020, l'Ente ha precisato di aver dato luogo ad una riorganizzazione delle attività dell'ufficio tecnico e ad una conseguente ripartizione dei compiti tra i dipendenti per lo smaltimento di parte dell'arretrato e una più tempestiva presa in carico delle fatture in arrivo. La Sezione ha verificato che l'ente ha costituito il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, attraverso specifico stanziamento nel bilancio di previsione 2022-2024. Peraltro, analogamente a quanto rilevato ad esito del controllo del rendiconto 2020, non si rinviene nella relazione dell'Organo esecutivo

l'avvenuta adozione di specifiche misure organizzative per rientrare nei termini di legge; né risulta predisposto e allegato al rendiconto il prospetto di cui all'art. 41, comma 1, del d.l. 66/2014. Ad un primo esame dei dati disponibili riferiti all'esercizio 2022, si osserva il perdurare della criticità, in quanto l'indicatore annuale risulta ancora positivo, pari a 7,66. In relazione alla criticità segnalata all'Ente viene da questi riscontrato che *“l'indice di tempestività dei pagamenti ha subito delle variazioni nel corso degli anni passando dal 7,03 del 2019 al 21,86 del 2020, ma si segnala che l'indice è andato nuovamente a ridursi scendendo al 9,16 nel 2021 e a 7,66 nel 2022. Le problematiche evidenziate in sede di controllo del rendiconto 2020, legate principalmente ai pagamenti relativi all'ufficio tecnico, dove la carenza di personale dipendente all'interno dell'ufficio stesso si è collegata ad un aumentato carico di lavoro per la maggior disponibilità di risorse e finanziamenti da destinare alle opere pubbliche, da attuare in tempi ristretti, permangono nonostante la riorganizzazione dell'attività dell'ufficio avvenuta in seguito all'assunzione di un dipendente a fine 2021, non limitandosi all'attività di gestione dei pagamenti ma investendo in generale l'attività ordinaria. Le misure adottate di riorganizzazione e ripartizione dei compiti nell'ambito dell'ufficio tecnico hanno permesso di avviare un percorso per il progressivo superamento della criticità legate al ritardo nei tempi medi di pagamento, ma non sono risultati sufficienti a raggiungere l'azzeramento dell'indice in tempi rapidi. Nel corso del 2023 si intende pertanto intervenire ulteriormente con l'adozione di ulteriori misure specifiche per la revisione del processo di gestione dei pagamenti e la definizione di un iter per una più tempestiva presa in carico delle fatture in arrivo e della conseguente liquidazione della spesa, inserendo l'attività nel Piano della Performance con l'assegnazione di uno specifico obiettivo”*.

La Sezione, pur prendendo atto del progressivo contenimento del ritardo, raccomanda all'Ente di adottare idonee misure organizzative per rientrare nei termini normativamente prescritti, che debbono trovare evidenza nella relazione dell'Organo esecutivo.

- il Comune di Valsavarenche presenta un indicatore annuale positivo, pari a 6, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-12,51). L'Ente ha costituito il Fondo di garanzia per i debiti commerciali, mediante apposito stanziamento nel bilancio di previsione 2022-2024. Nella relazione dell'Organo esecutivo al rendiconto 2021, viene riportato *“L'Ente al fine di migliorare l'indicatore di tempestività dei pagamenti ha previsto una maggiore collaborazione fra gli uffici, in modo da avere scambi più celeri nell'operatività richiesta ad ogni singolo servizio. Introducendo nuovi applicativi informatici di snellimento delle operazioni”*. Pur non rispondendo pienamente alle prescrizioni di cui all'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014 (in quanto, in considerazione della genericità delle indicazioni sopra riportate, le stesse non possono considerarsi specifiche *“misure organizzative”*), la Sezione prende atto che, in base ai dati disponibili riferiti

all'esercizio 2022, l'Ente migliora la propria *performance* negativizzando l'indicatore annuale (-9).

Infine, si riportano gli esiti degli approfondimenti istruttori svolti in relazione al Comune di Pré-Saint-Didier, il quale pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente" un indicatore di tempestività annuale riferito al 2021 positivo (8,45), in peggioramento rispetto al risultato rilevato nel 2020 (-8,13). L'Organo di revisione, nella propria relazione sul rendiconto, attesta, al contrario, che *"L'ente ha rispettato i tempi di pagamento"* e che è stato allegato al rendiconto il prospetto con le prescritte attestazioni ex art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2016. Nulla, al riguardo, si rinviene nella relazione sulla gestione della Giunta comunale. Al fine di avere contezza dell'effettiva situazione dell'Ente è stato richiesto di trasmettere il predetto prospetto e di indicare, qualora effettivamente positivo, le misure disposte per rientrare nei termini di pagamento normativamente prescritti. Nel riscontro dell'Ente, per il tramite dell'Organo di revisione, viene comunicato che *"come riportato correttamente nella relazione del Revisore e nel relativo questionario, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 el d.lgs. n. 33/2013 ha un valore negativo pari a -6,74. Risulta pertanto errato il documento pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, sotto-sezione Pagamenti dell'amministrazione. L'Ente provvederà a correggere l'errore di pubblicazione"*. Viene allegata documentazione comprovante il valore corretto, ma non il prospetto normativamente prescritto, che il Comune avrà cura di predisporre ed allegare ai prossimi rendiconti.

Questo Collegio raccomanda, infine, di monitorare lo stock del debito residuo presente sulla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) e di verificare le cause di eventuali scostamenti con i dati contenuti nelle scritture contabili, nonché di porre in essere ogni idonea misura al fine del riallineamento degli stessi.

5.6 Fondo pluriennale vincolato (FPV).

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è funzionale ad assicurare l'adempimento di obbligazioni legittimamente assunte e in origine dotate di piena copertura finanziaria e, dunque, particolarmente rilevante ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio. Tale fondo, che unitamente al saldo di cassa e al saldo dei residui concorre a determinare il risultato di amministrazione, è costituito da somme già accertate e finalizzate a finanziare spese impegnate ed imputate ad esercizi successivi. Esso è direttamente correlato alla capacità di programmazione degli enti, con particolare riferimento alla corretta gestione dei cronoprogrammi degli investimenti. In relazione a tale ultimo aspetto, la

Sezione ha rilevato, a seguito del controllo sui precedenti documenti contabili, diversi profili di criticità attinenti alla non corretta imputazione delle spese.

Le somme iscritte a FVP al 31/12/2021 ammontano a complessivi euro 61.574.369,01, di cui euro 2.894.324,74 in parte corrente ed euro 58.680.044,27 in parte capitale. Rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2020, si registra una riduzione complessiva di euro 319.878,44, di cui euro 265.708,09 di parte corrente ed euro 54.170,35 in parte capitale.

Dall'esame dei questionari, si rileva che:

- quanto alle tipologie di spesa che alimentano il FPV di parte corrente, i dati concernenti i Comuni di Antey-Saint-André, Emarèse, Gaby, Rhêmes-Notre-Dame e Villeneuve riportati nel questionario ad uso relazione (sez. II, schema inserito nella domanda n. 3.4) divergono con quelli contenuti nel prospetto degli equilibri di bilancio e del risultato di amministrazione. Ciò si ricava dal valore totale riportato nei prospetti, pari a euro 2.894.324,74, e il valore totale derivante dallo schema, pari a euro 2.839.396,57, per una differenza complessiva di euro 54.928,17. Quanto ai Comuni di Antey-Saint-André e Gaby lo schema disaggregato per tipologie di spesa non è compilato, mentre, dalle fonti informative sopra citate, risulta FPV di parte corrente pari a, rispettivamente, euro 14.853,24 ed euro 19.584,16. Per gli altri Comuni, le differenze del FPV di parte corrente disaggregato per tipologia di spesa rilevano in modo sostanziale unicamente per il Comune di Rhêmes-Notre-Dame (euro 77.742,25 derivante dalla sommatoria dei valori disaggregati per tipologia di spesa; euro 98.166,03 riportato nei prospetti sopra richiamati). La Sezione si è già espressa più volte, ad esito dei controlli sui documenti contabili degli esercizi precedenti, sulla necessità che i dati trasmessi dagli Organi di revisione ed inseriti nei questionari ad uso relazione siano coerenti con quelli trasmessi alla BDAP. Pur con gli scostamenti sopra evidenziati si ricava che la tipologia di spesa che sostanzia in modo preponderante il FPV di parte corrente è relativa al salario accessorio e premiante del personale (euro 1.101.412,53). Si rammenta che la costituzione del FPV per tale tipologia di spesa può intervenire soltanto in presenza dell'impegno di spesa, che segue la costituzione del fondo e la sottoscrizione della contrattazione integrativa. In caso contrario, occorre alimentare l'avanzo vincolato;
- il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto n. 5.4 del principio applicato 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal DM 1° marzo 2019. Come per l'esercizio precedente, vi è la segnalazione in senso contrario dell'Organo di revisione del Comune di La Thuile, da ricondursi anche per l'esercizio in esame a errore materiale di compilazione del questionario, come dallo stesso confermato a seguito delle verifiche esperite:

“Il FPV in spesa in c/capitale è stato effettivamente attivato in presenza di entrambe le condizioni (entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1 marzo 2019). A seguito di tali verifiche, ritengo che ci sia stato probabilmente un errore nella digitazione della risposta NO e chiedo pertanto di rettificare la risposta da NO a Sì”. Questo Collegio richiama l’Organo di revisione dell’Ente a verificare con la necessaria attenzione le informazioni contenute negli atti trasmessi a questa Sezione;

- la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell’esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2021 è conforme all’evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.
- le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento prive, a chiusura dell’esercizio considerato, di obbligazioni giuridiche perfezionate e che non rientrano nelle fattispecie di cui al principio contabile n. 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011, punti 5.4.8 (livello minimo di progettazione) e 5.4.9 (conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate), sono confluite, a seconda della fonte di finanziamento, nella corrispondente quota del risultato di amministrazione. La confluenza più ricorrente riguarda la quota vincolata (in 50 Enti), seguita da quella destinata agli investimenti (in 43 Enti) e, infine quella libera (in 36 Enti). Pur con l’ampliamento operato dal DM 1° marzo 2019 delle spese mantenibili a FPV, la Sezione osserva che sussistono nel 68,50% dei Comuni scrutinati somme riconfluite in avanzo vincolato, ovvero attinenti a somme già accertate e nella disponibilità degli enti ma non impegnate entro l’esercizio. Ciò significa che l’andamento degli investimenti programmati non ha seguito lo sviluppo prefigurato, proprio in quanto le risorse non sono state impegnate.

In base alle disposizioni concernenti la costituzione, la gestione e l’alimentazione del Fondo, con particolare riguardo al punto 5.4.3 del principio contabile applicato n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, le risorse iscritte a FPV in parte spesa dell’esercizio 2020 finanziano, per pari importo, il FPV in parte entrata dell’esercizio 2021, proprio in considerazione della natura di saldo finanziario caratteristica del fondo.

Il controllo sul rendiconto 2021, con particolare riferimento ai valori inseriti a FPV nel prospetto di *“Verifica degli equilibri di bilancio”* e nel *“Quadro generale riassuntivo”*, non ha rilevato disallineamenti del FPV. Risulta, pertanto superata la criticità rilevata per i Comuni di Allein, Ayas, Challand-Saint-Victor, Gignod, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Verrès, rilevata in sede di controllo del rendiconto dell’esercizio 2020.

5.7 Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato uno specifico “Questionario debiti fuori bilancio 2021”, da compilare e trasmettere entro il 10 novembre 2022, come da comunicazione del magistrato istruttore prot. n. 1199 del 3 ottobre 2022, inviata a tutti gli Enti. Analogamente alla rilevazione dell’esercizio precedente, il Questionario contiene un’apposita sezione (n. IV) dedicata ad approfondire alcuni aspetti legati al Fondo rischi contenzioso e alla ricognizione delle cause pendenti. Tutti gli Enti in esame hanno provveduto a tramettere quanto sopra indicato. Il presente paragrafo dà conto degli esiti del controllo degli anzidetti questionari e di quanto contenuto in argomento nel questionario ad uso relazione sul rendiconto 2021, con particolare riferimento ai controlli esperiti dai rispettivi Organi di revisione sulla congruità dell’accantonamento a Fondo rischi contenzioso.

5.7.1 Debiti fuori bilancio.

Gli esiti del controllo sul rendiconto 2020 hanno evidenziato che 11 Comuni - Allein, Ayas, Champdepraz, Courmayeur, Gignod, Gressoney, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Oyen, Saint-Pierre, Saint-Vincent e Valtournenche - hanno riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio nel corso dell’esercizio.

Questa Sezione ha rilevato nel triennio 2018-2020 una dimensione piuttosto contenuta del fenomeno in argomento nell’ambito dei comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in quanto presente in 8 enti nel 2018, 7 nel 2019 e 11 nel 2020 (*cfr.*, da ultimo, deliberazione n. 32/2022).

In base alle attestazioni dagli Enti nei questionari relativi ai debiti fuori bilancio della gestione 2021, si rileva che 7 Comuni - Ayas, Champorcher, Courmayeur, Gressan, Pont-Saint-Martin, Rhêmes-Notre-Dame, Valtournenche - hanno riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio nel corso dell’esercizio.

Inoltre, occorre osservare che la presenza di debiti fuori bilancio si rileva anche per il Comune di Saint-Pierre, il quale segnala la sussistenza di un debito fuori bilancio “ancora da riconoscere al 31/12/2021”, derivante da sentenza esecutiva per complessivi euro 23.826,91. Al riguardo, l’Ente precisa che “Il debito deriva dal verbale dell’Organismo di mediazione forense di Aosta del 7 aprile 2021 trasmesso e acquisito agli atti del Comune con protocollo n. 3565, in data 23 aprile 2021, relativo al procedimento di mediazione n. 3 del 2021 dal quale risulta l’avvenuta conciliazione tra le parti, con il riconoscimento da parte del Comune della somma di euro 19.530,25 a favore della controparte e l’impegno al relativo pagamento entro e non oltre la data del 7 agosto 2021. L’impegno e la liquidazione degli oneri a carico del Comune sono stati effettuati in data 2 luglio 2021”. Dall’esame della relazione dell’Organo di

revisione del Comune di Saint-Pierre, si osserva la sussistenza di un ulteriore debito fuori bilancio, derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Aosta del 26/04/2021 per complessivi euro 7.610,61. Viene ancora precisato che l'impegno e la liquidazione della spesa derivante dai predetti debiti fuori bilancio sono stati effettuati con determine del Responsabile del servizio tecnico in data 02/07/2021. Infine, l'Organo di revisione dell'Ente rileva "che all'atto dell'impegno e della liquidazione degli oneri relativi alla soccombenza in giudizio e alla mediazione legale non è stata attuata la procedura del riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del TUEL con successiva trasmissione degli atti agli organi competenti".

A fronte di quanto precede, questa Sezione deve ribadire quanto già espresso nel parere reso con deliberazione n. 7/2022, a fronte di una specifica richiesta formulata proprio dal Comune di Saint-Pierre, per il tramite del Consiglio permanente degli Enti locali.

Nel rinviare integralmente agli orientamenti ivi espressi dalla Sezione, che si inseriscono nel solco della giurisprudenza contabile consolidata in materia di debiti fuori bilancio, vale la pena in questa sede rammentare che "il pagamento di un debito fuori bilancio rinveniente da una sentenza esecutiva deve, sempre, essere preceduto dall'approvazione da parte del consiglio dell'ente della relativa deliberazione di riconoscimento".

Per quanto sopra richiamato, questo Collegio rileva il mancato rispetto delle disposizioni di cui all'art. 194 del TUEL da parte del Comune di Saint-Pierre, e raccomanda allo stesso, per il futuro, l'osservanza delle stesse.

Tutto ciò premesso, la situazione complessiva dei debiti fuori bilancio relativa all'esercizio 2021 è riepilogata nella tabella che segue.

Tabella n. 21- Debiti fuori bilancio esercizio 2021. Tipologia.

Comune	Totale	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione di società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
	importo	importo	importo	importo	importo	importo
Ayas	40.292,23	40.292,23	0,00	0,00	0,00	
Champorcher	18.617,54		0,00	0,00	0,00	18.617,54
Courmayeur	10.410,70	10.410,70	0,00	0,00	0,00	
Gressan	5.027,36	5.027,36	0,00	0,00	0,00	
Pont-Saint-Martin	11.042,50		0,00	0,00	0,00	11.042,50
Rhêmes-Notre-Dame	23.311,56		0,00	0,00	0,00	23.311,56
Saint-Pierre	31.437,52	31.437,52	0,00	0,00	0,00	
Valtournenche	16.601,88		0,00	0,00	0,00	16.601,88
TOTALE	156.741,29	87.167,81	0,00	0,00	0,00	69.573,48

Fonte: questionari debiti fuori bilancio 2021 trasmessi su applicativo Con.Te, come integrati da attività istruttoria.

Rispetto all'esercizio precedente si osserva una diminuzione del numero di enti che hanno maturato debiti fuori bilancio nel corso della gestione 2021 (-3), con una rilevanza in termini percentuali pari all'11% rispetto al 15% del 2020 sul totale degli enti scrutinati.

Quanto alla frequenza, si osserva che il Comune di Ayas presenta debiti fuori bilancio per ogni annualità del periodo 2018-2021, di importo significativo, ancorché in diminuzione tra il 2020 (euro 64.320,98) e il 2021 (euro 40.292,23); Saint-Pierre e Valtournenche per tre esercizi consecutivi (2019, 2020 e 2021).

In relazione agli importi, l'ammontare totale della spesa per debiti fuori bilancio maturata nell'inosservanza delle ordinarie procedure contabili, pari a euro 156.741,29, appare in sensibile diminuzione (-510.168,67) rispetto al totale dell'esercizio 2020 pari a euro 666.909,96, invertendo, in tal modo, il sensibile incremento rilevato tra il 2020 e il 2019.

Sotto il profilo quantitativo delle diverse tipologie, si osserva una marcata diminuzione dei debiti fuori bilancio derivanti da acquisto di beni e servizi (-540.502,01) e un aumento, comunque, contenuto (+30.333,34), di quelli da sentenze esecutive.

Non sono rilevati debiti fuori bilancio per altre tipologie, come riepilogato nella seguente tabella comparativa dell'andamento del quadriennio 2018-2021.

Tabella n. 22 - Debiti fuori bilancio. Raffronto quadriennio 2018-2021.

Debiti fuori bilancio	Esercizio 2018		Esercizio 2019		Esercizio 2020		Esercizio 2021	
	valori assoluti	%						
1. Totale debiti fuori bilancio	207.429,42	100	317.733,55	100	666.909,96	100	156.741,29	100
<i>di cui:</i>								
1.1 Da sentenze esecutive	115.245,90	55,6	258.903,47	81,5	56.834,47	8,5	87.167,81	55,6
1.2 Da acquisizione di beni e servizi	92.183,52	44,4	58.830,08	18,5	610.075,49	91,5	69.573,48	44,4

Fonte: questionari debiti fuori bilancio 2021 trasmessi su applicativo Con.Te, come integrati da attività istruttoria.

Infine, con riferimento alle modalità di finanziamento dei predetti debiti fuori bilancio, gli enti in argomento (ad eccezione del Comune di Saint-Pierre, stante la situazione innanzi rilevata), attestano le seguenti modalità di copertura tra quelle previste dall'art. 193, comma 3 del TUEL:

Tabella n. 23 - Debiti fuori bilancio esercizio 2021. Modalità di copertura.

Comune	Totale copertura	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei d.f.b. da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione
	importo	importo	importo	importo	importo
Ayas	40.292,23	0,00	0,00	0,00	40.292,23
Champorcher	18.617,54	0,00	0,00	18.617,54	0,00
Courmayeur	10.410,70	0,00	10.410,70	0,00	0,00
Gressan	5.027,36	5.027,36	0,00	0,00	0,00
Pont-Saint-Martin	11.042,50	0,00	0,00	0,00	11.042,50
Rhêmes-Notre-Dame	23.311,56	0,00	0,00	0,00	23.311,56
Saint-Pierre	31.437,52	31.437,52	0,00	0,00	0,00
Valtournenche	16.601,88	0,00	14.426,50	0,00	2.175,38

Fonte: questionari debiti fuori bilancio 2021 trasmessi su applicativo Con.Te, come integrati da attività istruttoria.

La Sezione accerta che il finanziamento dei debiti fuori bilancio sopra riportati non ha comportato pregiudizio alcuno per il raggiungimento degli equilibri di bilancio. Ciononostante, la Sezione rammenta la necessità di valutare attentamente la consistenza del fondo rischi spese legali al fine di preservare l'ente da possibili effetti negativi sugli equilibri di bilancio derivanti da sentenze avverse, come meglio specificato nel paragrafo successivo.

Si rileva, inoltre, che nessuno dei predetti Comuni segnala la presenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2021.

Infine, questo Collegio ritiene opportuno reiterare la raccomandazione affinché le deliberazioni di riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio siano trasmesse agli organi di controllo e alla Procura regionale della Corte dei conti, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ribadendo, a meri fini collaborativi, che con l'espressione "*Organi di controllo*" debbono intendersi gli organi di revisione degli enti e non la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, la quale potrà, eventualmente, acquisire gli atti in sede istruttoria.

5.7.2 Fondo rischi contenzioso.

L'ammontare complessivo degli stanziamenti a fondo rischi contenzioso a rendiconto 2020, come risulta dalle risorse accantonate rilevate nel risultato di amministrazione, risulta pari a euro 1.867.424,74 e si mostra in significativo aumento (+729.417,77, pari a +64%) rispetto al totale dell'accantonamento rilevato a rendiconto 2020, pari a euro 1.138.006,97. Ciò rappresenta

un'inversione di tendenza rispetto alla diminuzione del fondo rilevata a rendiconto 2020 rispetto al 2019 (-555.384,12). L'esame dei questionari fornisce la seguente situazione:

- 45 Comuni (-3 rispetto al rendiconto 2020) non hanno in essere contenziosi e, dunque, non ricorrendo tale fattispecie non sono stati accantonate al fondo apposite risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 (Allein, Arnad, Arvier, Avise, Aymavilles, Bionaz, Challand-Saint-Victor, Chambave, Chamois, Champdepraz, Châtillon, Cogne, Donnas, Doues, Emarèse, Etroubles, Fénis, Fontainemore, Gaby, Gignod, Hône, Introd, Issime, Issogne, La Magdeleine, Lillianes, Ollomont, Oyace, Perloz, Pontey, Pont-Saint-Martin, Pré-Saint-Didier, Rhêmes-Notre-Dame; Rhêmes-Saint-Georges; Roisan, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, Saint-Oyen, Valgrisenche, Valpelline, Valsavarenche, Verrayes, Verrès, Villeneuve);
- 28 Comuni (+3 rispetto al rendiconto 2019) hanno valorizzato il fondo a rendiconto 2021: Antey-Saint-André (82.250,00); Ayas (692.147,00), Bard (8.571,58); Brissogne (24.000,00), Brusson (18.536,00); Challand-Saint-Anselme (euro 5.000,00); Champorcher (445.881,13) Charvensod (23.843,87), Courmayeur (10.000,00), Gressan (30.000,00), Gressoney-La-Trinité (70.000,00); Gressoney-Saint-Jean (30.000,00), Jovençon (6.000,00), La Salle (16.000,00), La Thuile (200.000,00), Montjovet (145.517,00), Morgex (10.000,00), Nus (70.000,00 - ridotto rispetto al precedente esercizio ma senza motivazioni), Pollein (18.200,00), Pontboset (9.000,00), Quart (5.000,00), Saint-Christophe (15.000,00), Saint-Pierre (10.000,00); Saint-Rhémy-en-Bosses (57.609,29), Saint-Vincent (153.000,00), Sarre (40.000,00), Torgnon (6.193,13), Valtournenche (200.000,00).

A fronte di quanto precede, si osserva quanto segue:

- a) con riferimento alle quote accantonate a fondo rischi contenzioso al 31/12/2021, occorre preliminarmente rilevare, come peraltro emerso anche in sede di esame del precedente rendiconto (cfr. deliberazione n. 32/2022), l'incoerenza del totale delle stesse, pari a euro 2.401.749,00, con analogo dato rilevato nella BDAP, pari a euro 1.867.424,74, per una differenza, in aumento, di euro 534.324,26. Ciò è da ricondurre a errate attestazioni effettuate dai Comuni di Antey-Saint-André, Champorcher, Torgnon i quali, ad esito delle verifiche poste in essere in sede istruttoria, non presentano accantonamenti a fondi rischi contenzioso. Dedotte le quote erroneamente indicate dai predetti Comuni, rispettivamente 82.250,00, 445.881,13 e 6.193,13, i valori complessivi non presentano divergenze;
- b) di conseguenza, i Comuni che non hanno effettuato accantonamenti a fondo rischi contenzioso sono 48, diminuendo a 25 gli Enti che invece vi hanno provveduto. Sotto il profilo quantitativo si palesa una situazione analoga a quella rilevata a rendiconto 2020;

c) relativamente al Comune di Torgnon, oltre all'erronea attestazione richiamata sub a), gli approfondimenti istruttori hanno permesso di rilevare una specifica segnalazione dell'Organo di revisione, il quale, nella relazione sul rendiconto, precisa che *"l'Ente ha in essere un contenzioso con il socio di maggioranza della Torgnon Energie s.r.l. legato all'aumento di capitale deliberato che ha ridotto la quota di partecipazione del Comune. Il revisore segnala che sarebbe stato opportuno accantonare una quota a tale fondo anche se gli amministratori, nella relazione, hanno certezza di non essere soccombenti"*. Sul punto, nella relazione illustrativa al rendiconto 2021 predisposta dall'Organo esecutivo viene riportato quanto segue *"Relativamente ai contenziosi in essere, tra cui quello relativo alla centralina idroelettrica, pur essendo auspicabile ai sensi delle disposizioni vigenti prevedere un fondo rischi, la Giunta ritiene che sicuramente non soccomberà"*. In considerazione di quanto precede, la Sezione ha verificato che al 31/12/2021 non sussistevano altri contenziosi, oltre a quello instaurato con la Torgnon Energie s.r.l. conclusosi nel corso dell'esercizio 2022 con esito favorevole per il Comune. Ciò posto, l'agire dell'Ente, a suo tempo posto in essere, non appare pienamente condivisibile, in quanto carente nell'esplicitazione dei criteri adottati per la valutazione della passività potenziale e poco prudente, limitandosi ad una affermazione di natura predittiva consistente nella certezza dell'esito positivo del contenzioso. Come più volte rimarcato da questo Collegio, il principio della prudenza, unitamente a quello dell'attendibilità e veridicità del bilancio, enucleati all'allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011, impongono agli enti di effettuare un costante monitoraggio in ordine all'adeguatezza degli accantonamenti del fondo rischi contenzioso in rapporto agli esiti dell'analisi dell'alea di soccombenza. Il principio contabile 4/2, paragrafo 5/2, lett. h), allegato al d.lgs. n. 118/2011, prescrive, tra l'altro, che *"a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi."* In presenza di contenziosi, la valutazione da porre in essere da parte dell'Ente in relazione a ciascuna passività potenziale deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni elemento utile, e deve essere effettuata nel rispetto dei postulati del bilancio e, in modo particolare, quelli di imparzialità e verificabilità (in tal senso, Sezione regionale di

controllo per il Trentino-Alto Adige, deliberazione n. 57/2019). Al riguardo, la giurisprudenza contabile ha fornito alcune coordinate orientative utili per la valutazione da esperire ai fini dell'accantonamento al fondo rischi contenzioso, mediante una classificazione delle passività potenziali in probabili, possibili e da evento remoto¹³. Per quanto precede e come espressamente previsto all'art. 11, comma 5, lett. a) e al comma 6 del d.lgs. n. 118/2011 è necessaria una *“chiara e trasparente definizione dei criteri adottati per la quantificazione dell'accantonamento in parola, da esplicitare nei documenti che accompagnano il bilancio e il rendiconto (nota integrativa e relazione sulla gestione)”*¹⁴.

Tanto osservato e rilevato, la Sezione raccomanda al Comune di Torgnon, per il futuro, di attenersi alle disposizioni normative e alle statuizioni giurisprudenziali sopra richiamate.

- d) quanto alla corretta determinazione dell'accantonamento, gli Organi di revisione degli Enti interessati, ad eccezione dei Comuni di Pontboset e Sarre, attestano nel questionario la congruità degli stanziamenti effettuati a fondo rischi contenzioso. Tale attestazione deve avere riscontro nelle relazioni sul rendiconto, laddove è contenuto un apposito paragrafo denominato *“Verifica congruità fondi”*. Sul punto, dall'esame delle relazioni predisposte dagli Organi di revisione di rileva che unicamente per due Comuni, La Thuile e Saint-Christophe (ovvero soltanto 2 su 25), viene espressamente data evidenza dell'avvenuta verifica di congruità dell'accantonamento. Si osserva, inoltre, che per il Comune di Quart il rispettivo Organo di revisione, nonostante l'accantonamento effettuato dall'Ente, riporta nella propria relazione che *“Il risultato di amministrazione non presenta un accantonamento a fondo rischi contenzioso, non essendosi manifestata la necessità di provvedere alla sua costituzione”*, evidenza, questa, che denota l'assenza dell'avvenuta verifica di congruità dello stanziamento al fondo in argomento. A fronte di quanto rilevato, questo Collegio deve nuovamente rimarcare (cfr. deliberazioni n. 3/2022 e n. 32/2022) che il principio contabile già evocato sub c) prescrive che *“L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti”*. La mappatura del rischio di soccombenza correlato alle cause pendenti, pur rientrando nella discrezionalità tecnica dell'ente - svolta comunque nel rispetto dei postulati

¹³ Sezione di controllo per la Campania, deliberazione n.125/2019, come ripresa da sezione regionale di controllo per il Lazio n. 18/2020, laddove, in particolare, si evidenzia quanto segue:

“ - la passività “probabile”, con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37 in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- la passività “possibile” che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da “evento remoto”, la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero”.

¹⁴ Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 18/2020.

generali innanzi richiamati - deve essere effettuata con *“particolare attenzione”*, risultando *“essenziale procedere ad una costante ricognizione e all’aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall’Organo di revisione”* (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 14/2017). L’obbligo posto in capo al controllo di primo livello è teso, infatti, ad evitare che oneri sopraggiunti a seguito di pronunce sfavorevoli possano comportare pregiudizio per la tenuta degli equilibri di bilancio; per tale ragione è *“in concreto, decisivo il ruolo dell’Organo di revisione il quale deve periodicamente informarsi sui processi in corso e segnalare la necessità di un pieno rispetto dei principi contabili, segnalando esplicitamente tale irregolarità nelle relazioni ai bilanci preventivi e consuntivi sino ad arrivare all’eventuale punto di non dare parere favorevole alla proposta dei medesimi”*¹⁵.

La Sezione raccomanda, pertanto, agli Organi di revisione di dare evidenza della verifica di congruità del Fondo rischi contenzioso, facendo riferimento ai criteri rimarcati dalla giurisprudenza contabile più volte richiamata da questo Collegio;

- e) infine, il Comune di Nus in sede di contraddittorio conclusivo e con riferimento a quanto rilevato nel *“Questionario debiti fuori bilancio 2021”* e riportato da questo Collegio nel presente paragrafo (NUS 70.000,00 – ridotto rispetto al precedente esercizio ma senza motivazioni), evidenzia quanto segue: *“In merito a tale criticità si osserva che l’accantonamento a fondo rischi contenzioso è stato ridotto da € 106.000,00 del 2020 a € 70.000,00 del 2021, a seguito dell’analisi e valutazione del possibile rischio e della congruità dell’accantonamento effettuata con il legale incaricato, come indicato a pag. 22 della Relazione illustrativa al rendiconto 2021, tale situazione è inoltre confermata a pag. 44 della relazione dell’organo di revisione al rendiconto 2021, come segue: «l’organo di revisione prende atto che, in merito al contenzioso con la Società SD CORPORATION (n. 1/2014 R.G.), l’Ente ha deciso, a seguito dell’analisi e valutazione del possibile rischio e della congruità dell’accantonamento, effettuata dal legale incaricato, con nota protocollo n. 3014, del 1° marzo 2022, di ridurre l’accantonamento da euro 106.000,00 già presente nei Rendiconto 2017, 2018, 2019 e 2020, ad euro 70.000,00. In merito al fondo rischi spese legali il revisore raccomanda un costante ed aggiornato monitoraggio del rischio potenziale per l’Ente al fine di addivenire ad una corretta quantificazione dello stesso”*. Questo Collegio prende atto delle precisazioni fornite che, in modo esaustivo, superano la criticità riscontrata. Tuttavia, per le ragioni in precedenza espresse *sub d)*, non si ritiene sufficiente una mera *“presa d’atto”* dell’Organo di revisione in ordine all’accantonamento effettuato, essendo invece necessaria una verifica, di cui occorre fornire adeguata evidenza, della congruità dello stesso. Debbono, pertanto, reiterarsi le raccomandazioni formulate *sub d)*.

¹⁵ Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione n. 103/2018.

5.8 Organismi partecipati.

Il controllo sugli organismi partecipati detenuti dagli enti locali, cui è dedicata un'apposita sezione del questionario sul rendiconto 2021, si pone come complementare rispetto agli ulteriori controlli effettuati da questa Corte sulla revisione ordinaria delle partecipazioni societarie degli enti medesimi (cfr. deliberazione n. 23/2022 avente ad oggetto "Relazione sul controllo dei piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali valdostani al 31.12.2020" e deliberazione n. 23/2023 avente ad oggetto "Relazione sul controllo dei piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali valdostani al 31.12.2021").

In base a quanto attestato dagli Organi di revisione, in relazione ai principali profili concernenti i rapporti con gli organismi partecipati e i relativi adempimenti, si rileva quanto segue:

- tutti gli enti in argomento hanno effettuato, come peraltro avvenuto anche in riferimento all'esercizio precedente, la ricognizione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e trasmesso i relativi atti a questa Sezione, come già rilevato nella deliberazione n. 23/2023 sopra richiamata;
- con riferimento al mantenimento di partecipazioni societarie, risultano rispettati i vincoli di scopo pubblico di cui all'art. 4, comma 1, del citato d.lgs. n. 175/2016;
- nel corso del 2021, nessun Comune ha costituito o acquisito nuove partecipazioni, anche a seguito di processi di riorganizzazione, trasformazione o decentramento. Ciò conferma lo stesso esito rilevato in sede di controllo sui rendiconti 2019 e 2020 e risulta, inoltre, coerente con le correlate risposte fornite alle domande contenute nella pertinente sezione del questionario;
- nel 2021 nessun Comune ha sottoscritto aumenti di capitale e/o effettuato trasferimenti straordinari e/o aperture di credito e/o rilasciato garanzie a favore di società partecipate che hanno registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite d'esercizio o hanno utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite infrannuali;
- i Comuni di Ayas, Brusson, Chamois, Courmayeur, La Thuile, Morgex, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent, Valgrisenche e Valtournenche, detengono partecipazioni in società che hanno registrato una perdita nell'esercizio 2020 e/o 2021. Non sussistono, tuttavia, casi di perdite che abbiano ridotto il capitale sociale dell'organismo partecipato al di sotto del limite legale;
- unicamente per il Comune di Pollein viene segnalata la dismissione di partecipazioni in organismi comunque denominati. L'Organo di revisione precisa che tale dismissione si riferisce alla "Autoporto Valle d'Aosta SPA", relativamente alla quale il Comune detiene una partecipazione dell'1%. Per il Comune di Pollein analogha attestazione era già contenuta nel questionario relativo all'esercizio 2020. In base agli approfondimenti istruttori effettuati da

questa Sezione la dismissione in parola al 31.12.2021¹⁶ era ancora in corso e che “il 16 maggio 2022, è stata perfezionata la cessione alla società finanziaria regionale Finaosta S.p.A. delle azioni detenute e che l’iter si è concluso con l’accredito della somma dovuta (pari a euro 380.000) sul conto corrente dell’Ente” (cfr. deliberazione n. 23/2023). Questo Collegio ha verificato che la somma sopra riportata risulta contabilizzata a rendiconto 2022 (Quadro generale riassuntivo, come trasmesso dall’Ente alla BDAP) tra le entrate del Titolo V (Entrate da riduzione di attività finanziarie);

- tutti gli organi di revisione attestano la congruenza dei dati inviati dagli enti nella banca dati OOPP del Dipartimento del Tesoro con le informazioni sugli organismi partecipati allegata alla relazione sulla gestione, in ciò confermando analoghe risultanze emerse in sede di controllo del rendiconto dell’esercizio 2020;
- non sussistono, infine, addebiti agli enti scrutinati per interessi di mora dovuti a ritardato pagamento di fatture emesse da società dagli stessi partecipate;
- con riferimento, poi, ai controlli in ordine alla rilevazione dei debiti e dei crediti reciproci tra gli Enti e gli organismi partecipati, con particolare riguardo ai prospetti dimostrativi di cui all’art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011, si rileva che in 59 Comuni i prospetti dimostrativi delle partite attive e passive reciproche hanno interessato la totalità delle partecipazioni rilevanti ai fini dell’adempimento in parola (dirette, indirette o di controllo). Nei restanti 14 Comuni (Antey-Saint-André, Brusson, Courmayeur, Emarèse, Hône, Introd, Issime, La Thuile, Lillianes, Morgex, Pontey, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Pierre) ciò non è avvenuto. La situazione rilevata conferma un andamento tendenziale positivo, ancorché non soddisfacente, dei controlli delle partite reciproche con i propri organismi partecipati mediante la predisposizione dei prescritti prospetti dimostrativi (obbligo assolto da 12 Enti nel 2018, 40 nel 2019, 53 nel 2020).

Tuttavia, occorre rilevare che soltanto in 46 Enti la nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione. In alcuni casi, a motivazione della mancata predisposizione dei prospetti recanti la doppia asseverazione dei rispettivi organi di revisione viene indicata la non obbligatorietà *ex lege* della presenza dell’organo di revisione nella società partecipata.

Inoltre, soltanto in due Comuni (Brusson e Gressan) vengono segnalati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori. In ogni caso, tutti i predetti Comuni hanno

¹⁶ “Con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 29.9.2017 il comune di Pollein ha stabilito di alienare la partecipazione detenuta nella società Autoporto Valle d’Aosta S.p.A.. Tale volontà è stata confermata con le successive deliberazioni n. 54 del 21.12.2018, n. 56 del 23/12/2020 e n. 58 del 30/12/2021. Alla data del 31.12.2021 il procedimento di dismissione è ancora in corso” (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 23/2023).

assunto i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle predette partite, come prescritto dall'art. 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011.

Ciò posto, questo Collegio, deve nuovamente rimarcare che le prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, dispongono che *“La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.

Tale relazione, in forza al disposto di cui alla lettera j) del citato art. 11, comma 6, deve contenere *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*. Si ribadisce, ancora, che l'adempimento sopra indicato non rientra tra quelli individuati, dall'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, come *“facoltativi”* per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Si rammenta, infine, che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 2/2016, ha rimarcato la necessità della presenza della doppia asseverazione degli organi di revisione, anche in quanto la disposizione sopra richiamata *“si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali”*.

La predetta Sezione delle Autonomie ha, inoltre, statuito che *“in caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, il soggetto incaricato della revisione dell'ente territoriale segnala tale inadempimento all'organo esecutivo dell'ente territoriale che assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie [...] Nelle società per azioni e in accomandita per azioni controllate/partecipate da enti territoriali, è tenuto alla prescritta asseverazione il soggetto cui è attribuita la revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis c.c.. Nelle società a responsabilità limitata controllate/partecipate da enti territoriali, ove non sia obbligatoria la nomina del revisore legale dei conti, ai sensi dell'art. 2477, co. 2, c.c., è rimessa all'autonomia statutaria la facoltà di designare un organo di controllo. Per le aziende speciali e le istituzioni, occorre far richiamo all'art. 114, co.7 del d.lgs. n. 267/2000 che prevede, per le prime, un apposito organo di revisione e per le seconde che l'organo di revisione dell'ente locale eserciti le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. In caso di mancata individuazione, nello statuto della società a responsabilità limitata o del consorzio, di un organo di controllo, spetta all'ente territoriale socio individuare, all'interno dell'organismo, il soggetto chiamato ad asseverare la nota informativa attestante i reciproci rapporti debitori e creditori, senza previsione di compensi aggiuntivi”*.

Questo Collegio raccomanda agli enti inadempienti di osservare le prescrizioni sopra richiamate.

Analogamente a quanto avvenuto per l'esercizio 2020, al fine di valutare gli effetti sulla gestione finanziaria 2021 connessi all'emergenza sanitaria, il questionario contiene alcuni quesiti finalizzati a dare evidenza di eventuali azioni di sostegno poste in essere dagli enti locali nei confronti dei propri organismi partecipati, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Sezione delle Autonomie (con deliberazione n. 18/2020) e nei limiti di quanto previsto dall'art. 14, comma 5, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Sotto tale profilo non si rilevano, nel complesso, situazioni di criticità, anche tenuto conto della struttura degli enti locali scrutinati, tutti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e con un numero di partecipazioni contenuto (*"34 enti locali detengono esclusivamente partecipazioni societarie in CELVA e INVVA S.p.A."*, Deliberazione di questa Sezione n. 23/2022).

Ciò posto, nonostante non sussista l'obbligo di redazione del bilancio consolidato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (come disposto dall'art. 233-bis, comma 3, del TUEL a seguito della modifica introdotta dall'art. 1, comma 831, L. 30 dicembre 2018, n. 145), la Sezione invita gli Enti in argomento a porre la massima vigilanza su eventuali situazioni di criticità dei propri enti partecipati al fine di prevenire potenziali effetti pregiudizievoli, anche in termini prospettici, sugli equilibri di bilancio.

Risulta che soltanto il Comune di Gressoney-Saint-Jean ha disposto del corso del 2021 azioni di soccorso finanziario nei confronti dei propri organismi partecipati. Il Comune ha disposto analogo intervento anche nel corso dell'esercizio 2020 (cfr. deliberazione n. 32/2022).

La situazione concernente le partecipazioni detenute dal Comune di Gressoney-Saint-Jean al 31.12.2021 resta invariata rispetto all'esercizio precedente. Oltre alle partecipazioni che caratterizzano la totalità dei Comuni valdostani (CELVA e INVVA S.p.A.), l'Ente detiene partecipazioni in Monterosa S.p.A. (0,188%) e, in modo totalitario, nei confronti della società in house Gressoney Sport Haus S.r.l. (100%). E' stato richiesto all'Ente di fornire esaustivi elementi tesi a chiarire verso quale società partecipata sia stato disposto il sostegno finanziario e per quale importo. L'Ente riscontra evidenziando che con deliberazione della Giunta comunale n. 111 del 2 dicembre 2021 recante *"Locazione del palazzetto comunale Sport Haus e affidamento del servizio di gestione della struttura alla società in house Gressoney Sport Haus s.r.l. a s.u. - Periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021. Determinazioni"* è stata approvata un'integrazione dell'importo contrattuale al contratto relativo alla gestione del palazzetto dello sport comunale, per complessivi euro 21.960,00, Iva di legge (22%) compresa. La predetta integrazione contrattuale si *"è resa necessaria per fronteggiare l'emergenza epidemiologica"*, con particolare riferimento alle disposizioni e alle misure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2020 e all'Ordinanza del Presidente della Regione

autonoma Valle d'Aosta n. 293 del 16 luglio 2020. L'importo netto dell'integrazione, corrispondente a euro 18.000,00 deriva dal seguente dettaglio di spesa: "€ 3.000,00 per acquisto di materie prime (detersivi, igienizzanti, DPI); € 6.500,00 per servizi integrativi di pulizia affidati a terzi; € 1.000,00 per costi del personale; € 2.500,00 per attrezzature per l'igienizzazione; € 5.000,00 per analisi di tipo chimico e microbiologico". Il Comune precisa, inoltre, che la "Certificazione 19/2021 ha dato saldo positivo e, pertanto, l'Ente ha finanziato tali maggiori costi con risorse proprie e non con l'avanzo vincolato ex legge 30 dicembre 2020, n. 178".

Questo Collegio ritiene che le precisazioni fornite dall'Ente siano esaustive e compatibili con le statuizioni adottate dalla Sezione delle Autonomie con la sopra citata deliberazione n. 18/2020, laddove viene precisato che "la struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati dovrebbe attivare ogni possibile misura di sostegno tesa a neutralizzare, nell'immediato, gli effetti derivanti dalla crisi economica provocata dall'emergenza da Covid-19 e a garantire la continuità delle società a partecipazione pubblica che, precedentemente alla crisi pandemica, non si trovavano già in condizioni di crisi strutturale. L'ampia legislazione d'urgenza introdotta per far fronte alla situazione pandemica contempla, tra le altre, una serie di disposizioni ispirate a questo principio conservativo, laddove il disequilibrio dell'impresa pubblica sia dovuto non già a colpevoli scelte gestionali da correggere, bensì a fattori esogeni, imprevedibili ed eccezionali. Ciò comporta l'adozione consapevole e ragionata dei provvedimenti "adeguati" richiesti dall'art. 14 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo Unico delle Società Partecipate (TUSP), al fine di garantire la continuità dei servizi pubblici di interesse generale e di predisporre piani di risanamento che siano idonei a sostenere il sistema socio-economico territoriale". Quanto all'intervento disposto nei confronti della propria società in house, di importo contenuto, si accerta che lo stesso non ha comportato effetti pregiudizievoli agli equilibri di bilancio, attesi i saldi contabili indicati ai precedenti paragrafi in relazione al Comune di Gressoney-Saint-Jean. Si rammenta, in ogni caso, che l'utilizzo della quota libera del risultato di amministrazione, impiegata dall'Ente per le finalità in argomento, può essere disposta nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 187, comma 2, lettera d) del TUEL, ovvero unicamente per "spese correnti a carattere non permanente", le quali, in ordine di priorità debbono seguire la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri e il finanziamento di spese di investimento. Questa Sezione ha verificato che nel corso dell'esercizio 2022, il Comune di Gressoney-Saint-Jean non ha reiterato alcun intervento finanziario nei confronti della "Gressoney-Sport Haus S.r.l. a s.u.". Infine, occorre evidenziare che, sebbene la società in argomento non abbia registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio¹⁷, questa Sezione, con deliberazione n. 23/2023, avente ad oggetto "Relazione sul controllo dei piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali valdostani al 31.12.2021" ha accertato la persistenza della "criticità di

¹⁷ Risultato di esercizio: 2019 euro 1.457,00; 2020 euro 6.873,00; 2021 euro 14.144,00; 2022 euro 509,00.

cui alla lettera d) del comma 2, dell'art. 20 del TUSP, con un fatturato sotto soglia" e ha preso atto della volontà dell'Ente di "fornire indicazioni alla società in house per procedere alla locazione di ulteriori spazi all'interno della strutture, al fine di incrementare la redditività dell'immobili", al fine di superare la predetta criticità. In relazione a quanto precede questo Collegio raccomanda al Comune di Gressoney-Saint-Jean di valutare, anche in sede di controllo analogo esercitato ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 175/2016, ogni idonea iniziativa finalizzata a portare effettivi miglioramenti in termini prospettici del fatturato aziendale.

In relazione a quanto precede e, in particolare, a quanto comunicato per le vie brevi dal Segretario dell'Ente in fase istruttoria, circa l'assenza di interventi finanziari in favore della "Gressoney-Sport Haus S.r.l. a s.u." nel corso della gestione 2022, in sede di contraddittorio conclusivo viene, al contrario, evidenziato che *"a seguito di ulteriori approfondimenti effettuati presso gli uffici comunali, si precisa [...] che l'Ente, con deliberazione della giunta comunale n. 76 del 21.07.2022, ha integrato l'importo contrattuale relativo all'incarico di gestione della struttura per un importo di € 20.500,00, oltre IVA", in quanto i ricavi della gestione risultavano ancora influenzati dall'emergenza epidemiologica. [...]. Si prende inoltre atto del permanere della criticità di cui alla lettera d) del comma 2, dell'art. 20, del TUSP e delle raccomandazioni riportate da Codesto Spettabile Collegio in ordine alla necessità di migliorare i dati relativi al fatturato aziendale in termini prospettici".*

Questa Sezione prede atto della rettifica operata dall'Ente e si riserva di esperire ulteriori controlli in sede di esame del rendiconto dell'esercizio 2022.

5.9 Indebitamento e strumenti di finanza derivata.

Corre l'obbligo di premettere che in sede di controllo comparativo tra l'andamento dell'indebitamento dal 2020 al 2021 sono emerse non poche divergenze tra quanto trasmesso dagli Organi di revisione di alcuni Enti nel questionario ad uso relazione del rendiconto 2021 e quelli contenuti nei corrispondenti questionari dei rendiconti del biennio precedente. Le divergenze riguardano i dati concernenti i rendiconti 2019 e 2020, con riferimento sia al limite di cui all'art. 204 del TUEL sia allo stock dell'indebitamento residuo. Ciò è stato rilevato, quanto al primo profilo, in 20 Comuni (pari al 27,4% del totale) - Allein, Antey-Saint-André, Aymavilles, Châtillon, Emarèse Gressan, Hône, La Magdeleine, La Thuile, Lillianes, Montjovet, Oyace, Pollein, Pré-Saint-Didier, Saint-Denis, Saint-Vincent, Valgrisenche, Valtournenche, Verrayes, Villeneuve - mentre, in relazione al secondo profilo, in 12 Enti (pari al 13,7%) - Antey-Saint-André, Ayas, Aymavilles, Bionaz, Gaby, Ollomont, Oyace, Pontey, Rhêmes-Saint-Georges, Roisan, Valgrisenche, Valtournenche. In alcuni casi trattasi di scostamenti minimi; in altri più significativi. Resta ferma, in entrambi i profili, la necessità che, a fini di coerenza, attendibilità e veridicità dei bilanci, i dati contenuti nel questionario dei rendiconti 2019 e 2020 siano coincidenti con quelli riferiti alle stesse annualità contenuti nel questionario sul rendiconto 2021.

La situazione sopra riportata suscita alcune perplessità, tenuto conto che in sede di contraddittorio sul referto relativo al rendiconto dell'esercizio 2020 nessun Comune ha trasmesso alcun tipo di rettifiche sul punto. Per quanto precede, questa Sezione raccomanda agli Enti e agli Organi di revisione dei Comuni interessati di verificare con la dovuta attenzione la correttezza dei dati trasmessi a questa Corte. A seguito di approfondimenti istruttori disposti nei confronti degli Enti interessati e delle rettifiche dagli stessi effettuate in ordine ai dati già trasmessi, nonché del controllo incrociato svolto in relazione ai valori riportati nelle passività dello stato patrimoniale (D- Debiti da finanziamento) e, infine, del raffronto con i dati più attuali in disponibilità della Sezione (contenuti nel questionario ad uso relazione del rendiconto 2022, depositato entro la scadenza del termine del 27 ottobre 2023), sono stati rideterminati i valori sia dello stock del debito sia del limite percentuale ex art. 204 TUEL, riportati nelle tabelle che seguono, riferite all'andamento dell'indebitamento 2019-2021.

Ciò posto, per quanto riguarda il limite all'indebitamento, si osserva che in tutti i Comuni le percentuali di incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti risultano al di sotto del valore limite del 10% previsto all'art. 204 del TUEL. In 13 Comuni tale percentuale è pari a zero; in altri 36 Comuni è inferiore al valore 1. Il Comune di Oyace presenta l'incidenza percentuale più elevata (3,61%), comunque inferiore al limite di legge e in progressiva riduzione nel triennio (2019: 5,24%; 2020: 4,16%). Il quadro complessivo, pur con le rettifiche apportate, rimane sostanzialmente simile

rispetto all'esercizio precedente. Permane, comunque, la costante riduzione generalizzata del valore del limite all'indebitamento, che aumenta soltanto in 3 Comuni (Brusson, Fénis e Pré-Saint-Didier), ancorché in piuttosto modo contenuto. I dati disaggregati sono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 24 - Limite all'indebitamento ex art. 204 TUEL a rendiconto 2021. Raffronto andamento periodo 2019-2021.

DENOMINAZIONE ENTE	2019	2020	2021	DENOMINAZIONE ENTE	2019	2020	2021
Allein	2,68	2,21	1,92	La Magdeleine	0,18	0,14	0,13
Antey-Saint-André	0,01	0,00	0,00	La Salle	1,90	1,58	1,32
Arnad	0,05	0,00	0,00	La Thuile	0,61	0,28	0,18
Arvier	0,75	0,63	0,54	Lillianes	0,84	0,64	0,61
Avisè	0,82	0,67	0,43	Montjovet	1,03	0,56	0,53
Ayas	0,17	0,13	0,10	Morgex	1,08	1,02	0,96
Aymavilles	0,67	0,53	0,51	Nus	1,05	0,94	0,86
Bard	0,00	0,00	0,00	Ollomont	1,38	1,21	0,97
Bionaz	1,43	0,89	0,76	Oyace	5,24	4,16	3,61
Brissogne	0,07	0,00	0,00	Perloz	0,31	0,21	0,17
Brusson	0,99	1,11	1,56	Pollein	0,40	0,36	0,32
Challand-Saint-Anselme	0,86	0,73	0,63	Pont-Saint-Martin	0,19	0,15	0,12
Challand-Saint-Victor	0,11	0,00	0,00	Pontboset	0,35	0,09	0,09
Chambave	0,00	0,00	0,00	Pontey	1,33	0,93	0,84
Chamois	1,93	1,63	1,38	Pré-Saint-Didier	1,92	1,32	1,34
Champdepraz	0,44	0,18	0,08	Quart	1,32	1,17	1,09
Champorcher	0,90	0,63	0,52	Rhêmes-Notre-Dame	0,71	0,63	0,50
Charvensod	1,14	0,71	0,53	Rhêmes-Saint-Georges	4,12	3,80	3,40
Châtillon	3,06	2,19	1,67	Roisan	1,98	1,46	1,21
Cogne	0,34	0,19	0,07	Saint-Christophe	0,20	0,11	0,07
Courmayeur	0,00	0,00	0,00	Saint-Denis	3,12	2,41	1,95
Donnas	0,00	0,00	0,00	Saint-Marcel	1,09	0,99	0,60
Doues	3,77	2,87	2,35	Saint-Nicolas	1,45	1,02	0,68
Emarèse	1,41	0,92	0,70	Saint-Oyen	1,85	1,61	1,44
Etroubles	2,42	1,81	1,58	Saint-Pierre	3,28	2,63	2,37
Fénis	1,36	0,43	2,18	Saint-Rhémy-en-Bosses	3,90	3,29	2,74
Fontainemore	0,74	0,49	0,54	Saint-Vincent	2,27	2,19	1,95
Gaby	0,18	0,12	0,05	Sarre	1,35	0,73	0,54
Gignod	0,07	0,02	0,00	Torgnon	2,34	1,98	1,86
Gressan	1,11	0,97	0,85	Valgrisenche	0,37	0,46	0,37
Gressoney-La-Trinité	0,00	0,00	0,00	Valpelline	3,35	2,86	2,62
Gressoney-Saint-Jean	0,36	0,19	0,12	Valsavarenche	2,34	2,41	2,17
Hône	0,87	0,76	0,75	Valtournenche	0,89	0,84	0,78
Introd	0,24	0,21	0,18	Verrayes	3,31	2,67	2,33
Issime	0,05	0,00	0,00	Verrès	0,09	0,03	0,03
Issogne	0,00	0,00	0,00	Villeneuve	1,70	1,56	1,35
Jovençon	0,00	0,00	0,00				

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati questionari 2021, BDAP, e come corretti a seguito di approfondimenti istruttori e rettifiche degli Enti.

Tabella n. 25 – Indebitamento a rendiconto 2021. Raffronto tra i valori del 2020 con quelli del 2021.

ENTE	Totale debito contratto a rendiconto		ENTE	Totale debito contratto a rendiconto	
	2020	2021		2020	2021
Allein	468.811,96	399.289,54	La Magdeleine	62.687,76	57.827,71
Antey-Saint-André	0,00	0,00	La Salle	1.405.310,97	1.174.427,32
Arnad	0,00	0,00	La Thuile	223.458,00	147.278,51
Arvier	261.236,01	227.943,45	Lillianes	149.407,42	122.619,06
Avise	155.035,32	112.604,18	Montjovet	534.167,25	451.926,21
Ayas	200.552,02	153.495,36	Morgex	1.071.044,86	1.015.523,91
Aymavilles	426.479,24	407.996,15	Nus	521.385,39	487.682,92
Bard	0,00	0,00	Ollomont	285.266,96	222.710,61
Bionaz	288.924,10	240.969,07	Oyace	1.099.755,66	1.000.289,31
Brissogne	0,00	0,00	Perloz	43.144,46	33.082,64
Brusson	2.623.073,83	2.481.622,63	Pollein	180.238,15	165.476,53
Challand-Saint-Anselme	1.726.012,87	1.690.853,15	Pont-Saint-Martin	140.573,82	107.865,02
Challand-Saint-Victor	0,00	0,00	Pontboset	125.551,22	82.753,81
Chambave	0,00	0,00	Pontey	290.414,31	240.654,40
Chamois	377.825,81	321.996,85	Pré-Saint-Didier	1.374.754,33	1.201.931,47
Champdepraz	27.584,11	0,00	Quart	4.214.352,02	4.017.734,25
Champorcher	213.157,40	152.483,16	Rhêmes-Notre-Dame	151.284,93	128.696,89
Charvensod	685.465,23	516.110,17	Rhêmes-Saint-Georges	892.251,65	825.636,67
Châtillon	2.424.429,21	2.003.485,90	Roisan	515.603,57	421.019,74
Cogne	149.392,32	53.229,62	Saint-Christophe	395.135,01	287.025,53
Courmayeur	0,00	0,00	Saint-Denis	444.638,00	397.591,58
Donnas	0,00	0,00	Saint-Marcel	766.121,43	650.535,51
Doues	840.285,70	696.569,53	Saint-Nicolas	261.408,74	184.154,65
Emarèse	175.419,60	121.681,08	Saint-Oyen	367.194,90	333.391,03
Etroubles	675.184,56	588.739,17	Saint-Pierre	2.277.503,00	2.023.224,80
Fénis	716.508,59	629.896,30	Saint-Rhémy-en-Bosses	895.672,47	777.424,01
Fontainemore	347.018,59	425.800,75	Saint-Vincent	4.618.372,08	4.406.528,93
Gaby	19.425,54	0,00	Sarre	1.127.285,51	694.914,03
Gignod	0,00	0,00	Torgnon	996.424,86	895.197,20
Gressan	1.163.953,64	1.126.361,97	Valgrisenche	288.949,60	279.291,48
Gressoney-La-Trinité	0,00	0,00	Valpelline	1.207.637,18	1.057.479,57
Gressoney-Saint-Jean	302.539,89	204.242,72	Valsavarenche	713.695,76	617.867,45
Hône	337.295,64	299.230,98	Valtournenche	2.827.772,53	2.576.576,84
Introd	151.959,18	124.797,97	Verrayes	1.065.788,75	951.795,77
Issime	0,00	0,00	Verrès	27.170,80	18.583,26
Issogne	0,00	0,00	Villeneuve	806.777,51	905.760,99
Jovençon	0,00	0,00	TOTALE	47.125.771,22	41.941.879,31

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati questionari 2021, BDAP, e come corretti a seguito di approfondimenti istruttori e rettifiche degli Enti.

Il debito da finanziamento degli enti locali valdostani è in progressiva e costante contrazione. Oltre alla riduzione sopra riportata tra l'esercizio 2020 e il 2021 (- 5.183.891,91), si osserva nel triennio 2019-2021 una diminuzione complessiva di circa 8,3 milioni di euro. Ancorché tutti gli enti non presentino sofferenze in relazione alla soglia del parametro di deficiarietà P4 (cfr. paragrafo n. 4), in 13 Comuni il totale del debito supera il milione di euro; tra questi, in 6 Comuni supera i due milioni di euro. Le marcate differenziazioni, già più volte evidenziate da questa Sezione, che caratterizzano il sistema dei Comuni valdostani (non ultimo per: dimensione quantitativa del bilancio - entrate/spese; struttura organizzativa e unità di personale; numero di abitanti), si palesano, in tale ambito in modo piuttosto evidente, con riferimento a due indicatori: l'indice di rigidità del bilancio¹⁸ e l'indebitamento pro-capite medio¹⁹. I 6 Comuni con il debito residuo più elevato (superiore a due milioni di euro) - nell'ordine Saint-Vincent (euro 4.406.528,93), Quart (euro 4.017.734,25), Valtournenche (euro 2.576.576,84), Brusson (euro 2.481.622,63), Saint-Pierre (euro 2.023.224,80) e Châtillon (euro 2.003.485,90) - presentano tutti un'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti inferiore al 30%. Il Comune di Châtillon, pur presentando un debito inferiore rispetto agli altri 5 Comuni, è quello che registra un indice di rigidità più elevato (28,42%), ma il debito pro capite più basso, euro 443,84, essendo negli altri Comuni pari ai seguenti valori: Saint-Vincent euro 975,54, Quart euro 983,54, Valtournenche euro 1.233,76, Brusson euro 2.895,71 e Saint-Pierre euro 626,77. Il Comune di Oyace, nell'ambito dei 13 Comuni con debito da finanziamento più elevato, presenta il debito medio pro capite più consistente, euro 4.712,03, ancorché tale valore, come visto, sia influenzato da diversi fattori. La combinazione di questi ultimi determina che il Comune della Valle d'Aosta che presenta un debito medio pro-capite più elevato è Rhêmes-Saint-Georges: euro 5.159,88. Si raccomanda ai predetti Comuni di porre la massima attenzione in relazione alla sostenibilità finanziaria, anche in termini prospettici, del debito residuo. Tale raccomandazione va indirizzata anche a quei Comuni che, seppur non presentando dimensioni quantitative del debito analoghe, hanno un valore dell'indebitamento medio pro-capite (in valore assoluto) piuttosto elevato. In disparte gli Enti che non presentano debiti da finanziamento (cfr. precedente tabella n. 25) e che pertanto non registrano alcun debito medio pro-capite, il Comuni di Verrès presenta il valore più contenuto, pari a euro 10,49.

Il suesposto quadro comparativo di sintesi e i correlati approfondimenti esperiti hanno consentito alla Sezione di rilevare la mancata indicazione da parte dei Comuni di Aymavilles, La Thuile,

¹⁸ Calcolato con la seguente formula: [ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + impegni (Macroaggregati 1.1 "redditi da lavori dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata corrente concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate + Utilizzo Fondo Anticipazione DL 35/2013).

¹⁹ Calcolato con la seguente formula: debito da finanziamento al 31.12 / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile).

Lillianes, Perloz, Pré-Saint-Didier, Sarre, Valgrisenche e Valtournenche del dato relativo al debito medio pro-capite, pur in presenza di debiti da finanziamento. Per tale ragione, la Sezione raccomanda ai predetti Enti di provvedere per il futuro e di controllare i dati inseriti nel Prospetto degli indicatori e risultati attesi trasmesso alla BDAP.

Ciò premesso, anche per l'esercizio 2021 il controllo attesta che nessuno dei Comuni in esame ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Dalle informazioni contenute nei questionari trasmessi dagli Organi di revisione risulta che:

- i Comuni di Fontainemore e Villeneuve hanno attivato nuovi investimenti e risultano rispettate le condizioni poste dall'art. 203, comma 1, del TUEL nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento. Viene, altresì, attestato il rispetto degli adempimenti di cui all'art. 202, comma 2, del medesimo testo unico, con riferimento all'adeguamento del DUP e del bilancio di previsione degli esercizi successivi per la copertura finanziaria degli oneri del debito e per le spese di gestione dell'investimento;
- non sono presenti garanzie (quali fideiussioni o lettere di patronage) o altre operazioni di finanziamento in favore dei propri organismi partecipati o di soggetti da questi diversi, ad eccezione del Comune di Courmayeur, il quale, come riportato nella relazione dell'Organo esecutivo, con deliberazione consiliare n. 5 del 22.01.2018 ha disposto *"tra l'altro, di dare atto del mantenimento della Fideiussione specifica rilasciata alla UniCredit S.p.A. - Agenzia di Courmayeur con deliberazione consiliare n 41/16, a favore della Centro Servizi Courmayeur S.r.l., a fronte del Finanziamento chirografario concesso in data 18/10/2016 per originari 400.000,00 euro e di residui alla data del 31.12.2021 di 112.444,00 euro, scadenza 31/10/2023 assistito da garanzia consortile Confidi Valle d'Aosta."* La predetta *"Centro Servizi Courmayeur S.r.l."* è una società in house a partecipazione totalitaria (100%), in relazione alla quale questa Sezione, in sede di controllo della revisione delle partecipazioni detenute dagli enti locali al 31.12.2021, ha già accertato (cfr. deliberazione n. 23/2023) che nell'ultimo quinquennio si sono registrati due esercizi in perdita (2017 -30.171,00; 2021 -49.990,00), ed ha contestualmente invitato il Comune di Courmayeur *"a monitorare con attenzione la situazione finanziaria della società"*. Tale raccomandazione viene reiterata in questa sede. Inoltre, pur prendendo atto che il Comune non ha in essere mutui di alcun tipo (l'indebitamento residuo è pari a zero negli esercizi 2020 e 2021), si rammenta che l'art. 207 del TUEL, con riguardo a tutte le ipotesi in esso considerate, prevede, al comma 4, che gli interessi annuali relativi alle operazioni garantite con fideiussione concorrano alla formazione del limite di cui all'art. 204 del medesimo Testo Unico;

- in nessun Comune sono presenti somme riportate a Fondo pluriennale vincolato derivanti dall'indebitamento e non movimentate da oltre un esercizio, nel rispetto delle prescrizioni di cui al paragrafo 5.4.8, del principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011;
- unicamente nei Comuni di Châtillon, Saint-Vincent, Valpelline, Valsavarenche e Villeneuve sono presenti somme derivanti dall'indebitamento affluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2021, ovvero non impiegate nel corso dell'esercizio per le finalità originariamente programmate e per i seguenti importi: Châtillon euro 43.585,49; Saint-Vincent euro 56.932,58; Valpelline euro 235.787,84; Valsavarenche euro 345.796,07; Villeneuve euro 23.420,02. Relativamente alla situazione rilevata, in fase istruttoria sono stati esaminati i dati più attuali nella disponibilità della Sezione, riferiti al rendiconto 2022, i cui questionari ad uso relazione sono stati di recente depositati dagli Organi di revisione degli Enti. Ciò in quanto la permanenza di somme derivanti dall'indebitamento nella quota vincolata del risultato di amministrazione, senza una tempestiva valutazione delle azioni da porre in essere in ordine a riduzioni o devoluzioni, comporta per le amministrazioni interessate un'assunzione di oneri a carico del bilancio comunale a fronte di risorse disponibili ma non impiegate nel ciclo produttivo. Al riguardo, a rendiconto 2022 si osserva quanto segue:

- unicamente il Comune di Villeneuve non presenta nell'ambito delle quote vincolate somme derivanti da indebitamento, in quanto nel corso di tale esercizio è stata disposta la riduzione dei mutui per le somme residue risultanti a rendiconto 2021 nelle quote vincolate;
- i Comuni di Châtillon, Saint-Vincent e Valsavarenche presentano gli stessi importi conservati ancora nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Il Comune di Châtillon precisa che sarà disposta la riduzione del debito residuo; il Comune di Saint-Vincent (per il quale la somma riportata non risulta coerente con quella indicata a rendiconto 2021 per mero errore materiale di inserimento dati nel questionario) ripropone quanto già indicato in sede di rendiconto 2021: *“Possibile impiego per ulteriori lavori sulla struttura”*. Il Comune di Valsavarenche segnala che una quota pari a euro 322.332,36 è in corso di devoluzione mentre una restante quota pari a euro 23.563,71 è ancora *“da devolvere”*, reiterando, per entrambe le posizioni, analoga motivazione già riportata in sede di rendiconto 2021: *“La precedente amministrazione non aveva preso decisioni in ordine all'utilizzo dei resti dei mutui, lasciando la decisione all'amministrazione entrante”*;
- il Comune di Valpelline presenta una situazione diversa, in quanto le somme derivanti da indebitamento iscritte in avanzo vincolato sono in aumento da euro 235.787,84 a euro 353.488,72. In relazione alle informazioni prodotte (concernenti: *“oggetto dell'investimento”*; *“importo”*; *“azioni da porre in essere”*; *“motivazioni”*) viene fornito il seguente quadro:

- *“Discarica; euro 175.608,69; devoluzione da chiedere; somma non richiesta per effetto della chiusura della discarica”;*
- *Parcheggio Che le Chuc; euro 10.468,30; devoluzione da chiedere; il Comune ha atteso di avere i dati delle somme a disposizione per programmare un investimento da finanziare con le devoluzioni dei mutui”;*
- *Pratiche espropriative; euro 65.404,09; devoluzione da chiedere; (motivazione analoga a quella del punto precedente);*
- *Ex-centralina; euro 69.121,99; devoluzione da chiedere; (motivazione analoga a quella del punto precedente).*
- *Campo giochi e scuolabus; euro 32.855,65; devoluzione da chiedere; (motivazione analoga a quella del punto precedente)”.*

Per le considerazioni innanzi riportate, questa Sezione raccomanda ai Comuni di Châtillon, Saint-Vincent, Valsavarenche e Valpelline di porre in essere, nell’ambito delle proprie scelte discrezionali di programmazione, ma nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa e della corretta e sana gestione del bilancio, le soluzioni più idonee all’utilizzo delle risorse disponibili, riservandosi, in sede di controllo dei prossimi documenti contabili, di svolgere ulteriori approfondimenti in ordine alle somme da indebitamento iscritte in avanzo vincolato.

Infine, con riferimento al Comune di Rhêmes-Saint-Georges, si rileva che, a seguito degli approfondimenti istruttori innanzi richiamati ed effettuati in relazione alle divergenze dei dati, è emersa in fase istruttoria una non corretta rappresentazione delle passività nella situazione patrimoniale semplificata, nella quale, al Quadro D, devono essere riportati anche i debiti da finanziamento. A seguito della segnalazione istruttoria, l’Ente ha infatti riscontrato che *“Nella situazione patrimoniale 2021 il valore del debito per finanziamento al 31.12.2021 (€ 825.636,64) non è stato riportato per errore materiale”*. A Stato patrimoniale passivo della gestione 2021, risultano, infatti, iscritti debiti per complessivi euro 425.779,06, corrispondenti ai soli residui passivi iscritti a rendiconto (cfr. paragrafo n. 5.5.3), mentre, in effetti, il totale dei debiti dovrebbe corrispondere ad euro 1.251.415,70. Ciò si ripercuote sul valore dei saldi dello Stato patrimoniale e, pertanto, non ne garantisce le necessarie attendibilità e veridicità. La Sezione ha verificato che, al contrario, la situazione patrimoniale dell’esercizio 2020 contiene tra le passività anche i debiti da finanziamento, seppur iscritti con un valore leggermente divergente rispetto a quanto rideterminato dall’Ente in sede di controllo dell’esercizio 2021 e degli approfondimenti richiesti dalla Sezione (euro 892.658,34 in luogo di euro 892.251,63, per una differenza di soli euro 406,71, così rideterminata dall’Ente in

base alle rate di ammortamento dei mutui dovute alla Cassa Depositi e Prestiti. In tale caso, il Comune ha iscritto maggiori passività a Stato patrimoniale). La Sezione, attualizzando per quanto possibile l'attività di controllo, ha verificato che a Stato patrimoniale dell'esercizio 2022 (come trasmesso dell'Ente alla BDAP), il Comune ha correttamente riportato, tra le passività, anche i debiti da finanziamento, per complessivi euro 756.212,28, dato quest'ultimo che, ad un primo esame, appare coerente con i corrispondenti valori del debito da finanziamento residuo riportati nel correlato questionario e nel parere dell'Organo di revisione.

A fonte di quanto sopra evidenziato, si raccomanda al Comune di Rhêmes-Saint-Georges, in sede di predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2023, di verificare la correttezza dei saldi dello Stato patrimoniale correlato al medesimo esercizio e di dare conto di quanto precede e di quanto posto in essere nella relazione di cui all'art. 11, comma 3, lett. o) del d.lgs. n. 118/2011. L'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente avrà cura di dare evidenza, nel prescritto parere al rendiconto dell'esercizio 2023, dei controlli posti in essere al riguardo.

6. Conclusioni.

Il presente referto dà conto degli esiti del controllo sul rendiconto dell'esercizio 2021 dei Comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che rappresentano la totalità dei Comuni della Regione, ad eccezione del Comune di Aosta.

Al fine di aggiornare l'attività di controllo, le risultanze del rendiconto 2021 sono state confrontate, laddove possibile, con i dati più recenti nella disponibilità della Sezione, ovvero riferiti al rendiconto 2022, che sarà, in ogni caso, oggetto di apposito referto.

In esecuzione dell'Ordinanza del Presidente della Sezione n. 4/2022, lo schema di relazione è stato trasmesso a tutti i Comuni in argomento e al CELVA con nota prot. n. 1746 del 29 novembre 2023, al fine di acquisire eventuali osservazioni/controdeduzioni dell'Ente.

Unicamente i Comuni di Etroubles, Gressoney-Saint-Jean, Nus, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses²⁰ hanno dato riscontro allo schema di relazione, formulando osservazioni e/o rettifiche, come riportate nella presente relazione.

Dal quadro delineato sulla base degli elementi considerati non emergono situazioni di gravi criticità tali da compromettere gli equilibri di bilancio, nelle diverse declinazioni normativamente prescritte, in ordine al rendiconto 2021 dei Comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Ad avviso di questo Collegio, il predetto esito, che si pone in linea di continuità con le risultanze del controllo sul rendiconto dell'esercizio 2020, mostra come il sistema dei comuni valdostani abbia superato le difficoltà derivanti dall'emergenza pandemica, conclusasi soltanto nel mese di marzo 2022, senza effetti pregiudizievoli per i saldi di bilancio, sia di competenza che di cassa, che risultano, complessivamente, in incremento.

Non sono presenti, al 31.12.2021, Comuni in situazioni di disavanzo, né l'esame delle risultanze della situazione concernente i parametri di deficitarietà disvela profili di rischio particolarmente problematici, registrando, al contrario, un leggero miglioramento rispetto all'esercizio 2020, in quanto si riducono da 9 a 5 i Comuni con un parametro deficitario e non sono rilevabili enti con due parametri in soglia deficitaria (rinvenuti a rendiconto 2020 in due Comuni).

Tutti i Comuni raggiungono gli equilibri di bilancio, nelle diverse declinazioni normativamente prescritte (Risultato di competenza, Equilibrio di bilancio, Equilibrio complessivo).

I macro-dati contabili concernenti il risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2021, riferiti al sistema dei comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, risultano complessivamente pari a euro 125.292.246,44 per effetto di un fondo cassa di euro 173.903.461,55, di un saldo positivo tra residui attivi e passivi pari a euro 12.963.153,90 e delle poste iscritte a FPV per

²⁰ Per i Comuni di Etroubles, Saint-Oyen e Saint-Rhémy-en-Bosses, il riscontro è stato formulato unicamente dall'Organo di revisione.

complessivi euro 61.574.369,01. Tale situazione si presenta in notevole aumento rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2020 (+10.324.229,65) e ancor di più rispetto al valore accertato a rendiconto 2019 (+47.630.792,96). A livello di singolo ente, il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 è in incremento in 52 Comuni e in decremento nei restanti 21 (a rendiconto 2020 incrementava per 66 Comuni e diminuiva in 7).

La situazione rilevata a rendiconto 2021 è derivata in modo preponderante dall'aumento del Fondo di cassa (+16.775.359,67). I residui attivi riportati diminuiscono da euro 92.172.765,20 del rendiconto 2020 a euro 88.608.611,73 di quello del 2021 (-3.564.153,47), mentre i residui passivi aumentano da euro 72.438.602,84 del 2020 a euro 75.645.457,83 del 2021 (+3.206.854,99). Si riduce, pertanto, tra i due esercizi il saldo positivo tra residui attivi e passivi, per complessivi euro 6.771.008,46.

Ad avviso di questo Collegio l'incremento del saldo di cassa e la diminuzione dei residui attivi operano nella direzione di una maggiore attendibilità del risultato di amministrazione, in quanto il primo rappresenta una grandezza contabile certa mentre i secondi possono essere soggetti ad una alea di incertezza in ordine all'effettiva realizzazione delle correlate riscossioni.

Sotto il profilo funzionale, i macro valori delle singole parti che compongono il risultato di amministrazione 2021 sono di seguito riportati:

- euro 25.149.565,27 quota accantonata;
- euro 15.341.964,52 quota vincolata;
- euro 10.309.449,86 quota destinata agli investimenti;
- euro 74.491.266,79 quota disponibile.

Rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2020, è possibile confermare il dato tendenziale di un incremento complessivo della quota disponibile del risultato di amministrazione che passa da euro 43.793.738,72 del 2019, a euro 63.299.759,87 del 2020, sino ad arrivare a euro 74.491.266,79 dell'esercizio in esame. In particolare, la quota disponibile, che a rendiconto 2020 risultava in aumento in 54 Comuni rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2019, si consolida positivamente nel 2021 in 57 Comuni. Ciò evidenzia il fatto che l'incremento della quota libera rispetto all'esercizio precedente (+11.191.506,92) è dovuta ad un aumento della stessa in un numero maggiore di Comuni e per quote più consistenti.

Quanto agli equilibri di cassa, si conferma un andamento tendenziale in incremento dei relativi saldi, come già sopra introdotto. Le disponibilità di liquidità a rendiconto 2021 ammontano complessivamente a euro 173.903.461,55, pari ad un incremento percentuale del 10,67% rispetto all'esercizio precedente (euro 157.128.101,88). Il trend in aumento delle disponibilità di liquidità si rileva anche per l'esercizio 2022, laddove, ad un primo esame, i saldi complessivi ammontano a euro 179.812.403,93.

A fronte dei saldi, come sopra sintetizzati, e del correlato incremento tendenziale, si evince come nel biennio 2020-2021 si sia registrato un *surplus* di risorse, dovuto, da un lato a maggiori trasferimenti legati alla legislazione emergenziale e dall'altro a un rallentamento della spesa pubblica.

Anche per l'esercizio 2021, risulta assente il ricorso ad anticipazione di tesoreria e al fondo anticipazioni di liquidità (FAL).

Prosegue, inoltre, la contrazione dei debiti da finanziamento che si mostrano in riduzione rispetto al 2020 di poco oltre 5 milioni di euro, attestandosi complessivamente a euro 41.941.879,31.

Residuale, infine, appare il fenomeno dei debiti fuori bilancio: nel 2021 sono 8 i Comuni nei quali se ne rileva la presenza, rispetto agli 11 del 2020, con una diminuzione che interessa anche l'ammontare complessivo (da euro 666.909,96 del 2020 a euro 156.741,29 del 2021).

Anche per il rendiconto 2021, questa Sezione ha inteso proseguire il controllo sulla gestione residui, in particolare modo quelli derivanti da esercizi piuttosto risalenti.

Lo stock dei residui attivi mantenuti a rendiconto 2021 e maturati in esercizi *ante* 2014, ovvero quelli più datati e, in alcuni casi, derivanti da esercizi che superano il decennio, ammontano complessivamente a euro 3.018.612,59. Rispetto alla situazione accertata a rendiconto 2020 (euro 4.798.954,80), si registra una ulteriore diminuzione per complessivi euro 1.780.342,21 (pari al 37,10%), maggiormente significativa di quella rilevata a rendiconto 2020 (euro 1.371.178,17, pari al 22%). Da quanto precede, il rendiconto 2021 mostra una minore incidenza dei residui attivi *ante* 2014 sul totale dei residui conservati (3,41%) rispetto al rendiconto 2020 (5,21%). In termini assoluti, la diminuzione dei residui attivi *ante* 2014 nel quadriennio 2018-2021 risulta pari a euro 5.960.794,40. Questo Collegio, nel prendere atto del costante miglioramento derivante dalla riduzione di tale tipologia di crediti a livello complessivo, rileva la persistenza di situazioni piuttosto differenziate e, in alcuni casi, come in relazione dettagliato, anche anomale, specie laddove sussiste la conservazione di crediti vetusti per importi significativi.

Quanto ai residui passivi più risalenti mantenuti a rendiconto 2021, ovvero da esercizi *ante* 2014 (2013 e precedenti), se ne rinviene la conservazione di un importo complessivo di euro 1.548.348,41, pari al 2,05% del totale dei residui riportati e all'8,83% dei residui derivanti da esercizi precedenti il 2021. Nel triennio 2019-2021 i residui passivi più datati si riducono del 50,56%. Anche in tale caso, la situazione, pur in miglioramento a livello complessivo, desta non poche perplessità, attesa la particolare qualificazione di tali debiti, i quali, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, sono riferibili a passività immediatamente esigibili e, dunque, liquidabili e pagabili.

Per tale ragione, viene reiterata la raccomandazione di svolgere le operazioni di riaccertamento ordinario nel rispetto delle pertinenti disposizioni della contabilità armonizzata, motivando, in modo espresso ed esaustivo e per ciascun credito o debito, le ragioni della conservazione.

Tanto osservato, occorre ancora considerare alcuni profili, nella presente relazione diffusamente trattati, sui quali la Sezione intende richiamare l'attenzione degli Enti scrutinati e dei rispettivi Organi di revisione, unitamente all'osservanza delle correlate raccomandazioni.

In questa sede conclusiva, si ritiene opportuno porre in evidenza, in sintesi, due profili:

- a) questa Sezione ha reiteratamente evidenziato di verificare la coerenza e la congruità dei dati e delle informazioni trasmessi a questa Corte. In questa sede, tale raccomandazione, deve essere riproposta, in modo particolare, per i Comuni di Chambave, Pontey e Gaby e per i rispettivi Organi di revisione;
- b) a fronte delle risultanze degli approfondimenti istruttori svolti in relazione alla mancata certificazione da parte dell'Organo di revisione della costituzione del Fondo unico aziendale preordinato alla sottoscrizione dell'accordo integrativo decentrato, la Sezione, per le ragioni dettagliatamente esposte, ritiene necessario che gli Enti e i rispettivi Organi di revisione diano corso a tutti gli adempimenti connessi ai controlli prescritti dai principi contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011. Nel contempo, questa Sezione auspica un aggiornamento anche della disciplina regionale regolante l'attività di revisione economico-finanziaria degli enti locali, di cui al r.r. n. 1/1999, nella parte ad oggi vigente.

Gli Enti oggetto di rilievo avranno cura di pubblicare il presente referto sul sito istituzionale, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", comunque denominata, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

ALLEGATO A

Tabella A) - Riepilogo della composizione del risultato di amministrazione 2021.

COMUNI	Parte accantonata						Parte vincolata						Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (e)=a+b+c+d
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	Fondo perdite società partecipate	Fondo contenzioso	Altri accantonamenti	Totale parte accantonata (a)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Vincoli derivanti da trasferimenti	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale parte vincolata (b)			
Allein	71.849,18	0,00	0,00	0,00	107.212,57	179.061,75	33.991,85	9.637,71	0,00	0,00	0,00	43.629,56	201.347,29	349.834,37	773.872,97
Antey-Saint-André	21.578,01	0,00	0,00	0,00	0,00	21.578,01	0,00	153.886,68	0,00	140.518,00	0,00	294.404,68	0,00	1.296.856,17	1.612.838,86
Arnad	143.177,95	0,00	0,00	0,00	0,00	143.177,95	0,00	75.175,82	0,00	5.568,67	0,00	80.744,49	184.816,52	2.778.165,91	3.186.904,87
Arvier	297.893,74	0,00	0,00	0,00	131.990,08	429.883,82	106.749,05	64.542,57	0,00	0,00	17.715,91	189.007,53	12.972,13	234.063,81	865.927,29
Avisè	50.200,89	0,00	0,00	0,00	45.119,85	95.320,74	94.243,46	1.095,22	0,00	8.500,96	0,00	103.839,64	193.577,06	602.451,89	995.189,33
Ayas	980.418,55	0,00	19.326,00	692.147,00	40.332,32	1.732.223,87	407.445,03	55.335,37	0,00	0,00	0,00	462.780,40	381.255,34	4.705.448,63	7.281.708,24
Aymavilles	222.332,19	0,00	0,00	0,00	0,00	222.332,19	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	153.324,91	655.516,85	1.036.173,95
Bard	23.872,95	0,00	0,00	8.571,58	9.460,00	41.904,53	2.536,84	3.004,34	0,00	0,00	0,00	5.541,18	175.395,25	521.636,94	744.477,90
Bionaz	19.040,50	0,00	0,00	0,00	0,00	19.040,50	38.594,47	35.453,43	0,00	0,00	0,00	74.047,90	0,00	317.859,78	410.948,18
Brissogne	477.515,29	0,00	0,00	24.000,00	22.700,00	524.215,29	0,00	61.951,56	0,00	0,00	0,00	61.951,56	146.405,83	974.784,14	1.707.356,82
Brusson	476.648,13	0,00	19.326,00	18.536,00	1.500,00	516.010,13	210.920,04	601.498,19	0,00	37.645,28	0,00	850.063,51	73.696,17	594.696,69	2.034.466,50
Challand-Saint-Anselme	215.930,87	0,00	0,00	5.000,00	1.000,00	221.930,87	37.989,38	48.519,03	0,00	17.262,70	0,00	103.771,11	32.193,44	527.055,47	884.950,89
Challand-Saint-Victor	34.040,37	0,00	0,00	0,00	3.000,00	37.040,37	140.027,89	21.810,75	0,00	10.403,34	0,00	172.241,98	63.104,39	380.313,62	652.700,36
Chambave	47.245,49	0,00	0,00	0,00	0,00	47.245,49	16.644,86	0,00	0,00	0,00	0,00	16.644,86	0,00	466.639,56	530.529,91
Chamois	17.196,30	0,00	0,00	0,00	15.782,01	32.978,31	0,00	20.742,62	0,00	0,00	0,00	20.742,62	179.349,92	434.517,06	667.587,91
Champdepraz	222.115,73	0,00	0,00	0,00	45.243,16	267.358,89	50.819,98	221.134,93	0,00	3.011,19	0,00	274.966,10	149.584,92	1.009.024,88	1.700.934,79
Champorcher	445.881,13	0,00	0,00	0,00	23.000,00	468.881,13	1.654,60	161.182,72	0,00	0,00	0,00	162.837,32	0,00	583.762,88	1.215.481,33
Charvensod	419.092,00	0,00	0,00	23.843,87	0,00	442.935,87	16.028,67	203.008,29	0,00	0,00	0,00	219.036,96	211.953,83	498.293,98	1.372.220,64
Châtillon	1.216.409,15	0,00	0,00	0,00	73.489,56	1.289.898,71	203.739,89	147.495,56	43.650,97	0,00	0,00	394.886,42	17.260,35	1.530.711,35	3.232.756,83
Cogne	45.870,56	0,00	0,00	0,00	0,00	45.870,56	303.455,62	20.240,07	0,00	0,00	0,00	323.695,69	442.471,56	347.460,53	1.159.498,34
Courmayeur	687.558,45	0,00	0,00	10.000,00	82.982,04	780.540,49	225.850,88	40.226,52	0,00	0,00	0,00	266.077,40	786.512,49	3.006.354,35	4.839.484,73
Donnas	62.643,36	0,00	0,00	0,00	48.826,34	111.469,70	0,00	0,00	0,00	86.950,32	0,00	86.950,32	184.741,88	974.966,38	1.358.128,28
Doues	56.491,14	0,00	0,00	0,00	0,00	56.491,14	40.625,53	21.240,22	0,00	0,00	0,00	61.865,75	0,00	273.280,91	391.637,80
Emarèse	33.320,55	0,00	0,00	0,00	2.500,00	35.820,55	12.765,85	15.924,38	0,00	0,00	14.550,84	43.241,07	0,00	189.748,12	268.809,74
Etroubles	273.277,64	0,00	0,00	0,00	15.533,32	288.810,96	33.810,06	12.627,33	0,00	0,00	0,00	46.437,39	134.224,80	674.828,67	1.144.301,82
Fénis	177.329,09	0,00	0,00	0,00	0,00	177.329,09	7.894,34	22.154,29	0,00	21.807,65	0,00	51.856,28	12.829,31	2.372.057,43	2.614.072,11
Fontainemore	13.731,46	0,00	0,00	0,00	0,00	13.731,46	39.117,61	2.871,19	0,00	5.100,00	0,00	47.088,80	1.474,76	177.642,79	239.937,81
Gaby	23.251,84	0,00	0,00	0,00	86.248,18	109.500,02	30.339,27	1.271,32	0,00	0,00	0,00	31.610,59	0,00	885.772,78	1.026.883,39
Gignod	285.335,70	0,00	0,00	0,00	0,00	285.335,70	120.667,66	39.478,28	0,00	0,00	0,00	160.145,94	88.920,09	687.130,52	1.221.532,25
Gressan	1.098.016,71	0,00	0,00	30.000,00	85.744,47	1.213.761,18	3.468,55	199.746,52	0,00	1.950,00	0,00	205.165,07	127.524,15	1.579.779,50	3.126.229,90
Gressoney-La-Trinité	149.916,53	0,00	0,00	70.000,00	11.302,22	231.218,75	20.164,63	28.169,81	0,00	23.986,12	0,00	72.320,56	161,39	1.144.521,67	1.448.222,37
Gressoney-Saint-Jean	441.090,27	0,00	0,00	30.000,00	34.000,00	505.090,27	363.703,06	13.415,23	0,00	2.758,40	0,00	379.876,69	97.748,91	1.037.860,94	2.020.576,81
Hône	106.214,56	0,00	0,00	0,00	17.807,00	124.021,56	3.359,29	3.823,81	0,00	0,00	0,00	7.183,10	38.130,72	660.213,59	829.548,97
Introd	109.900,86	0,00	0,00	0,00	21.000,00	130.900,86	58.737,89	66,00	0,00	0,00	0,00	58.803,89	109.037,27	365.250,62	663.992,64
Issime	9.488,91	0,00	0,00	0,00	16.134,10	25.623,01	47.033,00	27.945,98	0,00	0,00	0,00	74.978,98	253.439,31	616.698,30	970.739,60
Issogne	114.535,27	0,00	0,00	0,00	0,00	114.535,27	0,00	39.615,51	0,00	49.046,04	0,00	88.661,55	70.734,89	1.798.710,29	2.072.642,00
Jovençon	120.270,04	0,00	0,00	6.000,00	10.000,00	136.270,04	765,37	31.293,12	0,00	0,00	0,00	32.058,49	263.062,90	778.756,80	1.210.148,23

COMUNI	Parte accantonata						Parte vincolata						Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (e)=a+b+c+d
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	Fondo perdite società partecipate	Fondo contenzioso	Altri accantonamenti	Totale parte accantonata (a)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Vincoli derivanti da trasferimenti	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale parte vincolata (b)			
La Magdeleine	22.714,30	0,00	0,00	0,00	0,00	22.714,30	0,00	66.687,38	0,00	2.171,06	0,00	68.858,44	32.067,03	310.515,76	434.155,53
La Salle	456.865,42	0,00	0,00	16.000,00	183.630,49	656.495,91	145.154,57	211.234,47	0,00	0,00	0,00	356.389,04	155.199,04	653.304,87	1.821.388,86
La Thuile	240.367,00	0,00	0,00	200.000,00	229.404,52	669.771,52	184.726,30	2.208,71	0,00	0,00	0,00	186.935,01	920.078,58	1.597.648,50	3.374.433,61
Lillianes	48.145,64	0,00	0,00	0,00	0,00	48.145,64	18.009,00	2.902,00	0,00	0,00	0,00	20.911,00	11.372,60	157.463,91	237.893,15
Montjovet	466.372,31	0,00	0,00	145.517,00	61.506,48	673.395,79	187.846,03	137.563,73	0,00	87.389,72	19.238,17	432.037,65	0,00	805.465,39	1.910.898,83
Morgex	231.775,19	0,00	0,00	10.000,00	0,00	241.775,19	273.372,65	120.681,87	0,00	0,00	0,00	394.054,52	127.810,19	913.106,82	1.676.746,72
Nus	365.955,73	0,00	0,00	70.000,00	0,00	435.955,73	109.266,05	15.761,27	0,00	38.134,75	0,00	163.162,07	75.530,76	824.500,80	1.499.149,36
Ollomont	14.476,09	0,00	0,00	0,00	0,00	14.476,09	29.965,06	232.087,16	0,00	0,00	0,00	262.052,22	0,00	430.553,21	707.081,52
Oyace	48.008,01	0,00	0,00	0,00	1.995,20	50.003,21	8.792,32	18.442,52	0,00	0,00	0,00	27.234,84	0,00	709.416,61	786.654,66
Perloz	34.028,03	0,00	0,00	0,00	0,00	34.028,03	29.892,65	1.747,24	0,00	0,00	0,00	31.639,89	6.886,80	144.260,17	216.814,89
Pollein	466.805,30	0,00	0,00	18.200,00	0,00	485.005,30	25.111,35	234.791,50	0,00	0,00	0,00	259.902,85	127.863,51	873.538,17	1.746.309,83
Pont-Saint-Martin	257.379,14	0,00	0,00	0,00	128.007,84	385.386,98	32.480,57	105.177,30	0,00	0,00	0,00	137.657,87	119.354,33	1.116.433,63	1.758.832,81
Pontboset	39.626,05	0,00	0,00	9.000,00	1.500,00	50.126,05	6.140,20	1.255,75	0,00	0,00	0,00	7.395,95	2.080,14	660.118,99	719.721,13
Pontey	126.710,90	0,00	0,00	0,00	31.341,53	158.052,43	65.458,04	45.066,19	47.505,64	0,00	0,00	158.029,87	159.832,38	726.140,54	1.202.055,22
Pré-Saint-Didier	325.822,04	0,00	0,00	0,00	13.453,72	339.275,76	120.464,69	130.354,20	0,00	0,00	2.512,38	253.331,27	248.218,07	8.361.317,85	9.202.142,95
Quart	1.077.176,24	0,00	0,00	5.000,00	135.613,41	1.217.789,65	173.923,51	231.023,39	0,00	54.150,90	0,00	459.097,80	492.626,72	2.361.411,89	4.530.926,06
Rhêmes-Notre-Dame	18.596,86	0,00	0,00	0,00	10.500,00	29.096,86	168.176,80	628,00	0,00	2.493,81	0,00	171.298,61	62.918,76	396.823,71	660.137,94
Rhêmes-Saint-Georges	12.059,98	0,00	0,00	0,00	9.500,00	21.559,98	176.874,84	480,00	0,00	0,00	0,00	177.354,84	135.019,87	241.053,26	574.987,95
Roisan	94.542,00	0,00	0,00	0,00	20.994,66	115.536,66	46.331,70	84.025,63	0,00	0,00	0,00	130.357,33	122.139,54	193.574,28	561.607,81
Saint-Christophe	890.909,77	0,00	0,00	15.000,00	77.144,39	983.054,16	0,00	299.301,86	0,00	0,00	0,00	299.301,86	123.566,02	3.673.372,14	5.079.294,18
Saint-Denis	59.407,01	0,00	0,00	0,00	0,00	59.407,01	30.957,91	143.008,08	0,00	4.918,72	0,00	178.884,71	0,00	577.177,55	815.469,27
Saint-Marcel	163.518,52	0,00	0,00	0,00	0,00	163.518,52	38.582,72	56.580,41	0,00	42.620,80	52.293,40	190.077,33	57.346,77	407.785,10	818.727,72
Saint-Nicolas	155.369,65	0,00	0,00	0,00	32.538,94	187.908,59	107.411,00	1.946,18	0,00	1.319,55	0,00	110.676,73	148.861,69	262.923,92	710.370,93
Saint-Oyen	73.807,21	0,00	0,00	0,00	11.040,00	84.847,21	59.106,08	22.813,05	0,00	0,00	0,00	81.919,13	0,00	405.354,18	572.120,52
Saint-Pierre	372.096,84	0,00	0,00	10.000,00	63.037,19	445.134,03	165.913,63	114.678,30	0,00	0,00	480.763,10	761.355,03	412.910,24	1.230.322,31	2.849.721,61
Saint-Rhémy-en-Bosses	127.774,86	0,00	0,00	57.609,29	6.630,00	192.014,15	58.245,80	164.820,58	0,00	619,13	0,00	223.685,51	101.866,68	778.943,83	1.296.510,17
Saint-Vincent	2.410.499,57	0,00	0,00	153.000,00	236.667,00	2.800.166,57	350.103,23	71.160,47	56.932,58	0,00	0,00	478.196,28	0,00	2.420.974,29	5.699.337,14
Sarre	530.920,24	0,00	0,00	40.000,00	371.388,85	942.309,09	123.097,05	189.096,00	138.178,36	461.459,81	0,00	911.831,22	580.445,21	912.404,90	3.346.990,42
Torgnon	47.607,07	0,00	0,00	0,00	0,00	47.607,07	0,00	68.360,75	0,00	197.635,91	0,00	265.996,66	0,00	620.060,40	933.664,13
Valgrisenche	247.766,29	0,00	9.431,20	0,00	9.837,39	267.034,88	25.084,11	66.631,57	0,00	0,00	0,00	91.715,68	10.412,97	851.407,97	1.220.571,50
Valpelline	75.926,34	0,00	0,00	0,00	4.812,60	80.738,94	92.207,61	187.823,79	235.787,84	0,00	0,00	515.819,24	0,00	438.094,63	1.034.652,81
Valsavarenche	94.443,36	0,00	0,00	0,00	0,00	94.443,36	47.158,87	132.624,13	345.896,07	113.639,99	0,00	639.319,06	0,00	307.330,56	1.041.092,98
Valtournenche	1.049.938,10	0,00	85.000,00	200.000,00	40.000,00	1.374.938,10	89.593,12	703.389,08	0,00	0,00	0,00	792.982,20	1.185.083,87	1.630.159,58	4.983.163,75
Verrayes	139.227,89	0,00	0,00	0,00	0,00	139.227,89	47.442,56	189.379,68	0,00	0,00	0,00	236.822,24	0,00	327.848,24	703.898,37
Verrès	329.012,75	0,00	0,00	0,00	32.689,00	361.701,75	55.816,04	10.802,04	0,00	57.047,10	0,00	123.665,18	4.418,94	1.793.321,02	2.283.106,89
Villeneuve	157.583,84	0,00	0,00	0,00	0,00	157.583,84	6.615,00	89.621,93	23.420,02	48.203,06	0,00	167.860,01	98.287,37	344.469,64	768.200,86
TOTALE	20.483.916,90	-	133.083,20	1.867.424,74	2.665.140,43	25.149.565,27	5.777.465,68	6.559.740,58	891.371,48	1.526.312,98	587.073,80	15.341.964,52	10.309.449,86	74.491.266,79	125.292.246,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

